IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

... colonne ... corpo 6; 3ª pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

L'AVANZAMENTO: A voi, *Fara* e *Cagni*, venne ... *avanzamento di grado*, si come aveste compiuto un tale *numero di anni di servizio con annesso esame teorico.* Ma, in ragione capoversa, io affermo che a voi, *primi di tutti*, si spettava sugli altri il *primato.* Che importa se le son *milite di inizio*, ... in cimento guerresco, spiega mente e *pugno di conducente?* Il campo di battaglia è il *vero luogo di esame e di anzianità. La milizia è architettata per la battaglia.* STIA QUESTA PROVA IN DI SOPRA DELLE ALTRE. Chi, *primo per anzianità*, si dimostra ultimo *per pecoraggine*, ultimo sia di fronte a quella esaminatrice suprema che si chiama *la morte.*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, ... (Uffici: Vicolo Sciarra 61 - Piazza Trevi). Domenica 1912 — N. 619

LA CANZONE DE L'ESULE

Vate, colui che a te negli anni eguale,
Gabriel si noma e arrogi pur d'Annunzio,
e pel non ha sul cranio tondovale,

colui che quivi ad appellar rinunzio,
poi che ben molto è noto ad ogni schiatta,
nè a delguzzarlo valse un nuovo nunzio

venuto d'oltremar, né la canatta
d'un paio di coloni anco tenaci,
rivenditori di tua roba sfatta;

Vate, colui ch'è nostro pur se al facile
amplesso della Gallia or si ristagni,
o alla canizza scagli dei seguaci

franco un *Mistero* (i critici grifagni
ne fecero un Martirio!) ecco ricanta
i trofei, la diana, il sangue e Cagni,

Or sì che l'Apilifero in millanta
vette agitando va la rubra fiaccola
che giacque sotto il moggio in pace santa.

E come al nume che s'intabernaccola,
al Vate canzonier gridiamo Osanna
e gridiamo : — Che fiaccola! che fiaccola!

Che fiaccola! Ogni gente ecco s'affanna
a legger lui, blasfema il Mevio orchesco
e il catoncello ormai più non azzanna!

Ave, autor del Piacere, il canto fresco
tuo, fa all'Italia un'altro gran piacere,
come di nappo buono a mezzo il desco.

E tranne quei che tengonsi al sedere,
ognun di noi preme il tuo nappo al labro,
per bere, bere, bere, bere, e bere...

Mamma che sete! come disse il fabro
d'angliche stoffe, al poetastro lurco,
dalla Musa di biacca e di cinabro.

Canta, poeta, canta contra il turco,
quel di Bisanzio e quel di nostra casa,
in odio al quale io, come tutti, insurgo.

La dannunziana schiera onde fu invasa
l'Itala terra più non sa plagiarti,
ma in tuo stile il *Travaso* ti travasa.

Dannunzianetti stinti in mille parti
dal verso sbrodolante di camuffo,
alle peste d'un'Arte con mill'arti,

come farete ad imitarlo il ruffo
canto novo del vate! Al vostro ordegno
mentale, un tempo, egli già fu stantuffo,

ma adesso il volo suo passato ha il segno
sì che troppo nell'alto omai si libra:
dei d'annunziani ahimè, tramorto è il regno!

Torna, poeta, sul cui cranio vibra
rifratto il raggio del meridio sole,
gran riflettore che nel buio cribra

Torna agl'itali debiti, alla mole
disseccatrice dei delguzzi in fuga,
a Treves, alle donne, alle viole....

Se il pizzo ospita al fianco qualche ruga,
il canto tuo resti lo stesso: voce
che clama lunge e che nei cuori fruga.

Or in Italia, il ranocchietto atroce
gracchia a Pafo ed a Sisife, il ruperto
ramarro ha pure un'ode sua feroce,

la sorchetta in caldura e la lucertola
in fregola e l'ortòttero guerresco
alzan liriche ed odi in campo aperto.

Cessa, poeta, d'esser san Francesco,
torna e canta tu solo, ond'altri taccia,
che son col nostro stomaco in cagnesco.

Torna: la file d'Annunziana è diaccia
nè più cane t'addenta alla calcagna,
rime rubando dalla tua bisaccia!

E fa pur mille debiti, onde piagna
tutta la mandra dei delguzzi tuoi,
più non andrai nè in Francia nè in Ispagna.

Se così canti, spendi fin che vuoi,
ronfi il comite del buon Sant'Antonio,
ogni colon lo pagheremo noi,

per le duplici corna del Demonio!...

Ancora due parole

Senza essere tacciati di presuntuosi, possiamo ben dire e ripetere, se occorre, che pochi giornali sono in grado di vantare amicizie e simpatie numerose, quante ne ha il « *Travaso* »

Vi è chi dimostra la propria simpatia scrivendoci, mantenendosi con noi in contatto, comunicandoci notizie preziose, dandoci pratici consigli e suggerimenti spesso ottimi.

V'è chi approva quel poco che facciamo, come certi nostri confratelli, che stanno all'agguato per impadronirsi di ogni nostra piccola trovata. tanto per mascherare la loro indigenza umoristica.

V'è anche chi si fa strumento spontaneo della nostra diffusione, con lo spedire ad amici e conoscenti i numeri del *Travaso* che gli sembrano più armonizzanti col gusto e le tendenze del destinatario.

Inoltre sono numerosissimi gli agenti di *réclame* a beneficio del nostro giornale, agenti perfettamente gratuiti, spontanei e quasi sempre da noi ignorati, che non lasciano sfuggire occasione in qualunque ritrovo o assembramento, di esaltare lo spirito acuto del *Travaso*, la sua linea di condotta libera da ogni pastoia, la sua azione quasi sempre efficace di pubblica critica, contenuta nei limiti di una nobiltà d'intendimenti, che un recente dibattito giudiziario ha servito - anche senza che ve ne fosse bisogno - a mettere in luce.

Ma la simpatia al - *Travaso* - lo sappiano tutti i nostri amici noti ed ignoti, sparsi per ogni dove nel Regno e nelle sue vaste Colonie, - non si manifesta che in un modo solo :

ABBONANDOSI PER UN ANNO

mediante il sollecito immediato invio di una cartolina - vaglia di

LIRE CINQUE E CENT.60

che dà diritto oltre al regolare invio del « *Travaso* » a domicilio e al dono del

TALISMANO DEL PROFETA

elegante coppa da scrittoio, con disegno allegorico del pittore Mataloni, talismano infallibile fornitoci dalla **Unione Militare.**

La COPPA DEL PROFETA prosegue imperterrita a disseminare miracoli, grazie, benefici, guarigioni portentose ed altri fenomen viventi tra i fortunati mortali che, abbonandosi in tempo al *Travaso* pel 1912, si sono procurati quel *Talismano* della forza di centomila cammelli. Ed ogni giorno ci pervengono a centinaia, a migliaia, gli attestati spontanei di coloro che hanno esperimentato personalmente la virtù occulta e strapotente della COPPA profetica e taumaturgica. Spigoliamo oggi, fra i miracoli compiuti, nella stessa famiglia del *Travaso*:

Vengo con questa mia per farci consapere che da anni molti - nientemeno si rimonta all'epoca del mio amico Bettino Ricasoli - io soffro di un incommodo piuttosto fastidioso e, diremo così, renitente a qualsiasi rimedio. Da dieci anni, circa la povera signora Terresina non si stanca di prepararmi decotti di lattuga, malva, capomilla ed altri, ma senza risultato, come pure il burro di cacao che nemmeno quello sortiva l'effetto desiderato. Ebbene, con una semplice applicazione a umido della loro COPPA, io sto già molto meglio, e posso fare anche lo stravizietto senza conseguenze. Per l'ultimo dell'anno abbiamo anche sturato qualche cosa, e non ne ho risentito affatto. Se avessi avuto la COPPA al tempo di Bettino Ricasoli, invece di un'Italia, me ne facevo due addirittura. In fede di che ecc.

IL SOR FILIPPO.

Il mio male era tutto intimo ed inafferrabile. Intristivo, così, come una pianticella nell'ombra e l'ideale mi si infrangeva ogni di più. Avevo provato tutti i cerotti e tutte le pirole, dalle compresse di Aleardi al Fogazzari a gocce. Ma che! Ogni di che passava era, si pole dire, per me, un martirio novello, una novella disillusione. Ho messo, al posto del Fogazzari, sulla colonnetta di camminera, la COPPA DEL PROFETA per tre notti, e mi sento tutta un'altra. L'ideale si rimargina e la pianticella seccata nell'ombra, butta già qualche cosa, tanto che pure il sor Filippo l'ha notato. Il mio Oronzo, se mi vedesse, direbbe certo col poveta: O Terresina, non sei più tu!

TERRESINA MARGINATI

Ieri l'altro venne da me il Commendatore quello che quest'estate gli fecero l'operazione. Con la scusa che ancora deve pagare il chirurgo e l'assistente, se n'andò senza nemmeno lasciarmi un cadò per capodanno. Ma sulla porta, siccome era scuro, io gli feci una strofinatura con la COPPA DEL PROFETA e stamattina è ritornato e m'ha portato il nescesser d'avorio, con la cifra mia d'argento e una vestaglia giapponese che mi va a pennello di seta col fiocco a parte dietro.

Di più m'ha chiesto quanto mi ci voleva per spegnare tutto quello che ci ho ancora lassù. Se in questi giorni viene Mezzanotte lo tocco anche lui con la COPPA e gli levo almeno due lire.

BICETTA TADATTI.

Dal momento che è entrata in casa mia la COPPA DEL PROFETA, la posta non mi ha recapitato lettere del mio amico di Roma. Non oso nemmeno credere a tanta grazia !

L'AMICO DI SPILIMBERGO.

Il cinematografo a Tripoli.

Il generale Caneva ha sollecitato da una ditta di Bologna, l'invio di un motore elettrico per impiantare a Tripoli il cinematografo.

E così, coi dirigibili, cogli areoplani, con l'automobile, il telefono il telegrafo senza fili e.... il *Travaso*, nessuno potrà negare che la civiltà non sia in marcia nella Tripolitania al punto che i nostri futuri connazionali rischiano forse di prendere una terribile indigestione di civiltà, perchè essi ricevono tutto in una volta e senza transazione quello che noi ci siamo centellinati in lungo volger d'anni e di secoli.

Per fortuna sembra però che l'arabo sia di sua natura inaccessibile alla meraviglia quanto lo è alla civiltà, e tutti i più meravigliosi ritrovati della scienza lo lasciano assolutamente indifferente.

Gli arabi quindi non affolleranno certo il cinematografo; ragione per cui sarà opportuno che il Generale Caneva lo faccia agire all'aperto e *gratis.*

Così avrà il suo pubblico e potrà inculcare nella mente dei nuovi sudditi mercè la proiezione di *films* fabbricate *ad hoc* dei savi precetti di morale e di fedeltà, nonchè un'idea esatta della nostra forza e potenza.

Ecco un progettino di *programma* che noi sottoponiamo umilmente al Generale Caneva per la serata di inaugurazione.

— PARTE Iª —

... zione del Primo Attore del Teatro Imperiale di Costantinopoli Principe Hassùna Karamanly.

Umanità turca ovvero la **...**

Il buon cavas umoristico, (brillantissima film del consolato tedesco)

10 minuti di riposo.

— PARTE IIª —

Grandi corse podistiche dell'esercito turco da Ain Zara ad Azizia. (*Grandiosa azione cinematografica lunga una ventina di chilometri tutti di corsa*)

La Coppa del Profeta (*Spettacolosa film d'arte della Casa TRAVASO - FRERES di Roma*) Riproduzione vietata - L. 5.60 con diritto al giornale tutto il 1912)

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Illustre civilista di talento,
Ma nell'aspetto contristato alquanto,
E' vice-presidente in Parlamento:
Fu dal collegio di Potenza eletto
Ed è PASQUALE nonchè GRIPPO detto.

PALAMIDONE. — Sta a te, o mad[illegible] Italia, di fare buona accoglienza alla Pace. Per ora tutt[illegible]via è soltanto una voce che corre.
— Che corre? Allora è turca di cert[illegible].

Secondo l'avvertimento dato, le esigenze di amministrazione non ci consentono - malgrado il nostro desiderio - di continuare la spedizione del **Travaso** *agli abbonati che, certo soltanto per distrazione o per indolenza, non ci hanno mandato la cartolina-vaglia di L. 5.60*

Col numero d'oggi cessa l'invio del giornale a coloro i quali non hanno rinnovato l'abbonamento.

COME FU...

Sappiamo che durante il ricevimento di Capodanno al Quirinale, il Sindaco Nathan, dopo presentati gli omaggi al Sovrano, ebbe a porgergli un documento. Il Sovrano lo lesse e sorrise di soddisfazione. Ora noi, per via indirettissima ci siamo potuti procurare il testo di quel documento destinato al più rigoroso segreto. E' perciò che ci sentiamo in dovere — dopo consultato in proposito l'on. Campanozzi — di spiattellarlo ai lettori.

Bollo da L. 1.20

Il sottoscritto, medico specialista di malattie costituzionali ma non troppo, dichiara di aver visitato nel dì 1° gennaio 1912 il signor Commendatore Giovanni Montemartini, e di averlo trovato realmente affetto da una forma acuta di influenza sociale, con particolare attaccamento alle parti sedute.

L'esame dei reperti medici ha dato questi risultati sia al microscopio, che alla prova del reagente tricolore: Albumina 0,15; sali precipitati di esitazione deplorabile 0,001; cloruro di pentimento tardivo 7.25; gli altri emolumenti ordinari e straordinari si riducono tutti a 27. . .

Ho prescritto quindi all'illustre infermo di rimanere in casa (seduto) almeno per tutta la giornata di oggi.

In fede di che si rilascia il presente, per uso di amministrazione (capitolina).

1° *Gennaio* 1912.

firmato: Prof. ROSSI-DORIA.
Medico d'ufficio in nome di solidarietà felicemente trascorsa.

***

Secondo informazioni a noi pervenute da altra fonte, l'assenza del comm. Giovanni Montemartini, dal ricevimento di Capodanno al Quirinale, troverebbe la sua spiegazione nell'istantanea che per caso fortuito ci è dato pubblicare.

L'assessore voleva realmente intervenire al ricevimento alla Reggia, ma in tale *mise*, che le sentinelle del Quirinale non credettero di dargli libero il passo.

L'aereoplano domestico

Era quello che ci voleva! Un apparecchio per uso intimo che, date le circostanze disastrose della vita odierna, presentasse tutte le comodità e i requisiti necessari per imbarcarvi le gioie della famiglia e nel contempo sbarcare... il lunario.

« Sarà un velivolo ingombrante - dicono taluni - una specie di baracca! » Ma signori miei se sarà possibile tirarla avanti, tanto di guadagnato!

Ci vorrà un bel coraggio, ed anche un bel... *garage*, ma piuttosto che essere hangariati dal padron di casa è preferibile andar per aria una volta per sempre e non pensarci più!

Il signor Bouchard ha risolto il problema, presentando all'Accademia delle Scienze di Parigi il suo progetto d'aereoplano per famiglia, un meccanismo alquanto complicato della forza mensile di 27 H P, che permetterà anche al misero *travet* di librarsi nell'aria con tutti i suoi, senza dover aspettare, per respirare un po' meglio ed evitare incidenti pericolosi, quel paracadute dell'ufficiale pagatore che è sempre tardo nel venir.

Non abbiamo visto il progetto definitivo della nuova macchina ma su per giù (anzi, giù per sù) possiamo descrivervela.

Essa sarà mossa da un motore a scoppio d'ilarità pei creditori non muniti di sufficiente resistenza alle *pannes* cambiarie (ossia dipendenti da cambiamento d'aria) e consisterà in un piano mobile, invece di nobile, con quattro vani, i quali renderanno impossibile la cessione del... quinto, in modo che l'elica - cervello dell'aviatore - capo di famiglia non dovrà girare vorticosamente nè essere costretta ogni tanto a rifornirsi di benzina dell'oste fornitore, trattandosi d'alimentare il motore con una razione meno pesante dell'aria, che permetterà di resistere anche alla traversata della mezza-manica.

Il timone di direzione potrà essere eccezionalmente affidato alla moglie del titolare, (se munita di patente rilasciata dal Prof. Mingazzini), previa avvertenza di non aprire la valvola ai soliti lamenti condensati nel vuoto, essendo il velivolo del tipo *Voisin* e perciò facile a far perder tempo, energia e pazienza a furia di pettegolezzi ad ira compressa.

In caso di pericolo un apposito meccanismo, manovrato anche colla punta delle scarpe, lasciando cadere la suocera zavorra, ridarà all'apparecchio il suo equilibrio normale.

Per tal modo « lontano dalla terra » come nell'*Amica* di *Mascagni*, la pace domestica sarà assicurata e il capo di famiglia avrà la sicurezza di non farci la figura del « cervo volante ».

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

PROBLEMA

Il giovane Islamino, avendo raggranellato a furia di sol...dati un buon gruzzoletto, si reca al prossimo villayet per fare diversi acquisti. Sapendosi che egli dispone di 1/5 credibile + pochi mezzi + 8 mani della somma totale, e che in cambio ne riceverà una grande quantità di mele e nespole, si domanda quante illusioni gli rimangono in tasca.

Soluzione

Per ben risolvere il presente problema, faccio la somma delle incognite, aumentando le proporzioni all'infinito, fino a raggiungere un numero astratto, che, moltiplicato per le nespole, mi darà la cifra esatta ed approssimativa che Islamino ha impiegato nel cattivo acquisto.

Ora, applicando la teoria di Shrappnel e sottraendo ogni giorno qualche frazione, e poscia dividendo il totale per l'idea e il numero fisso 90, il valore non cambia ed è = a 0, elevato all'ultima Potenza; così sapendosi quante sono le mele prese, le aggiungo alle nespole comperate dallo stesso negoziante e ne ottengo molte cifre decimate, le quali spostando le virgole, acquistano in Turchia tante unità quante ne furono tolte, + una quantità variabile di coefficienti in numeri arabi.

Ma pure supponendo ridotta alla più semplice espressione la somma dei fattori, avremo un prodotto di dolci illusioni, uguale al computo chilometrico che se ne può fare, chiudendo gli occhi e aggiungendo all'unità nazionale in pericolo, tanti zeri che non contano nulla o possono valere moltissimo, specialmente se le brillanti operazioni si eseguiscono mediante il trattato Algebrico internazionale del Prof. Tanin.

Risposta

Il Giovane Islamino fa male i suoi calcoli biliari, Azzardando il gruzzoletto allo scopo di pigliare mele e nespole, anche perchè a furia di spendere e spandere corbellerie, si dimostra propenso ad averlo in tasca, senza risolvere il problema nè la situazione.

PIERINO BENPENSANTI
Capoclasse primo ginnasio.

Una commovente cerimonia.

Firenze, 31 Xbre 911 — Le feste centenarie commemoranti la nascita dell'architetto Giuseppe Poggi, riuscirono imponenti mercè l'intervento degli *habituès* alla passeggiata del Viale dei Colli. Furono notate parecchie coppie recatesi in amoroso pellegrinaggio sul posto allo scopo di apporre ghirlande d'arancio con dediche nei diversi punti della località, più propizi al raccoglimento delle anime gemelle e solitarie.

Pochi furono i discorsi, molti i fatti e i .... da farsi, tutti in omaggio all'uomo che seppe, malgrado il piano regolatore, contribuire all'allargamento della....cerchia.

IN PIAZZA COLONNA.

— Eccellenza, i fre[illegible]do [illegible] venuto.
Nathan — Eppure ho l'impressione che staremo freschi a giugno.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Il parallelogrammo della nostra virtù democratica, insidiato dal cuneo temperato alla obliqua fiamma della discordia, ha trionfato ancora, come trionferà sempre, fino a che come effettivamente avviene, sia sorretto dal pilastro adamantino della retta amministrazione che per capitello ha la comune aspirazione verso un avvenire sempre più migliore e per base quadrangolare ed inequivocabile il sasso di buona cava del plebiscito popolare, fregiato del bel fregio di vigorosa fattura, ch'è la nostra compagine di Giunta. E tu capisci che con una fregiatura di tal sorta, la cittadinanza può dormire tranquilla.

Sono ancora tutto emozionato di bella, fratellevole cerimonia del Capo d'Anno. Prima ho ricevuto i direttori dei vari offices *capitolini che sono venuti augurarmi cento di questi* days. *(Crepi* the astrologue!*)*

Poi sono venuti i cari colleghi di Giunta, ivi comprenduto Vercelloni, che è axessore in pectore e comincia così ad abituarsi alla sua nuova funzione.

Io preferirei Bonomi, ma che colpa ne ho, se i socialisti mi danno il loro migliore?

Egli è già, del resto, sufficientevolmente acclimatato, perchè già parla di private tractative *e di* amical contractation *come un professore. Rosario ne è entusiasta, [illegible] che la stoffa c'è. Ora passo a farti [illegible] [illegible]ttura dei vari auguriamenti che ho [illegible] e [illegible]cambiato.*

Montemar[illegible] trascinare davanti di me sopra la sua [illegible] ruote, e m'ha detto: « che il 19[illegible] questione della guerra. Viva il so[illegible] [illegible]dere permanente! »

Al che [illegible] da buon italiano che di fronte al[illegible] piccoli questionamenti di partitan[illegible] Italy. *Lui, quantunque non [illegible] comprenduto il latino.*

R[illegible] augurare « Mille di queste siste[illegible] ho potuto esimere me di risp[illegible] rispose Enrico di Prussia dopo la [illegible] a Colonna: Un altra victoria co[illegible] budgerated, yes!

[illegible] mi è giunto anche l'augurio di un collega, [illegible] modestamente voleva conservare l'a[illegible] Ma io, appunto per ciò, ho capito lo stesso che si [illegible]va di Pietro Pietri.

In questi ultimi tre giorni ho molto avuto da fare, per preparare la Befana ai miei capitolini, che hanno messo tutti le loro calze nel camino del salone del Consiglio.

Già mi sembra di vederti arricciare il naso, al pensiero di tutte queste calze popolari esposte all'aria. Ma sono sollecito di dirti che nella democrazia come va di moda adesso, non è precisamente certo arnese che dà più da pensare ai nàsi.

In ciascuna calza io ho molto divertito me, a mettere i diversi regali.

A Virgilio ho messo la nomina ad axessore, definitiva e ratificata.

A Paglierini che è very dandy, *un gibus per quando va al Circolo della Caccia, e la fotografia del suo amico Torlonia. A Torlonia la fotografia del suo amico Paglierini e un bel* thank you *per il discorso sul portico di Veio.*

Con Rosario, la Befana è stata cattiva, e nella calza ha messo soltanto Carbone, e così può restare assessore.

Ma Rosario è stato felicissimo ugualmente.

Interpeter *e* little *civetta ti salutano e scuote la mano con te il tuo aff.mo*

ERNESTO NATH.˙.

Organizzazione proletaria.

Si è costituita una Lega di resistenza fra il diciotto personale addetto alle Esposizioni Cinquantenario allo scopo di ottenere la pensione pel servizio prestato durante 9 mesi. Le domande rivolte al Comitato dovranno essere corredate da documenti attestanti il numero preciso degli sbadigli sofferti dai guardiani nell'esercizio delle loro funzioni. [illegible], per formare un fondo di cassa, si sta organ[illegible] una importante Mostra... di miserie retr[illegible] [illegible]lla quale ciascun socio potrà esporre, a [illegible] le proprie... lagnanze.

LA VITTORIA TURCA

......epperciò alla rovescia

Dedica

In questo giorno che ci conforta [illegible] per la definitiva disfatta del c[illegible] abbiamo pensato di far giungere [illegible] lontani un'eco possente del cuore ot[illegible]

Epperò — mercè il valido conco[illegible] Moisè Morpurgo ex-presidente [illegible] *Alighieri* di Salonicco, abbiamo pre[illegible] questa pagina del *Travaso* che è [illegible] potente ed efficace di pubblicità, p[illegible] sere sicuri, che fino ai più estremi [illegible] terre nostre — anzi degli altri — [illegible] gio di arte e di pensiero, raggiung[illegible] vessilli della Mezzaluna.

Il Comitato Unione e P[illegible]

LA PAROLA DEL VECCHIO [illegible]

Non vi è Allah senza profeta, non [illegible] ta senza mantello, non vi è mantello [illegible] scio, non vi è rovescio senza.... fuga. [illegible] tu sei l'eroe delle nostre vittorie! N[illegible] minare con il contatto impuro degli [illegible] dinanzi a loro indietreggia, indietre[illegible] Se il tuo esercito ti sostiene, non fare [illegible] neria di arrenderti; ma se per caso, in[illegible] pa, allora, falla. Noi ti sosterremo in [illegible]

Said Pacha [illegible]

NE' SEGA NE' FORBI[illegible]

I cani infedeli hanno tentato il g[illegible]
Ma non v'ha in Italia sega capace [illegible]
Corno d'Oro:

Non è con un colpo di forbici che si [illegible] gliare dalla faccia geografica Ottoma[illegible] nelli. Allah ce li ha dati, guai a chi [illegible]

Ali-Kastrum [illegible]
Capo Ennuco di S[illegible]

La Turchia redimita di [illegible]

....ma con le spine

IL SALUTO DEL VECCHIO MARE[illegible]

A tutti i *bimbasci* allievi del [illegible] ed ai marinai che, cullantisi sul [illegible] sacri vincoli di fraterna solidariet[illegible] il nome ottomano senza varcare i [illegible] l'Egitto e della Tunisia, vada il [illegible] saluto affettuoso del Vecchio Mares[illegible] come sempre, fiducioso negli alt[illegible] della Germania.

Generale von [illegible]

A VOI SI DEVE LA CONCORDIA DEL[illegible]

La guerra di Tripoli contro i [illegible] e quattro gambe italiani ha serv[illegible] altro, a stringere tutti i Turchi, v[illegible] vani, in un fascio di concorde v[illegible]

LA VITTORIA TURCA....

.....epperciò alla rovescia

ALLE ARMI DI TERRA E DI MARE · COMBATTENTI IN AFRICA. PER CONTO DELLA TURCHIA.

Melodie del maestro Albini, critico musicale de *L'Avanti!*

L'Itala Suola

I.

Noi possediam fucili e munizioni
E siamo nel combattere ottomani;
Lasciamo a mezza strada anche i cannoni,
Qualche bandiera e molti barracani...
Dimentichiamo molti vecchi arredi
E in quanto allo scappar siamo ottopiedi:
- Sul di dietro portiam l'itala suola,
Ma per scappar ci basta la parola!...

II.

Evviva, mezzelune e narghilè,
Allah, Maometto e deliziose Uri;
Arrivederci, cari eunuchi, che
Guardate le odalische e... state lì.
Dalla Tripolitania ai Dardanelli
Pel Corno d'oro ci sentiam fratelli:
- Sul di dietro portiam l'itala suola,
Ma per scappar ci basta la parola!...

Colonna di Briganti.

Dedica

In questo giorno che ci conforta di speranza per la definitiva disfatta dei cani nemici, abbiamo pensato di far giungere ai fratelli lontani un'eco possente del cuore ottomano.

Epperò — mercè il valido concorso del cav. Moisè Morpurgo ex-presidente della *Dante Alighieri* di Salonicco, abbiamo preso in affitto questa pagina del *Travaso* che è l'organo più potente ed efficace di pubblicità, per poter essere sicuri, che fino ai più estremi limiti delle terre nostre — anzi degli altri — quest'omaggio di arte e di pensiero, raggiungerà i nostri vessilli della Mezzaluna.

Il Comitato Unione e Progresso

LA PAROLA DEL VECCHIO VISIR

Non vi è Allah senza profeta, non vi è profeta senza mantello, non vi è mantello senza rovescio, non vi è rovescio senza.... fuga. Enver bey, tu sei l'eroe delle nostre vittorie! Non ti contaminare con il contatto impuro degli infedeli, ma, dinanzi a loro indietreggia, indietreggia sempre. Se il tuo esercito ti sostiene, non fare la minchioneria di arrenderti; ma se per caso, invece, ti scappa, allora, falla. Noi ti sosterremo in Gabinetto.

Said Pacha gran Visir

NE' SEGA NE' FORBICE

I cani infedeli hanno tentato il gran sopruso. Ma non v'ha in Italia sega capace di segare il Corno d'Oro:

Non è con un colpo di forbici che si possono tagliare dalla faccia geografica Ottomana i Dardanelli. Allah ce li ha dati, guai a chi ce li tocca!

Ali-Kastrum bey
Capo Ennuco di S. M. I.

La Turchia redimita di rose....

....ma con le spine.

IL SALUTO DEL VECCHIO MARESCIALLO.

A tutti i *bimbasci* allievi del sottoscritto ed ai marinai che, cullantisi sul Bosforo in sacri vincoli di fraterna solidarietà, onorano il nome ottomano senza varcare i confini dell'Egitto e della Tunisia, vada il plauso e il saluto affettuoso del Vecchio Maresciallo, oggi, come sempre, fiducioso negli alti destini.... della Germania.

Generale von der Goltz.

A VOI SI DEVE LA CONCORDIA DELLA PATRIA

La guerra di Tripoli contro i cani da due e quattro gambe italiani ha servito, se non altro, a stringere tutti i Turchi, vecchi e giovani, in un fascio di concorde volontà, che veramente commuove e che assicura della certezza immancabile di tutte le vittorie turche, che pubblicheremo man mano che saremo sconfitti.

La redazione del « Tanin »

PROTESTA CAMBIARIA.

Noi, delegati del mondo borsistico, conscî degli *effetti* di una guerra fatta ad un nostro cliente dai pirati d'Italia, mandiamo una fiera protesta..... cambiaria contro questa incivile *tratta*, che minaccia di ridurci finanziariamente.... alla Dieta di Francoforte.

Il direttore della « Frankfurter Zeitung »

QUANTI HANNO VEDUTO.

Quanti hanno profondamente visto, al campo turco, sulle alture di Henni o per entro il palmeto di Sciara-Sciat, il soldato regolare o irregolare avventarsi generosamente su di un bersagliere italiano e nobilmente finirlo fra gli strazi, non possono non sentirsi più nobili e più fieri di essere amici di una nazione come la turca, che si rende così benemerita della civiltà.

De Zorg del « Temps »

IN FAZIONE.

O sentinella di confin neutrale
che vigilante vegli la frontiera.
Pensa che il turco se la passa male
se tu gli fai l'arsigna e la severa.....
— A l'erta sentinella!
— A l'erta sto!
— *Che c'è dentro quei sacco?*
che c'è su quei cavalli?
— *Cerotti per i calli,*
Razzia, pipe, tabacco.
— *Passate galantuomo,*
La notte è così bella.....)
— A l'erta sentinella?
— A l'erta sto!

O sentinella neutra, vigilante
che imparzialmente vigili i confini,
Pensa che i turchi ne hanno prese tante,
E son ridotti male. poverini.....
— A l'erta sentinella?
— A l'erta sto!
(— *Che c'è dentro quei sacchi?*
che portan quei camelli?
— *Panico per gli uccelli,*
cicoria, salvataschi.....
— *Passate barracani,*
seguite quella stella......
— A l'erta sentinella?
— A l'erta sto!

Il Vate Tanisino.

DIETRO LA SPADA, LA SEGGIOLA.

Dal posto, ove imperterritamente rimaniamo seduti ad imprecare contro l'oltraggio italico, inviamo sette evviva: tre all'Italia e quattro alla Turchia - Dietro la spada la seggiola.

Montemartini

I VERI EROI.

Ali ha ciascuno al dorso ed ali al piede
E del suo ratto andare ben s'accorge
Ma quando l'areoplan da sopra fiede
Col picrato Cipelli ed alto sorge
Il fuggi fuggi general si vede;
Lo scappa scappa universal si scorge
Quando da mille bocche unitamente
Le palle a tergo vomitar si sente

Enver bey
(da la Tripolitemme Riconquistata)

BALLATA FANTASIOSA

Son giornalista e vengo da Zurigo,
Ma di Berlino ho il cuore e da Strasburgo
il fegato mi venne. Per l'intrigo
Studiato ho a Vienna ed ho testa di Graz.
Son dunque antitaliano
per l'anima e la pelle,
invento le storielle
a un tanto la parol.

E quando vedo il turco che le smamme
grosse a parole, ma coi piedi scappa,
lancio in Germania questo telegramma:
« Viva il turco!....... mandate altro denar! »
Così passo la vita
Fra un bluff *e un'invenzione,*
Son giovane spione
Lo faccio per mangiar

Weibel
(*Poeta.... aureato dalla* Frankfurter Zeitung)

L'ITALIA HA INTESO.

Voi turchi potete essere contenti della mia modesta opera. Ho già spiegato in ponderosi articoli tutto il male che verrà all'Italia dalla impresa di Tripoli. Conflagrazioni interplanetarie, pestilenze, cataclismi, etc. etc. - *Megio de cusì no la podaria andar.* - L'Italia ha inteso.

Napoleone I Colajanni.

HO IL CONSIGLIO A DISPETTO.

S'intende il Consiglio Comunale di Roma, che ha voluto alzarsi in piedi, mentre si stava così comodi a sedere sulle cose di Roma.

Viva il Divano! Viva l'Ottomana!

Consigliere Della Seta.

IN SEPARATA... SEDIA.

Un mesto saluto da chi amministrava la giustizia in nome del re e ne fu tolto dalla ingiustizia degli uomini, alla nobile nazione ottomana anch'essa vilipesa e oppressa come il sottoscritto.

Giudice Bogliolo.

I VERI EROI.

I veri eroi siamo noi dell' « Avanti! » che rimaniamo sulla breccia, benchè non si veda più... avanti. Proletari di tutto il mondo, siete in ginocchio; mettetevi a sedere.

Claudio Treves.

IL CUGINO DELLA SPERANZA.

O miei fratelli del Bosforo, quando verrete alla bella corrente dell'Olona e del Naviglio, ad abbeverare i vostri cavalli scalpitanti sul suolo di questa irriconoscibile Italia da voi conquistata?

Ricordatevi allora che per primo la diede a bere un vostro fratello cugino, che portava nel cuore esulcerato le più balde speranze della vostra patria adorata.

Filippo Turati

La situazione politica in Turchia.

(Nostre informazioni particolari)

Abbiamo da Costantinopoli in date diverse :

La crisi non è ancora risolta; Said Pacha è molto combattuto e perciò ha avuto delle perdite che lo hanno irritato. Tuttavia accetterà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto coll'appoggio del *Tenin*, che gli ha garantito uno stock di gloriosi fatti d'armi, vera marca estera. Il Sultano si è asciugata una lacrima.

I capi del Partito Giovine-turco si sono radunati nei locali di una società di divertimento di Pera, per prendere accordi allo scopo di modificare il solito articolo 35 della Costituzione e proclamare d'urgenza l'annessione dell'Italia all' Impero Ottomano. Said Pacha non è di questo parere e si dà malato. La crisi è più che mai latente e il Sultano ne ha avuta una di pianto che ha aggravato la situazione.

Pare certa la nomina di Nessun Effendi, Kadì di Egitto, agli Esteri, per quanto molti membri del Partito dell'Accordo Liberale non siano su ciò.... d'accordo.

Giunge a buon punto la notizia che le truppe turche sono riuscite a penetrare per altri 50 chilometri nell'interno senza incontrare opposizione dal nemico, motivo per cui Said Pacha ritenta la formazione di un nuovo Gabinetto su larga base. Il Sultano porta il fazzoletto agli occhi e si soffia il naso.

Il nuovo Ministero può dirsi formato; ne faranno parte: Mamaluk Bey alla Guerra, Rimbamb-Itissim Pacha all....(*interrotto*)

Le trattative per la formazione del Ministero sono andate fallite, malgrado l'ultima vittoria turca riportata sugli Arabi ribelli. Si procederà a un rimpasto per rimpasticciare alla meglio il Gabinetto, chiamando a parteciparvi alcuni deputati della nuova colonia turca, fra quelli che si mostrano più favorevoli alla politica della mezzaluna.

Il Sultano con mano tremante ha vergato un «iradè» col quale diffida i dissidenti a non mettere più il palo fra le ruote al carro dello Stato.

I regolari turchi prendendo posto con abile mossa strategica sul Gharian, hanno lasciato tutti i loro cannoni e affusti inutili a metà strada per impedire al nemico di avanzare. Il Ministro della Guerra ha perciò elogiato i comandanti per la bella operazione e poscia si è subito dimesso per incompatibilità di carattere col suo collega della Marina, Teghamin bey. In seguito a che tutto il Gabinetto ha dato le dimissioni. Il Sultano è singhiozzante.

Said Pacha ha convocato i deputati indipendenti in seduta plenaria per addivenire ad una riconciliazione e ricomporre il Ministero con elementi di provato patriottismo e disposti a sacrificarsi per imporre all'Italia una guerra onorevole o una pace a oltranza, sotto pena di gettarle contro tutta la Mirdizia che già sta agitandosi. Partecipano all'adunanza i soci dell'«*Unione e Progresso*» i quali per essere coerenti seminano la zizzania fra gli intervenuti e caldeggiano l'idea di un ritorno all'antico.

Purtuttavia il Gran Visir, nonostante la sua grave età tiene duro ed accetta la carica coi relativi pesi del Potere, tanto più essendo giunta la lieta novella che l'esercito ottomano marcia vittoriosamente verso il Sahara, ostacolando l'avanzata degli italiani col seminare lungo il percorso perfino gli indumenti personali. Ciò agevola il compito di Said Pacha ed il Sultano Maometto V° rimessosi completamente dal timore di un colpo di Stato, ha proceduto a lavacri esterni ed interni di ringraziamento ad Allah.

L'opposizione è liquidata e la crisi sciolta.

(*Può continuare.*)

I BRAVI BIMBI DEL *Travaso* HANNO AVUTI TUTTI LA LORO befana GUERRESCA

LA BEFANA DEL "TRAVASO,,

Quest'anno, per festeggiare i nuovi fausti e maggiori eventi della Grande Italia, abbiamo pensato bene di devolvere a scopo di Befana i maggiori introiti dell'Azienda travasatoria per isfuggire ai rincrudimenti del Fisco.

E abbiamo inviato ai nostri più illustri amici i seguenti donativi:

A ENVER BEY: Una Vittoria alata in bronzo fusa con la sua stessa faccia, perchè possa finalmente provare di averne ricevuta una (di vittoria.)

A PIETRO MASCAGNI: un tassametro, che misuri la velocità delle sue automobili, per evitargli processi famigliari.

A DIEGO TAJANI: una bella bambola infrangibile e che non chiama nè papà nè mammà nè le guardie, qualunque cosa le capiti.

A TRILUSSA: un apparecchio Marconi ultrapotente.

Al consigliere MONTEMARTINI: un seggiolone col buco.

A CAMILLO MEZZANOTTE: un salvadanaro o dindarolo di coccio con una fessura ove non passino che le monete da un centesimo.

A ERNESTO NATHAN: un bigliardino geografico sistema Froebel.

A GIUSEPPE MARCORA: un megafono ed un corno acustico per la non prossima apertura.

A GIUSEPPE DE FELICE: Il sottoportafoglio della Guerra o del nuovo ministero delle Colonie.

All'Assessore BENTIVEGNA: Il giuoco delle Montagne russe.

A FILIPPETTO TURATI: La fotografia di Said Pascià con dedica autografa.

A HASSUNA KARAMANLY: Un cane di nome Fido... presso il banco di Roma.

A SIDNEY-SONNINO-: Il governatorato civile della Tripolitania e della Cirenaica.

A GABRIELE D'ANNUNZIO: La *Capponcina* riammobiliata per sottoscrizione nazionale.

Al Prof. MINGAZZINI un fritto di cervello femminile.

Al Conte DI SAN MARTINO: la cartella vincente il gran premio delle esposizioni per diminuire il *deficit*.....

IL TELEFONO A TRIPOLI.

— Ma signorina, è mezz'ora che chiamo! Per sua regola non siamo mica in Italia.

Un'imposta sulle nubili

L'imposta sui celibi non è una novità; era fatale che ci fosse, data la sempre crescente base dello «imponibile» Gli erarii pubblici sono esausti; i comuni sono sull'orlo del fallimento; non era giusto vedere la tranquilla e serena prosperità dello scapolo, il quale sfuggiva alla tassa di famiglia, a quella di valore locativo a quelle.... scolastiche, della sarta della modista, del calzolaio ecc...

La tassa sul celibe è una tassa equa e moralissima che dovrà entrare in tutte le legislazioni amministrative veramente moderne ed illuminate.

Ma la Dieta del piccolo principato di Reuss è arrivata anche più in là: ha imposto la tassa indistintamente così ai celibi che alle nubili.

E con questo ha tagliato la testa al toro, ossia alle recriminazioni ed ai reclami che potrebbero presentare i celibi, col dire che sono rimasti tali perchè rifiutati reiteratamente come mariti dal bel sesso

***

E' un caso piuttosto raro, diremo quasi eccezionale che un uomo non trovi moglie, ma è possibile. Specialmente adesso, con la carestia che imperversa, molti bene intenzionati candidati al matrimonio sono messi bellamente alla porta per mancanza di una posizione economica adeguata alle esigenze di una famiglia.

E quindi giusto imporre una tassa anche alle nubili, perchè in fondo dipende da loro se molti uomini — anche a parte le ragioni economiche — preferiscono il celibato allo stato coniugale.

O hanno soverchie pretese, o non adoperano le mille arti di irretimento e di seduzione con cui una ragazza che vuol seriamente marito riesce sempre a pigliarlo.

Vi sono poi delle ragazze, che preferiscono rimaner nubili perchè, economicamente indipendenti, non desiderano affatto mettersi un padrone alle costole ed avere le noie, le cure, i pericoli della famiglia.

Ed è giusto: in tempi di libertà non si può negare a chiunque, uomo o donna, di fare il comodo proprio; il celibato sarà socialmente dannoso e moralmente condannabile; ma non si possono obbligare gli uomini e le donne ad obbedire a finalità naturali se riescono a sottrarvisi: Però è giusto che paghino questa licenza come si paga la licenza di caccia, l'abbonamento sulle ferrovie, sui tram, l'esenzione dal servizio militare; perchè quello di conservare la specie è un servizio pubblico, forse il più importante dei pubblici servizi, e chi vi si sottrae deve in qualche modo pagare una multa, che abbia carattere di riprovazione e di punizione.

La legge testè promulgata dalla Dieta di Reuss pone un limite di 30 anni tanto per l'uomo che per la donna ossia uomini e donne che abbiano compiuto trent'anni senza aver moglie o marito e che dispongono di un reddito da 3000 a 6000 marchi, saranno soggetti ad un aumento d'imposta del 5%; con un reddito superiore l'aumento sarà del 10%.

La legge è quindi ottima, perchè lascia ai celibi ed alle nubili tutto il tempo di divertirsi e non obbliga al matrimonio i nulla tenenti.

Tuttavia saranno sempre i disperatoni, maschi o femine, quelli che daranno incremento alla popolazione!

La nuova edizione de "Le mille e una notte,,

Abbiamo potuto ottenere la proprietà letteraria di una collana di novelle fantasiose facenti seguito all'aureo libro «Le mille e una notte». Esse ci sono state vendute a caro prezzo da un maresciallo dei RR. Carabinieri di servizio a Tremiti, un vero orco che costrinse una giovane prigioniera a narrargli delle fiabe — secondo il costume arabo — allo scopo dannunziano di «non dormire», dovendo appunto vegliare sui ribelli catturati. La giovane, a nome Sheherazade, per sfuggire allo stupro, allo strangolamento, al rogo, alla decapitazione, ed altri divertimenti a cui sogliono abbandonarsi gli italiani per punire i colpevoli, ha resistito per mille e una notte all'orribile martirio di inventare delle fiabe — coll'aiuto della lettura di alcuni giornali tedeschi e inglesi — che poterono salvarla: e — mentre scriviamo — l'infelice creatura sta pensando come deludere la ferocia del suo carceriere con la CXVI novella.

Diamo pertanto la traduzione fedele di una fra le novelle precedenti:

«Appena cominciato a prender sonno, Dinarzade disse alla sorella: cara Sheherazade, vi prego di riprendere il racconto, se volete vivere ancora un giorno, al punto in cui l'avevate abbandonato ieri sera.

«Sheherazade ricominciò: Sire, abbiamo lasciato Alì-Babà-Mustafà che stava pesando le palle degli infedeli, inviate in dono al Grande Kaimakan dall'Imperatore dei Cristiani. Ora dovete sapere che poche lune appresso venne a Sceriat uno schiavo il quale prosternandosi ai piedi del Gran Vizir Kanewah gli porse un rotolo dove era contenuta la

Storia dei due Zebbedei

Essa era vergata in questi termini:

«Fuvvi un mercatante nomato Sidi-El-Shrappnel, uomo violento, il quale un giorno chiamò a sè un fido Cavass e gli donò un pezzo di stoffa fatata a tre diversi colori ingiungendogli di farne un dono alle feroci tribù del deserto e gli diede per compagnia un Genio suo amico affinchè questi gli potesse spianar la via mediante sortilegi per raggiungere la mèta.

Ma vegliava il Grande Ribelle che, non appena ebbe sentore della faccenda, ordinò agli spiriti maligni di ostacolare il cammino all'intraprendente inimico e trucidarlo nei modi consentiti dalla civiltà orientale, là dove gli fosse avvenuto di imbattersi seco lui.

Ma il Cavass, assunto il nome di Simbad il marinaio, s'era munito di grosse scimitarre ed aveva ottenuto dal suo padrone la compagnia dell'uccello Grifone che aveva la virtù miracolosa di levarsi a volo senza tema di molestie, ondechè giunto sopra gli estesi domini del potente Sultano Kal-Aleb-Rach gli inviò un messo nella persona del suo aiutante di campo il bravo Pikrat-Odip-Otass al cui apparire i fedeli di Kal-Aleb-Rach si prosternarono tre volte al suolo per non più rialzarsi.

Ora avvenne che vista la mala parata il primo Zebbedeo ebbe l'ispirazione dal Profeta di ritirarsi a vita privata nel suo feudo di Ain-Zara per ivi trascorrere lietamente le sue ultime ore; ma appena installatovisi, col suo harem recentemente rifornitogli di seducenti Kadine mercè l'aiuto dei grandi Eunuchi Parbleu e Goddam, giunsegli un messaggio da parte del Mago Kan-Hevah dove gli si imponeva di abbandonare la sua nuova residenza.

«Affedallah!— esclamò il prence condottiero — che avviene egli dunque? olà miei fidi — prosegui — in nome del Sacro Mosaico, imbrandite le armi e seguitemi!»

Ed infatti, ragunati in fretta i suoi seguaci mosse incontro all'inimico volgendogli sdegnosamente le spalle; il che gli valse le benedizioni del Sultano il quale comandò ai suoi scribi di affiggere sui muri delle Moschee la notizia della sconfitta portentosa riportata dagli infedeli.

Fu in tale occasione che il Gran Re Porter di Mess-Hager altrimenti conosciuto sotto il nome di Secondo Zebbedeo si intromise presso il Sommo Sceriffo Lasciafà, telegrafandogli col cuore esulcerato.....»

Qui la bella Sheherazade si interruppe rimandando alle Kalende turche il seguito del suo racconto che se non fosse vero sembrerebbe una fiaba, mentre il potente Maresciallo si ritirava nei suoi appartamenti coll'animo sospeso ad una corda araba insaponata.

TEATRI DI ROMA

La "Mammina,, all'"Argentina,,

Nel primo atto di questo brillantissimo lavoro, Renato dorme, ragion per cui entra lo scemo ch'è sordo e muto. Come muto è invidiato dagli attori, come sordo dagli spettatori, come scemo dall'autore. Il quale è seduto in una poltrona, vale a dire in un palco di 2ª fila, ossia nella platea, ovvero in lubbione, insomma dove ti volti trovi un autore. Renato dorme, *Mammina* netta le cicorie. Renato dorme. Entrano due piccioni morti. Finalmente Renato si mette le mutande. Ammirazione generale. La commissione esaminatrice del concorso gongola. Renato s'infila le scarpe. Lo scemo ne fa una. Renato s'è vestito ed esce, mentre cala il sipario.

Vive congratulazioni a trentadue autori. Domenico Oliva applaude all'unanimità.

Nel secondo atto Renato non fa capire se vuole *Mammina* o la sorella di lei. Lo scemo le vorrebbe tutte e due, ciò che dimostra come in fondo non sia affatto scemo. I quaranta autori di *Mammina* intanto litigano coi trecento autori bocciati al concorso; il resto del pubblico fischia, ma....intendiamoci, non fischia mica il lavoro; non ci sarebbe sugo! E' vero che neanche nel lavoro....Finalmente si rompe un quadro di Renato; anche al pubblico si rompe qualcosa, e cala la tela. Gli autori di *Mammina* sono diminuiti per incanto.

Nel terzo atto Renato non capisce niente.

Tutti lo capiscono, perfino lo scemo, perfino l'autore, ma Renato no. Forse lo hanno capito anche le tavole, ma Renato niente! Allora glielo gridano da tutto il teatro, ma lui duro! E parte sapete? Senza aver capito nulla. Neanche il pubblico del resto.... Neanche i critici. Un vivissimo applauso allo scemo che non parla e non sente e cala la tela fra gli urli. Si cerca invano un autore di *Mammina*. Forse non ne ha mai avuto uno; infelice!

Per fortuna i fratelli Quintero ci hanno mandato alcuni *Fastidi della celebrità*, punto fastidiosi, bensì piacevolissimi.

***

AL COSTANZI. Dopo la rivelazione, la riproduzione. Nessuno conosceva la signora Ersilde Caroli - Cervi e poichè essa è passata alla celebrità pel tramite di *Wally*, le diamo subito il posto

dovuto in compagnia del tenore Taccani affilando le matite pel prossimo numero a beneficio della reduce Maria Barrientos. *Lucia* delisiosissima che spiega l'ali del canto, mandando sul mar che mormora l'eco dei suoi lamenti.

AL VALLE. Non dite ...

ALL'ADRIANO. Sono finalm... belve. E di che tinta: Orsi bianchi che s'attaccano alle bottiglie e leoni, quindici leoni che nella loro qualità di carnivori vorrebbero attaccarsi a Miss Severe qui presente in pupazzo che quantunque abbia della stoffa e sotto la stoffa il resto, li tiene a bada egregiamente, in mezzo all'entusiasmo del pubblico ammirato al... attrattive dello spettacolo.

AL SALONE MARGHERITA...

... ancora ne farà tra breve con carte... te a far furore.

AL QUIRINO — Don Vincen... si adopera a camminare sulle orm... datore padre, aspirando — almeno... alla croce di cavaliere.

E il vecchio repertorio continua... riosamente.

SCA

.. Renato s'è vestito ed esce, mentre cala il si-
io.
Vive congratulazioni a trentadue autori. Do-
nico Oliva applaude all'unanimità.
Nel secondo atto Renato non fa capire se vuole
mmina o la sorella di lei. Lo scemo le vorrebbe
te e due, ciò che dimostra come in fondo non
affatto scemo. I quaranta autori di *Mammina*
anto litigano coi trecento autori bocciati al con-
so; il resto del pubblico fischia, ma....inten-
moci, non fischia mica il lavoro; non ci sareb-
sugo! E' vero che neanche nel lavoro....Fi-
nente si rompe un quadro di Renato; anche
pubblico si rompe qualcosa, e cala la tela. Gli au-
di *Mammina* sono diminuiti per incanto.
Nel terzo atto Renato non capisce niente.
Tutti lo capiscono, perfino lo scemo, perfino
tore, ma Renato no. Forse lo hanno capito
he le tavole, ma Renato niente! Allora glielo
iano da tutto il teatro, ma lui duro! E parte
ete? Senza aver capito nulla. Neanche il pu-
o del resto.... Neanche i critici. Un vivissi-
applauso allo scemo che non parla e non sente
ala la tela fra gli urli. Si cerca invano un au-
di *Mammina*. Forse non ne ha mai avuto uno;
lice!

er fortuna i fratelli Quintero ci hanno manda-
lcuni *Fastidi della celebrità*, punto fastidiosi, ben-
piacevolissimi.

***

L COSTANZI. Dopo la rivelazione, la ripro-
ione. Nessuno conosceva la signora Emilde
eli - Carvi e poichè essa è passata alla celebri-
pel tramite di *Wally*, le diamo subito il posto

ato in compagnia del tenore Taccani affilando
natita pel prossimo numero a beneficio della
ice Maria Barrientos. *Lucia* deliziosissima che
a l'ali del canto, mandando sul mar che mor-
a l'eco dei suoi lamenti.

AL VALLE. Non dite male di Garibaldi, ma dite tutto il bene possibile dell'inventore della frase fortunata, l'ottimo *Felice Tocappa* filantroppo contemporaneo, il quale per merito dell'insuperabile Ferravilla sa diventare da un momento all'altro il ricco *Sur Pedrin*, che guarda guarda.... getta via i biglietti da cinquecento. Ieri sera spettacolo d'onore del *sur Eduard*.. C'era tutta Roma

ALL'ADRIANO. Sono finalmente arrivate le belve. E di che tinta: Orsi bianchi che s'attaccano alle bottiglie e leoni, quindici leoni che nella loro qualità di carnivori vorrebbero attaccarsi a Miss Severe qui presente in pupazzo che quantunque abbia della stoffa e sotto la stoffa il resto, li tiene a bada egregiamente, in mezzo all'entusiasmo del pubblico ammirato altresì dalle altre attrattive dello spettacolo.

AL SALONE MARGHERITA. — Malgrado i trionfi dell'aviazione, il ciclismo è ancora in grande onore, almeno a giudicare dagli allori che coglie ogni sera a furia di capitomboli il famoso Tom Bill che vedete qui accanto. Grande successo anche di *Cleopatra* e quanto prima il comicissimo buffo eccentrico Petrolini.

AL NAZIONALE. Gigi Maresca continua a fare un sacco di piene e più ancora ne farà tra breve con certe novità destinate a far furore.

AL QUIRINO — Don Vincenzino Scarpetta si adopera a camminare sulle orme del commendatore padre, aspirando — almeno per adesso — alla croce di cavaliere.

E il vecchio repertorio continua a sfilare gloriosamente.

ALL'APOLLO. — Anche qui orsi ammaestrati alla parola. Tant'è vero che perfino essi, fanno le più ampie lodi della cosidetta *Bella Claudia* di cui vi diamo qui accanto una pallida idea, dolenti che lo spazio non ci consenta di pupazzettare addirittura tutta la nuovissima troupe Granatos.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Beneficenza zoologica.

La grande giornata di beneficenza che ebbe luogo Giovedì al Giardino Zoologico in prò delle famiglie dei caduti in Tripolitania — indetta dalla Società italiana (intendiamoci bene!) — è riuscita vittoriosamente, come non era da dubitare, e il simpatico recinto fu fino a tarda ora popolato ed animato da intiere tribù di animali ragionevoli, aggirantisi fra gli irragionevoli e seco loro simpatizzando molto meglio che con qualunque altro Hassuna della fauna nord- africana.

Ebbe luogo un concerto vocale e istrumentale con pezzi a solo per corni e proboscidi ed accompagnamento di pianoforte a coda; grande successo riportarono: l'urlo della jena in do minore, il terzetto dei leoni e il «notturno» del M° Sciacallo.

Venne poi estratta la lotteria con premi in natura selvaggia, consistenti in soprammobili di carne ed ossa e oggetti di uso domestico o addomesticabile, mentre alcuni orsi in abito da società distribuivano agli intervenuti mazzi di chim... panzèe.

L'entusiasmo raggiunse il colmo quando si seppe che le gru, gli struzzi e i cammelli si erano offerti di recarsi a Tripoli pel servizio di ricognizione aerea e di trasporto; anche i coccodrilli versarono lacrime di consolazione, ed una foca tenne un patriottico discorso, le cui frasi iperboree vennero accolte da unanimi grida di: «viva la foca!

Nessun incidente venne a turbare la bella festa, se se ne toglie la morte improvvisa — per quanto prevedibile — dell'uccello del Paradiso....dalle Uri.

Ostetricia turca.

Nei pressi di Tobruk il nostro incrociatore «*Puglia*» ha catturato una sedicente nave-ospedale turca, nella quale venne trovato unico armamentario medico, un forcipe e pochi altri strumenti di ostetricia.

Tale reperto ha una significazione che travalica i confini... egiziani, in quanto dimostra come la Turchia preveda il caso di dover strappare una vittoria, che però ha ancora da nascere, a meno che non si disponga a subire l'inevitabile taglio cesareo... di due provincie.

IL TORBIDO
(Idea traversia)

Tu, o *tribù brigantesca del Bosforo*, sperasti l'Italia *dilaniata dalli vari pensamenti di parte*, e, la ragione capovolta, or la miri *salda* e *incrollabile* starti di fronte, laddove li *torbidi della discordia viscerale avvelenano te sola!* Italia! — gridiamo tutti, dal *bianco* al *vermiglio*, e con tal grido restiamo là dove piantammo il nostro vessillo.

Oggi è l'Italia che chiama. Che importa *se in corona o berretto frigio?* A lei rispondiamo con *unica voce!* Anche tu chiami, ma le voci che ti rispondono son *mille.*

Domani ripiglieremo li nostri luoghi, con *questa* e *quella* bandiera; *oggi siam tutti contro di te, alla luce del tricolore che a tutti appartiene!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Rivolgiamo invito alla nostra Amministrazione e abbiamo loro sospeso l'invio del giornale i seguenti rivenditori:

CAPECCHI, Abbadia San Salvatore — ROCCUCCIA, ... quete del Tronto — LOMBARDI, Calvo (Egitto) — SAN... MURGIA, Tabaccheria - Cagliari — CAPUTI, Matera — CAPRIATA, Casal Monferrato — FREMICI, Montalto Marche — PANTINI, Novara — GALLI, Gennocchio — FIORENTINI, S. Leo — GANDOLFI, Bagni della Porretta — RONDINELLA, Cava de' Tirreni — CARMI, Milano — PASSERINI, Meldola.

Li abbiamo tutti denunciati per appropriazione indebita.

Piccola posta.

BIBLIOFILO. Non sappiamo nulla se in Italia si pensi ad una pubblicazione relativa alla guerra Italo-turco-Araba. Possiamo in ogni modo assicurarla che, se non i turchi, i turchi garanti da un pezzo.

SENATORE D. T. — Diventi pure calvo: certe ... di Borsa fanno propro al caso suo.

COLLEZIONISTA. — Ella ci offre una lira per avere gli originali degli articoli di un numero del Travaso? Ma sa che è un bell'originale?

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

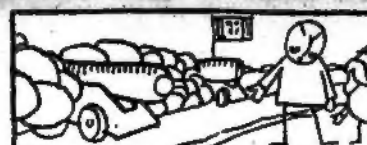
Secolo II - Anno XIII

Il signor Bentivegna, assessore di Rom dilizia, annunzia una querela contro il *T*

È strano. Noi ci aspettavamo ch'egl ziasse invece una querela contro altr che ci pareva avessero scritto cose de realmente il signor Bentivegna avrebbe gione di dolersi più - oh. assai più! scherzi del *Travaso*.

Ma, si vede, il signor Bentivegna legg vaso con maggiore predilezione - per - che la *Tribuna* - onore del quale no graziamo cordialmente e gli rilasciamo, debito nostro - apposito attestato.

Noi crediamo però che il signor Ben nella sua qualità di uomo pubblico, fa che bene a leggere gli altri giornali che di lui e che il pubblico legge, anche pe si dica, che egli voglia lasciar da parte si per fare piacere a noi.

Noi forse non ci presteremo a dar fe gnor Bentivegna e lasceremo che solo i si dia la soddisfazione di farsi dichiara amici il più grande assessore di Roma moderna; se mai, noi ci limiteremo dinanzi ai giudici i numeri del giorna signor Bentivegna non ha querelato, a avere una norma per noi e per gli al l'avvenire - visto e considerato che l'uni zo per non essere querelati dal signor gna, è quello di..... offenderlo realmente

Fantasie Tripoline

E poi si dica che il *Travaso* non è aut simo anche all'estero.

Persino la Turchia nostra nemica, gli r questa autorità. Ed eccone la prova: l'a timana noi pubblicammo la notizia, per col nostro solito sistema combinato, via Ciampino- Coltano, di uno sbarco vitto parecchie centinaia di arabi sulle isole di Tremiti e a Gaeta. Ebbene, due giorni d sta notizia figurava riportata pomposamen *Tanin*, il quale la dava come la miglior dei successi turchi non solo in Tripolita addirittura in Italia!

Ebbene noi siamo fieri di vedere come servizi siano apprezzati al di là dei nelli; fin da oggi ci siamo costituiti in ag informazioni telegrafiche ad uso del *Tan* avere issato sull'architrave di redazione mezzaluna rossa in campo.......santo.

Stamani abbiamo spedito al *Tanin* u di notizie fiammanti: uno shrapnell tu incendia il Quirinale; la Corte italiana ri a S. Marino; la strepitosa vittoria degli Piazza Colonna; San Pietro ridotto a mo i diciotto nuovi cardinali retrocessi a *muez* chè l'artiglieria turca trincerata all'acqua

Queste notizie abbiamo mandato se della stazione ultraprepotente di Colta per l'occasione, diremo Col ....*Tanin*.

Avvertiamo poi di avere aperti anch namenti cumulativi col suddetto *Tanin* lire l'anno, e vistosi premi, come la *Co Profeta*, il Campanozzio argentifero e un' quasi nuova da scegliere in redazione.

Il *Tanin*, oltre le notizie che riceve dal pubblica però anche informazioni che gli gano da altre parti: Per esempio, ier l'a annunziato che l'Italia ha dichiarato l'an della Tripolitania e Cirenaica. Ci ha r su qualche giorno come si vede, ma in pubblicato.

Dimodochè oramai possiamo stare t sulla irrefragabilità di questo nostro atto e cominciare un po' a pensare ai moltiss blemi che ci sono da risolvere in cons

Perchè non è cosa facile, il dire: ordini la Tripolitania e la Cirenaica diventino n meno che un'appendice dell'Italia: il diffi ora ad italianizzare quelle provincie, applicarvi tutte le leggi che regolano il vivere civile.

Un esempio: con le leggi musulmane è sa la poligamia. (Perchè l'on. Trapanese non da con *poligono*, diremo che la poligamia avere più mogli). Da noi invece, almeno camente, non è permesso all'uomo ma

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 620

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia . . . . L. 5,00
all'estero . . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia ... ... agli Uffici ... ...àvolino ... p.p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 10 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL VOLO: Vela in loco di altitudine inaccesse o arieplano, *aligero della Patria!*
Tu sei *la nota eccelsa di quel canto* che oggi è la nostra guerra contro *l'oscuraria mezzolunata!* il sangue degli eroi *rosseggia e fermenta:* tu ti libri sul virmiglio lago meraviglioso e pasai in guisa di arcangelo, siccome il *fantasma medesimo* della Patria.
— Avanti! Avanti! La morte vostra è vita di gloria - Tu dici - Avanti! contro il fuoco e contro il ferro! lo scopro la *buona via* e la disvelo al vostro valore! Avanti! I giovani capi si reclinano sorridendo nella morte! Avanti! *La vita è nell'aria!* Le grandi ali dell'arcangelo della civiltà battono verso il *culmine del trionfo!* Là è il trono che *aspetta il diritto d'Italia!*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 14 Gennaio (Uffici: Vicolo Sciarra 61 - Piazza Trevi), Domenica 1912 — N. 620

Il signor Bentivegna, assessore di Roma per l'edilizia, annunzia una querela contro il *Travaso*.

È strano. Noi ci aspettavamo ch'egli annunziasse invece una querela contro altri giornali che ci pareva avessero scritto cose delle quali realmente il signor Bentivegna avrebbe avuto ragione di dolersi più - oh, assai più! che degli scherzi del *Travaso*.

Ma, si vede, il signor Bentivegna legge il *Travaso* con maggiore predilezione - per esempio - che la *Tribuna* - onore del quale noi lo ringraziamo cordialmente e gli rilasciamo, com'è debito nostro - apposito attestato.

Noi crediamo però che il signor Bentivegna - nella sua qualità di uomo pubblico, farebbe anche bene a leggere gli altri giornali che parlano di lui e che il pubblico legge, anche per evitare si dica, che egli voglia lasciar da parte i colossi per fare piacere a noi.

Noi forse non ci presteremo a dar ferro al signor Bentivegna e lasceremo che solo in campo si dia la soddisfazione di farsi dichiarare dagli amici il più grande assessore di Roma antica e moderna; se mai, noi ci limiteremo a leggere dinanzi ai giudici i numeri dei giornali che il signor Bentivegna non ha querelato, anche per avere una norma per noi e per gli altri - nell'avvenire - visto e considerato che l'unico mezzo per non essere querelati dal signor Bentivegna, è quello di..... offenderlo realmente.

Fantasie Tripoline

E poi si dica che il *Travaso* non è autorevolissimo anche all'estero.

Persino la Turchia nostra nemica, gli riconosce questa autorità. Ed eccone la prova: l'altra settimana noi pubblicammo la notizia, pervenutaci col nostro solito sistema combinato, via Malta-Ciampino-Coltano, di uno sbarco vittorioso di parecchie centinaia di arabi sulle isole italiane di Tremiti e a Gaeta. Ebbene, due giorni dopo questa notizia figurava riportata pomposamente... nel *Tanin*, il quale la dava come la miglior riprova dei successi turchi non solo in Tripolitania, ma addirittura in Italia!

Ebbene noi siamo fieri di vedere come i nostri servizi siano apprezzati al di là dei Dardanelli; fin da oggi ci siamo costituiti in agenzia di informazioni telegrafiche ad uso del *Tanin*, dopo avere issato sull'architrave di redazione tanto di mezzaluna rossa in campo........santo.

Stamani abbiamo spedito al *Tanin* uno stok di notizie fiammanti: uno shrapnell turco che incendia il Quirinale; la Corte italiana rifugiatasi a S. Marino; la strepitosa vittoria degli arabi a Piazza Colonna; San Pietro ridotto a moschea e i diciotto nuovi cardinali retrocessi a *muezzin*, nonchè l'artiglieria turca trincerata all'acqua Acetosa.

Queste notizie abbiamo mandato servendoci della stazione ultraprepotente di Coltano, che, per l'occasione, diremo Col ....*Tanin*.

Avvertiamo poi di avere aperti anche abbonamenti cumulativi col suddetto *Tanin*. Cinque lire l'anno, e vistosi premi, come la *Coppa del Profeta*, il Campanozzio argentifero e un'odalisca quasi nuova da scegliere in redazione.

Il *Tanin*, oltre le notizie che riceve dal *Travaso*, pubblica però anche informazioni che gli provengano da altre parti: Per esempio, ier l'altro, ha annunziato che l'Italia ha dichiarato l'annessione della Tripolitania e Cirenaica. Ci ha ripensato su qualche giorno come si vede, ma infine l'ha pubblicato.

Dimodochè oramai possiamo stare tranquilli sulla irrefragabilità di questo nostro atto politico, e cominciare un po' a pensare ai moltissimi problemi che ci sono da risolvere in conseguenza.

Perchè non è cosa facile, il dire: ordiniamo che la Tripolitania e la Cirenaica diventino nè più nè meno che un'appendice dell'Italia: il difficile sarà ora ad italianizzare quelle provincie, ossia ad applicarvi tutte le leggi che regolano il nostro vivere civile.

Un esempio: con le leggi musulmane è permessa la poligamia. (Perchè l'on. Trapanese non confonda con *poligono*, diremo che la poligamia significa avere più mogli). Da noi invece, almeno pubblicamente, non è permesso all'uomo maschio di convolare a nozze con più di una consorte, legittima unica ed indivisibile, salvo che pel signor Olivo, che la...........divideva in frazioni.

Ebbene d'un tratto, noi dovremo dire a tutti quei tripolini: coraggio, sceglieste quella che intendete conservare per tutta la vita, e le altre...

Sì, è presto detto. E le altre? che ne facciamo? Che ne facciamo di qualche migliaio di mogli che ....avanzano laggiù, dopo l'applicazione del nostro codice civile?

E, ciò che è peggio, come impiegheremo il qualche relativo migliaio di suocere? E suocere arabe!

Con tanto di barracano e munizioni nascoste...

Costituiremo forse in Italia, a spese dello Stato, un luogo di ricovero per tutte queste mogli private ad un tratto di quello che per loro costituiva il buon diritto? O forse non sarà meglio, con decreto-legge, imporre una moglie araba, diremo così, forzosa ad ogni cittadino scapolo oltre i quarant'anni, fino ad esaurimento? Esaurimento bene inteso, dello stok di mogli, non del cittadino. Forse può essere una soluzione - soluzione un po'..... acidula, se vogliamo - ma che giriamo per l'esame a chi di ragione.

Altra questione da risolvere: la penetrazione commerciale. Il governo italiano, ora che ha annesso le due provincie africane, tende a favorire colà lo sbocco delle nostre industrie e dei nostri commerci. Ma industriali e commercianti sono non poco imbarazzati.

Un produttore profumiere lombardo, per esempio è indeciso se mandare laggiù cipria bianca o cipria nera.

Una farmaceutica, sentendo dire che si trattava di purgare l'oasi, ha spedito un ettolitro d'olio di ricino: ma ha saputo poi che gli arabi, con l'olio di ricino misto a pece greca e smeriglio N. 4, ci friggono le loro torte di cavallette e pelo di cammello.......Paese che vai, stomaco che trovi.

Così un produttore di articoli di gomma, avendo spedito a Tripoli una grossa partita di salvatacchi girevoli, se n'è visto ordinare un'altra partita con preghiera però di metterci più pepe, perchè quelli spediti erano alquanto insapori, e di abolire la vite e le altre parti metalliche, perchè non tutti l'avevano digerite............

INVETTIVA IN FAMIGLIA

Ah! *Travaso, Travaso, Travaso*!
dissennato sei dunque, oppur sciocco?
Mentre tutti s'inchinano al Blocco,
tu non fai nessunissimo caso
di chi tanti vantaggi ci diè?
Ah *Travaso, Travaso, Travaso*,
scherzi troppo ormai, bada a te!

Ma non vedi i fiorenti mercati
impiantati dal Blocco? e le case
popolari su solida base
fan felici i modesti impiegati
che non soffrono il caropigion!
Ma non vedi che ormai ribassati
tutti i viveri in Roma già son?

- Oh - tu blàteri - in vero ribasso
è la fede! Ah *Travaso, Travaso*,
hai tu gli occhi, gli orecchi ed il naso?
E non vedi, anche a dare un sol passo,
com'è splendida ormai la città?
Vedi quanti che fecero chiasso,
oggi al Blocco s'inchinano già?

Esso ha fatto promesse a manate,
che vuol dir se non son mantenute?
Pensa a te! quando c'è la salute
e ci son trattative private,
tutto il resto poi viene da sè:
Roma al mare, le vie sistemate,
e perfin le querele per te!

Mille cùbiti sopra i sospetti
resta il Blocco! E non provi piacere
nel mirar Della Seta a sedere
e Bonfigli coi denti un po' stretti
ed il sèdulo Montemartin?
E i carissimi amici perfetti
don Torlonia ed il ... ?

I discorsi (o *Travaso* ben tristo!)
sindacali, non son benefici
che rallegrano amici e nemici?
Non ti basta il gentil fritto misto
ch'è di Termini sul fontanon?
e il buon Nathan che fa l'Anticristo,
ed il bel cavalier Vercellon?

Ed il tuo Bentivegna furioso
che potrebbesi dir Bentivada,
piace a tutti, ed a te non aggrada
perchè teco si mostra altezzoso?
Ah! *Travaso*, no, bene non sta
il non prender sul serio l'iroso
Bentivegna ch'è ormai Maltivà!

Qualcheduno che paga lo scotto,
sì, del Blocco non è persuaso,
e il tuo riso divide, o *Travaso*;
tu ci scherzi un po' sopra, col motto
e col lapis, ma c'è su per giù,
chi, non scherza nè sopra nè sotto,
anzi, sotto protesta di più!.......

L'Aja contro l'oppio

La capitale dell'Olanda, celebre per le sue conferenze per la pace, sta muovendo in guerra contro l'oppio: proprio contro questo soporifero che con le sue virtù debilitanti è il più grande fattore di pace e di quiete, e il cui uso se fosse esteso a tutti i popoli dell'Orbe, farebbe dormire tranquillamente le Nazioni fra due guanciali!

Leggiamo infatti che l'8 corrente si è radunata all'Aja la Conferenza sull'oppio, composta di persone che certo hanno poco sonno, le quali si propongono di regolare l'uso del potente narcotico ed hanno per divisa il celebre motto: « Chi dorme non piglia pesci » fors'anche in omaggio, per non dire formaggio, ad una delle principali industrie olandesi che è quella appunto della pesca.

Le sedute, com'è naturale, si sono tenute di nottetempo, il che ha dato lo spunto ai congressisti per inveire contro la triste, inveterata abitudine del dormire, ed uno d'essi ha esclamato a un certo punto:

« Oh, insonnia! Io credo di non sbadigliare sostenendo che è ora di finirla col chiudere un occhio su quella vergogna sociale e dormire sugli allori cullandosi nei sogni! Allo scopo dunque di tener desta l'agitazione presento quest' « ordine del giorno » che dice.... »

« Lo diamo per .....letto! » gridò unanime l'assemblea. Senonchè un dissidente interruppe, poco... oppiortunamente:

« Basta! Ci avete rotto....l'alto sonno nella testa! »

Seguì un po' di tumulto durante il quale un congressista schiacciò..... un sonnellino sulla schiena di un collega, ma poi tutto si assopì.

A noi Italiani poco interessa questa campagna antisonnifera poichè oltre all'esserci dimostrati tanto svegli da dare le « sveglie » anche ai nemici non abbiamo ancora raggiunto quel grado di...... civiltà omosessuale che ci permetta di abbandonarci in braccio a un qualsiasi Morfeo; e d'altronde abbiamo dimostrato di sapere con un occhio guardare il gatto arabo e con l'altro friggere il pesce turco. In ogni modo noi non sentiamo nessun bisogno d'introdurre l'oppio nelle nostre abitudini quotidiane, bastandoci l'uso delle numerose conferenze che imperversano specie in questa stagione.

Il grande stok *di* Talismani del Profeta *provveduto ci dall'UNIONE MILITARE, per i nostri abbonati sta per esaurirsi, epperò sarà bene si affretti a mandarci il prezzo d'abbonamento*

(L. 5.30 per Roma - 5.60 fuori Roma)

chiunque desidera completare la collezione degli originalissimi premi del TRAVASO.

S'intende che chiunque si abbona può ancora scegliere quello che più gli aggrada fra i tre premi di quest'anno: TALISMANO, CAMPANOZZIO e album PER MODO DI DIRE....

L'ASSESSORE QUERELANTE

Rosario e non Orlando è questo qui,
però furioso, come quello lì.

Il conflitto "Travaso„-Bentivegna

MA CHE FANNO LE POTENZE?

(Dal nostro inviato speciale).

Siamo stati svegliati all'alba dal rumore prodotto da una scarica a sàlvati proveniente dai pezzi di rotaie e dai materiali laterizi da guerra che battevano in breccia e calcinaccio le dune prospicienti l'oasi di Marciap-Iedih, e vestitici alla meglio col coraggio d'ordinanza ci siamo accorti che non stavamo più nei panni per la consolazione di affrontare il nemico in separata sede.

Così equipaggiati ci siam posti in cammino, cercando di aprire la... marcia senza tema di perdere la bussola, ed infatti guidati dall'eroico capitano Cianchettini ci siamo subito avvisti della giusteza-

ne della strada presa da alcuni colpi anonimi pervenutici dall'alto e perciò non facilmente controllabili. Purtuttavia non ci siamo arrestati (nè alcuno si è azzardato di farlo dalla parte del nemico, forse per tema di darsi gli *sapiè sui piedi*) ed abbiamo avanzato fino al punto di raggiungere il campo trincerato di Abbon-Hamentjè, accolti dalla 1ª Lieta Brigata comandata dal Colonnello Allegroni sotto gli ordini del generale Consens.

Prima di avanzare ancora abbiamo voluto interrogare i nostri fedeli informatori e abbiamo saputo che da parte del nemico non si era stati colle mani in mano, ma già si era posto in opera lo scavo di innumerevoli fossati, trincee, ed elevati molti sbarramenti a casaccio per impedire alla divisione Pedoni di passare per la via più breve prima di raggiungere il villaggio di Mèta situato fra il Dhireb e il Fareh, con grande soddisfazione degli Aschersusa della tribù dei Wetturinjè.

Sapemmo inoltre che il nemico disponeva di artiglierie a votazione rapida e tiro birbone capaci di svolgere un'azione penale e sostenere un dibattimento a fuoco vivo per parecchie udienze, ma non ci perdemmo d'animo e, radunate le truppe elettorali disponemmo a che fosse costruito seduta stante un forte protetto presso la corrente dell'Hopinj-Onep-Hublikah, col favore della quale avremmo potuto anche intimare il non luogo a procedere delle masse avversarie.

Questa mossa ci fu di molto giovamento poichè mentre il nemico supponeva che noi volessimo attaccare l'onorabilità dei combattenti dalla parte di dietro, minacciando l'ala destra spennacchiata del blocco d'avanzata prendendola in giro, approfittarono di un'area libera per nascondervi una colonna antonina di regolari; e sbagliarono tattica.

Muniti di canocchiali a lunga portata (ma non della cessata amministrazione!) potemmo renderci conto delle operazioni inutili del comandante la Piazza Karbonj Pacha e, arrampicatici di Chiappa in Chiappa fino al Vercellone di una collina, fummo in grado di dare Della Seta da torcere al nemico che, malgrado i colpi di Mortara direttici e il fuoco troppo accellerato dei fucili Montemartini (sparati stando a sedere), fu costretto a mettersi i Vanni ai piedi e dovette la sua Salvarezza ad alcuni Caretti che trasportarono il Reparto Sanità affidato a Rossidorjan bey e quello d'insussistenza fino al Quartierone generale.

Così ebbe fine anche questa non prima -nè ultima, forse-scaramuccia, che se non ci ha apportato enormi vantaggi, ha dimostrato nelle nostre truppe travasatorie uno spirito sempre più elevato e ci ha permesso di mettere in valore le regioni conquistate e le ragioni esposte, seminando il terreno di riso....alle spalle dei nostri avversari.

LE GIOIE DELLA FAMIGLIA.....

....per conforto alla solitudine.

S. F. T.

E' la nuova sigla che figurerà, con relativa ruota alata e fulmini a zig-zag, sui fez e i bottoni dei barracani di servizio del personale addetto alle prossime future Strade Ferrate Tripoline, la cui costruzione è già a buon punto, tanto che abbiamo potuto dare un'occhiata ai verbali sui lavori di avanzamento redatti dagli ingegneri specialisti in geologia desertica addetti ai lavori.

Essi hanno proceduto anzitutto all'assaggio delle zone di terreno per le quali dovrà passare il tracciato e per maggior precauzione ne hanno fatte assaggiare parecchie ai turco-arabi, con ottimo effetto. Quindi si sono affrettati a battere i picchetti sparsi qua e là, registrandone le altitudini o piuttosto le bassezze sotto ogni livello del mare e della civiltà, mediante istrumenti di precisione e persuasione provenienti dalle rinomate case balisticogeodetiche Krupp e Shrappnel.

Dopo di che si è dato principio alle sole operazioni di rilevato del terreno essendo questo già abbondantemente fornito di trincee, e si è messo mano, o manomesso, allo sbancamento del consolidato turco che pericolava malgrado fosse rafforzato con calci di Malta e Creta.

Per ora i lavori sono a questo punto, anche perchè si è erroneamente prestato fede mussulmana ad alcuni piani creduti ben quotati, ma sono imminenti le opere d'avanzata e di posa del binario, pel cui armamento si vedrà se sia il caso o meno di adoperare materiale arabo, ma ben stagionato. Certo è che per collocare le rotaie verranno impiegate le molte traversine, o traversie, provate ed approvate dalle autorità militari turche.

A linea finita verranno stabilite le Stazioni e Fermate a seconda delle località, e il loro nome verrà appositamente italianizzato — tipo stobrunco — per le esigenze del commercio e del verso — dall'Ing. D'Annunzio.

Quanto al materiale rotabile si stanno costruendo locomotive sul modello degli spazzaneve; ma saranno invece spazzaturchi; le vetture saranno fornite persino di ritirate e alcune adibite a moschee ambulanti con minareto pel muezzin di turno. Una di esse verrà riserbata per le signore sole al cui servizio starà l'eunuco di coda munito di freno a vuoto, e i viaggiatori avranno il comodo dello scompartimento per fumatori con *narghilè* gratuito, condottato apposta da uno speciale fornello-pipa.

Lungo la linea saranno collocati Rifornitori, utilizzando quelli oggi esistenti alle frontiere Egiziane e Tunisine, e il servizio giornaliero dei treni verrà effettuato su doppio binario: gli ascendenti per gli Arabi e i discendenti pei Turchi.

Dai giornali: **125 AREOPLANI PEI TURCHI!** *(Bum!)*

ENVER BEY – Coraggio figlioli! Ora non basta più correre: bisogna.... volare.

ANCORA UNA MOSTRA!!!!

Il 1911, poverino, non è arrivato in tempo — con la scusa che non era bisestile come il 1912 a inaugurare tutte le mostre cinquantenarie e — prima di spirare — raccolte le ultime forze — ha voluto far l'ultima delle sue.... legando al suo successore, la esposizione di igiene, compiendo uno sforzo invero poco igienico data la sua tarda età e le poche ore di vita che ancora gli restavano e che avrebbe potuto impiegare più cristianamente, pensando alla salute dell'anima anzichè a quella del corpo.

Ma bisogna compatirlo: i vecchi, dopo averne fatte di tutti i colori in gioventù, pensano alla salute e alla temperanza quando non hanno più denti nè forza da reggersi in piedi. Così con un atto di resipiscenza e di altruismo ha voluto farsi perdonare un esistenza niente affatto esemplare che si può sintetizzare nelle tre classiche calamità dalle quali i popoli hanno sempre invocato l'immunità dagli Dei.

A FAME, a PESTE, a BELLO *libera nos domine!*

Ora, se è difficile per non dire impossibile che il 1912 sia immune dalla prima e dalla terza, è sperabile è anzi possibile che resti immune dalla seconda ed a questo appunto mira l'odierna esposizione, fatica particolare del Prof. Rossi Doria e dell'on. San Rocco (protettore della peste) Santoliquido.

***

Dopo aver indossato un camice imbevuto di *lysoform*, ed esserci muniti di una mezza dozzina di guanti profilattici di ricambio, d'un paio di *galoches* e di una maschera protettrice, siamo entrati nei locali della mostra in Castel Sant'Angelo, e abbiamo fatto una corsa per tutte le sale riportandone parecchi ricordi incancellabili.

La mostra tubercolare ci sembra veramente un pò....tisica, ma non poteva essere diversamente, malgrado che nell'ultimo stadio il lavoro sia stato addirittura febbrile, galoppante,

Non così può dirsi della mostra delle malattie popolari che è ricchissima ed egregiamente ordinata.

Ogni malattia ha una mostra a parte con statistiche, monografie, quadri a colori, riproduzioni in cera e preparati microscopici. Rammentiamo fra i vari morbi quello contagiosissimo dello sciopero dovuto al micrococco della Camera del Lavoro; il nuovo e recente *morbo Montemartini* che impedisce all'attaccato di alzarsi in piedi, obbligandolo a star seduto; il *morbus taxametricus* che colpisce le persone obbligate a far uso delle vetture publiche; la *rosolia nazionalista* che è scoppiata violentissima e fa strage specialmente fra i giovani letterati; il morbo della migragna dovuto ad un micro organismo chiamato *rynckarus* che divora tutti i principii attivi dell'organismo lasciando solo i passivi. Contro questa terribile malattia sociale che colpisce di preferenza le classi borghesi, il rimedio non è ancora trovato; si sono proposti rimedi eroici come la *furtcina*, la *truffina*, e simili alcaloidi non ancora approvati dal Consiglio superiore di Sanità; ora è allo studio un nuovo farmaco «la Tripolitina» formato di sostanze orientali e sul quale i competenti nutrono grande fiducia. L'on. De Felice ne è entusiasta e vuole applicarlo su vasta scala ai suoi siciliani.

Tra i nuovi farmachi, abbiamo notato le pillole di Santa Forca, che si stanno sperimentando con successo nelle nuove nostre colonie del nord-Africa per curare radicalmente le affezioni anti-italiane esofagee. La mostra ospetaliera sarà arricchita del vapore ospedale testè catturato dalla R. Nave *Puglia* e che era noleggiato dalla *Mezza luna rossa* che lo aveva fornito di tutti i più recenti apparecchi di alta chirugia, dalla siringa *Mauser* alla iniettapillole *Maxim*.

SEMPRE IN PIAZZA COLONNA.

— Tò, un uomo che porta carbone.
NATHAN – Taci! Vuoi buscarti una querela da Bentivegna?

La pace tra l'Italia e la Turchia

Siamo in grado di confermare le voci corse in questi giorni di serie trattative di pace che si starebbero negoziando tra due altissimi personaggi, uno turco ed uno italiano.

Quali siano questi due personaggi non possiamo rivelare per motivi facili a comprendere; possiamo però escludere che il negoziatore italiano sia l'assessore Montemartini, il quale per quanto pacifista ad oltranza, non avrebbe mai accettato un mandato che non fosse esigibile presso la Tesoreria previo il visto della Corte dei Conti.

Possiamo però dire quali saranno le basi dei prossimi negoziati:

Cessione alla Turchia dei manoscritti delle canzoni di Gabriele D'Annunzio che verrebbero pubblicate nel *Tanin* e nel *Sabbah*.

— Cessione della Cirenaica allo Sha di Persia e della Tripolitania a Re Pietro di Serbia, i quali, dopo qualche tempo ricederebbero i due *vilayets* all'Italia.

— La Turchia si obbliga a fornire N.° Cento circasse l'anno ai Presidenti del Senato e della Camera per servire di svago agli onorevoli intraprendenti dei due consessi.

— Il governo italiano farebbe chiudere gli sportelli al Banco di Roma, trasformandolo in Banco di emissione della Sublime Porta con sede centrale a Costantinopoli.

— La Turchia gradirebbe la nomina a delegato del debito ottomano dell'On. Camillo Mezzanotte, obbligandosi a corrispondergli una indennità annua di lire turche 0,741.

— Soppressione del *Travaso* o trapasso di direzione e proprietà ai giovani turchi Turati Pascià e Treves-Bey.

— Riconoscimento ufficiale da parte dell'Italia delle vittorie turche in Tripolitania e Cirenaica, riconoscimento che porterebbe allo sgombro dei due *vilayets* di tutte le truppe turche e alla sottomissione degli arabi, berberi, beduini, fezzanesi e razze affini.

— Consegna nelle mani di Enver Bey, di Hassuna Karamanly, Cav. Bresciani, Fara, Cagni e 12 giovani nazionalisti assortiti.

— Sovranità religiosa del Sultano sulla nuova colonia italiana a patto che tutti gli abitanti abbraccino la religione cattolica apostolica romana.

— Indennità di guerra da pagarsi dall'Italia in misura da destinarsi.

— Cessione alla Turchia della Colonia Eritrea.

***

Questo in linea generale lo schema del trattato di pace che avrebbe ottenuto in massima la approvazione delle alte sfere ottomane e italiane e specialmente quella delle grandi potenze che premono in ogni modo perchè la pace sia conclusa al più presto. Per quanto ci riguarda personalmente, ci dichiariamo pronti, per il bene della patria che sempre mosse le nostre azioni, a sopprimere il *Travaso*, anche in vista della inevitabile soppressione automatica cui si arriverebbe col sistema testé invalso e molto comodo delle querele cosidette a ripetizione.

TERAPEUTICA "DERNIER CRI„

I medici stanno ancora studiando il caso stranissimo avvenuto in quel di Fano ad un ottuagenario cieco che battuta casualmente la testa nel muro, riacquistò miracolosamente la vista.

Il sistema di cura è tutt'altro che nuovo e richiede solo un po' d'energia da parte del malato. Prova ne siano i casi seguenti testè verificatisi:

L'on. Nathan, sofferente fin dalla nascita per anemia nel bilancio, si è appoggiato al conte di S. Martino, colpito dalla stessa malattia, e dal violento contatto delle due infermità sono scaturite fuori una commenda e un laticlavio.

D. Oliva afflitto da marasma cronaco-teatrale, pel quale versava in critiche... condizioni, si lanciò contro le proprie colonne mettendosi in grado di... far peggio dopo poche ore.

L'on. Bissolati, colpito da atassia locomotrice, affrontò tutto d'un fiato le scale della Reggia ed ora sta benissimo. Il nostro amico Camillo Mezzanotte, costretto a guardare il letto per micragnite, in un momento di disperazione più acuta del solito si gettò a capofitto nel bagordo non risentendone che la perdita di L. 0,15 per un caffè espresso. Non basta: il collega Trilussa soggetto a vertigini si è recato a Parigi per scaraventarsi dalla cima della torre Eiffel, ma giunto al 2° piano e trovato un editore gli ha raccontato una favola qualsiasi e si è subito rimesso... a far la solita storia.

In seguito a queste miracolose guarigioni ottenute col la violenza contro sè stessi, l'assessore Montemartini si è precipitato dalla Rupe Tarpea ed è caduto a sedere: ed ora il collega Bentivegna, accecato... dall'ira, sta tentando la stessa sorte lanciandosi a corpo morto contro il *Travaso*. Dio glie la mandi buona e, se non lui, possa almeno riacquistare la vista da tanto tempo perduta... l'elettore romano

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

Mio carissimo amico,

Tuo povero amico Ernesto sta traversando un quarto d'ora molto periglioso, e tale che sarebbe molto meno periglioso la traversata di una di queste nostre vie o *squares*, con tutte le buche e le barricate fattevi da Rosario.

Ma le mie buche e le mie barricate sono di diversa natura, e ti assicuro che il momento non è piacevole. Vero è che io trovo sempre molto di che confortare me, pensando che, dopo tutto, lo stantuffo alimentato dai mefitici vapori dei nostri avversari può ben tentare di sospingere verso l'abisso il carro quadrangolare della nostra fede, che ha per timone l'astro insommergibile il quale, dall'alto della breccia di Porta Pia, fa sentire la sua voce dai mille occhi sonori, che son poi quelli su cui furono poggiate le fondamenta del 2 ottobre, allorchè pose il sigillo al 20 settembre; tenti pure, se crede, la forza avversaria, di compiere tutto ciò: Noi opporremo forza a forza; noi, sguainato il romboide adamantino che porta in ogni lato una vittoria plebiscitaria ed è rafforzato agli angoli dalle cinture metallicamente inossidabili delle democrazie fratelle, daremo fiato ai nostri tamburi, e....... le conseguenze puoi bene immaginarle, senza che io te le descriva.

Scusami questa sfogazione vibrata dovut
po' al mio stato d'animo e un poco al fatt
mi erano avanzate alcune similitudini ch
paiono felici, dai discorsi di capo d'anno.
vengo ai miei affanni.

Prima di tutto, sappi che l'affare dell'ax
re *in pectore* comincia a pesarmi. Credevo d
terti annunciare il fausto evento, dicendoti
che il neonato si chiamava Virgilio, era rag
re e cavaliere, e diceva già papà al blocco e
mà alla Camera del lavoro, e invece eccomi
capo d'anno è passato, e io non sono ancora
pero, ma porto tuttavia in seno il fardell
mi pesa. E non ne vedo l'uscita. La ragio
dico a te in tutta confidelità: in consiglio abb
alcuni commendatori, che non sono ancora
sori, e Virgilio, poverino, è piccolo, e non è
che cavaliere.

Pare dunque che ragioni di democrazia
discano a lui, semplice cavaliere, di trovar
periore ai commendatori nella jerarchia blo
da. Finirà che dovrò sollecitare per lui una
menda da chi mi dette il gran cordone, e c
democrazia sarà salva.

Un'altra grossa questione che mi dà fa
è quella del gaz.

I giornali adversari dicono che il direttor
l'Anglo-romana mi promise di ribassare il
zo del gaz e che io, su questa promessa, spi
consiglio ad examinare la nuova convenc

Ora, le cose andarono così: il direttore
l'Anglo-romana è belga (credo, infatti, c
nato a Salamanca) io, modestia a parte,
italiano, con una puntarella insignificante
glese, e può darsi benissimo che, parland
francese, la lingua di Goethe, ed io, italiano,
la di Cervantes, ci siano fraintesi. Ma la
è tutta dell'interprete, al quale ho già dat
ritata correzione. (L'ho sospeso per quindici
ni dell'uso della civetta.)

Per completarti, infine, il quadro dei miei
ni, basterà che ti ricordi come in questi
Rosario abbia sporto il suo bravo querelan
al *Travaso* con ampia facoltività di provat

L'argomento è delicato, e non voglio qu
gravare la positura dei poveri querelati co
judizio severo. Posso però ben dirti con
franchezza - che non per questo si arriver
scuotere di un cubito la *turris eburnea* che
retta solidamente dalla intelaiatura che
namente la coscienza popolare vi ha posta,
gia salda sul parallasse protomotore d'ogn
tù civica, intersecato dalla corda de' mille
pi, tessuta dalla secura mano del Fato dell
ti, la quale, con la magna Charta, svento
Campidoglio.

Tuo aff.m
Ernesto Nat

Bollettino cine-meteorologico

Nelle ultime 24 ore è stato segnalato dal
osservatorio un notevole abbassamento di te
ratura a causa di correnti spaventevoli che han
to deviare le linee isotermiche ed isochimerich
l'Arcipelago, producendo un disquilibrio e
con accenni a probabilità pacifiche combatt
persistenti colpi di vento e da quelli del
cannone del mezzogiorno preciso.

La prossima eclisse della mezza luna non
visibile che in Macedonia, a causa delle nubi
te da un'insistente pioggia di Mirdizia.

In Italia: passaggio di tordi e fringuelli nel
bria ed apertura della caccia ai merli sul
Citorio verso la fine del mese. Si prevede anch
discesa in pianura di quadrighe e Geni ala
corrispondenza con un abbondante acquerel
Capitolina, dopo la quale il barometro del Tr
segnerà bel tempo; perduto ma stabile.

I Tripolini a Roma

TEATRI DI ROM

AL COSTANZI. Ve l'avevamo promesso? E
eccoci qui a mantenere, ma, per dire il vero, a
consegnatoci questo calunnioso documento, il

ottimo e mite artefice che nè è l'autore, si è affr
a raggiungere il confine giustamente, timoroso d
querela da parte dell'ing. Bentivegna.... pardo
della signora Maria Barrientos, alla quale faccian
le più ampie scuse, assicurandola di tutta la nost
gittima ammirazione specie, quando la udiamo gor
giare nella *Lucia*. La signora Cervi-Caroli ha avu
altro successone quale *Mimì* della *Bohème*, che si
stasera.

oppressione del *Travaso* o trapasso di di-
e proprietà ai giovani turchi Turati Pa-
reves-Bey.
conoscimento ufficiale da parte dell'I-
le vittorie turche in Tripolitania e Ci-
riconoscimento che porterebbe allo sgom-
due *vilayets* di tutte le truppe turche e
tomissione degli arabi, berberi, bedui-
nesi e razze affini.
segna nelle mani di Enver Bey, di Has-
aramanly, Cav. Bresciani, Fara, Cagni
vani nazionalisti assortiti.
ranità religiosa del Sultano sulla nuova
taliana a patto che tutti gli abitanti ab-
la religione cattolica apostolica romana.
ennità di guerra da pagarsi dall'Italia
a da destinarsi.
ssione alla Turchia della Colonia Eri-

***

in linea generale lo schema del tratta-
ce che avrebbe ottenuto in massima la
ione delle alte sfere ottomane e italia-
ecialmente quella delle grandi poten-
emono in ogni modo perchè la pace sia
al più presto. Per quanto ci riguarda
nente, ci dichiariamo pronti, per il be-
patria che sempre mosse le nostre azio-
primere il *Travaso*, anche in vista della
e soppressione automatica cui si ar-
col sistema testé invalso e molto como-
uerele cosidette a ripetizione.

PEUTICA "DERNIER CRI„

stanno ancora studiando il caso stranissimo
n quel di Fano ad un ottuagenario cieco che
sualmente la testa nel muro, riacquistò mi-
nte la vista.
a di cura è tutt'altro che nuovo e richiede
d'energia da parte del malato. Prova ne sia-
guenti testè verificatisi:
than, sofferente fin dalla nascita per anemia
, si è appoggiato al conte di S. Martino, col-
tessa malattia, e dal violento contatto delle
tà sono scaturite fuori una commenda e un

affiitto da marasma cronaco-teatrale, pel
va in critiche... condizioni, si lanciò contro
olonne mettendosi in grado di... far peggio
ore.
solati, colpito da atassia locomotrice, affron-
m fiato le scale della Reggia ed ora sta be-
nostro amico Camillo Mezzanotte, costretto
il letto per micragnite, in un momento di
e più acuta del solito si gettò a capofitto nel
n risentendone che la perdita di L. 0,15 per
presso. Non basta: il collega Trilussa sog-
igini si è recato a Parigi per scaraventarsi
ella torre Eiffel, ma giunto al 2° piano e tro-
tore gli ha raccontato una favola qualsiasi
rimesso... a far la solita storia.
a queste miracolose guerigioni ottenute col
contro sè stessi, l'assessore Montemartini si
o dalla Rupe Tarpea ed è caduto a sedere:
lega Bentivegna, accecato... dall'ira, sta ten-
ssa sorte lanciandosi a corpo morto contro
Dio glie la mandi buona e, se non lui, pos-
acquistare la vista da tanto tempo perduta...
mano

naca Urbana

ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

arissimo amico,

vero amico
a traver-
quarto d'o-
periglioso,
e sarebbe
o periglio-
ersata di
este nostre
s, con tut-
e e le bar-
evi da Ro-

ie buche e
ricate sono
natura, e ti assicuro che il momento
vole. Vero è che io trovo sempre mol-
nfortare me, pensando che, dopo tutto,
o alimentato dai mefitici vapori dei
ersari può ben tentare di sospingere
sso il carro quadrangolare della no-
che ha per timone l'astro insommer-
ale, dall'alto della breccia di Porta
ire la sua voce dai mille occhi sonori,
quelli su cui furono poggiate le fon-
el 2 ottobre, allorchè pose il sigillo al
re; tenti pure, se crede, la forza av-
compiere tutto ciò: Noi opporremo
a; noi, sguainato il romboide adaman-
rta in ogni lato una vittoria plebisci-
afforzato agli angoli dalle cinture me-
s inossidabili delle democrazie fra-
no fiato ai nostri tamburi, e...... le
e puoi bene immaginarle, senza che
criva.

Scusami questa sfogazione vibrata dovuta un po' al mio stato d'animo e un poco al fatto che mi erano avanzate alcune similitudini che mi paiono felici, dai discorsi di capo d'anno. Ora vengo ai miei affanni.

Prima di tutto, sappi che l'affare dell'axessore *in pectore* comincia a pesarmi. Credevo di poterti annunciare il fausto evento, dicendoti anche che il neonato si chiamava Virgilio, era ragioniere e cavaliere, e diceva già papà al blocco e mammà alla Camera del lavoro, e invece eccomi quà.! capo d'anno è passato, e io non sono ancora puerpero, ma porto tuttavia in seno il fardello che mi pesa. E non ne vedo l'uscita. La ragione la dico a te in tutta confidelità: in consiglio abbiamo alcuni commendatori, che non sono ancora axessori, e Virgilio, poverino, è piccolo, e non è altro che cavaliere.

Pare dunque che ragioni di democrazia impediscano a lui, semplice cavaliere, di trovarsi superiore ai commendatori nella jerarchia bloccarda. Finirà che dovrò sollecitare per lui una commenda da chi mi dette il gran cordone, e così la democrazia sarà salva.

Un'altra grossa questione che mi dà fastidio è quella del gaz.

I giornali adversari dicono che il direttore dell'Anglo-romana mi promise di ribassare il prezzo del gaz e che io, su questa promessa, spinsi il consiglio ad examinare la nuova convenctione.

Ora, le cose andarono così: il direttore dell'Anglo-romana è belga (credo, infatti, che sia nato a Salamanca) io, modestia a parte, sono italiano, con una puntarella insignificante d'inglese, e può darsi benissimo che, parlando lui, francese, la lingua di Goethe, ed io, italiano, quella di Cervantes, ci siano fraintesi. Ma la colpa è tutta dell'interprete, al quale ho già dato meritata correzione. (L'ho sospeso per quindici giorni dell'uso della civetta.)

Per completarti, infine, il quadro dei miei affanni, basterà che ti ricordi come in questi giorni Rosario abbia sporto il suo bravo querelamento al *Travaso* con ampia facoltività di provatura.

L'argomento è delicato, e non voglio qui aggravare la positura dei poveri querelati con un judizio severo. Posso però ben dirti con tutta franchezza - che non per questo si arriverà a scuotere di un cubito la *turris eburnea* che, sorretta solidamente dalla intelaiatura che internamente la coscienza popolare vi ha posta, poggia salda sul parallasse protomotore d'ogni virtù civica, intersecato dalla corda de' mille doppi, tessuta dalla secura mano del Fato delle genti, la quale, con la magna Charta, sventola sul Campidoglio.

Tuo aff.mo
Ernesto Nath ∴

Bollettino cine-meteorologico

Nelle ultime 24 ore è stato segnalato dal nostro osservatorio un notevole abbassamento di temperatura a causa di correnti spaventevoli che hanno fatto deviare le linee isotermiche ed isochimeriche dell'Arcipelago, producendo un disquilibrio europeo con accenni a probabilità pacifiche combattute da persistenti colpi di vento e da quelli del solito cannone del mezzogiorno preciso.

La prossima eclisse della mezza luna non sarà visibile che in Macedonia, a causa delle nubi seguite da un'insistente pioggia di Mirdizia.

In Italia: passaggio di tordi e fringuelli nell'Umbria ed apertura della caccia ai merli sul Monte Citorio verso la fine del mese. Si prevede anche una discesa in pianura di quadrighe e Geni alati, in corrispondenza con un abbondante acquerelugiola Capitolina, dopo la quale il barometro del *Travaso* segnerà bel tempo; perduto ma stabile.

I Tripolini a Roma

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. Ve l'avevamo promesso? Ebbene eccoci qui a mantenere, ma, per dire il vero, appena consegnatoci questo calunnioso documento, il nostro

ottimo e mite artefice che nè è l'autore, si è affrettato a raggiungere il confine giustamente, timoroso di una querela da parte dell'ing. Bentivegna.... pardon!.., della signora Maria Barrientos, alla quale facciamo noi le più ampie scuse, assicurandola di tutta la nostra legittima ammirazione specie, quando la udiamo gorgheggiare nella *Lucia*. La signora Cervi-Caroli ha avuto un altro successone quale *Mimì* della *Bohème*, che si ripete stasera.

ALL'ARGENTINA. Col carovivveri che infierisce l'idea di avere della *Carne* a sazietà ha fatto accorrere all'*Argentina* il solito publico che affamato.... d'entusiasmo ha lasciato cuocere la *Carne* a fuoco lento e alla fine ne ha fatto uno squisito boccone.

AL VALLE. Saluti ed augurii all'amico Ferravilla in partenza e a Tina di Lorenzo in arrivo.

AL NAZIONALE. Eccovi il comicissimo Leoni nelle vesti o per essere più esatti nel cappello di Young ossia del ballo ed impresario della *Bella Ilia di Marzio di New York*.

Il *Sogno di Valzer* continua la sua prodigiosa tiratura.

AL QUIRINO. C'è sentore di burrasca che però è ancora lontana giacchè si parla soltanto d'*O tuono e marzo*.

ALL'APOLLO. A vederlo così sembrerebbe *Robespierre*, mentre invece è il tranquillo duce d'orchestra che guida i serali trionfi dello spettacolo nel quale figurano 4 *Floridas*, 7 *Gismathos*, 5 *Buatos* e una Armida La Rosa.

ALL'ADRIANO. — Aspettatissimo il celebre Pikmann lettore del pensiero. O perchè l'assessore Bentivegna non si fa leggere il suo? Sarebbe un bel divertimento.

AL SALONE MARGHERITA. Il programma reca prima di tutto il divo Petrolini un *tassello* autentico

che canta le canzoni romanesche come nessun altro e poi gli eccentrici Broos Duval, Carmencita Ghigi, Witta Jo e avanti di questo passo.

Cercasi una formula per la pace italo-turca dalle Cancellerie europee. Preferiti i mezzi termini – Scrivere.... ma senza indirizzo, perchè non l'ha nessuno.

Occasione Vendesi collarino, veste talare e inginocchiatoio in buonissimo stato. Scrivere Romoletto – Montecitorio.

Gebel-Garian Stazione climatica d'inverno – Servizio giornaliero verso il confine tunisino.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso„

Somma precedente	L.	1139. 45
Da Gabriele D'Annunzio, scrivendo un'ode a Mario Bianco e un inno a sè stesso.	"	100. 00
Dal capitano Lux, dando il primo esempio di un soldato encomiato per la sua fuga.	"	70. 00
Dalla contessa Cahen, aggredita... per lo meno da qualche giornale...	"	10. 00
Da Pierre Loti, non potendo odiare i turchi dopo avere amato le turche.	"	100. 00
Dal neo-assessore Vercelloni, giunto finalmente in Giunta.	"	10. 00
Dallo sposino Don Murri, di sacerdote ormai non rimanendogli che.... dote	"	100. 00
		2014. 17

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Stato Civile

La civiltà cammina a grandi passi sulla terra tripolina, come ha avuto occasione di constatare anche l'On. De Felice che, con la lunga permanenza a Tripoli, ha finito per civilizzarsi anche lui, divenendo da socialista infuocato e selvaggio, mansueto guerrafondaio ed entusiasta di spese improduttive.

Fra le altre cose, la civiltà nostrana ha introdotto ora a Tripoli lo stato civile.

Per noi, gente oramai raffinata, lo stato civile può sembrare ancora un avanzo di barbarie, o quanto meno un organismo burocratico, di una certa utilità solo per i relativi impiegati che altrimenti non avrebbero, senza l'ufficio, altro luogo ove schiacciare qualche sonnellino; ma per gli arabi, vergini a queste deliziose forme di consorzio civile, lo stato... omonimo non mancherà di produrre una favorevole impressione.

Una delle prime difficoltà, incontrate nell'applicazione tripolina dello stato civile, è stata quella di censire la popolazione dei due sessi. Perchè da noi la cosa è piana: gli uomini si riconoscono ai calzoni e le donne alle sottane, salvo i pochi Don Murri che alternano le due fogge. Ma a Tripoli, con quel benedetto, esclusivo barraccano... bisessuale, lo stato civile deve non poco sudare ad accertare le identità personali.

Da qui la necessità di un censimento a base di sopraluoghi e di perquisizioni rigorosissime, che ha dato, pare, buoni risultati. Un altro sistema pratico anche messo in uso, è questo: l'addetto al censimento raduna un certo numero di individui nel suo ufficio, poi getta una moneta in terra, e guarda chi si fa avanti per raccoglierla. Se si fa avanti *lui* è maschio; se *lei* è femmina. Semplice, chiaro ed infallibile. E dire che; i turchi, in ottant'anni di dominazione, non ci avevano ancora pensato!

Voci di pace

Le voci di pace si rincorrono da qualche tempo pei giornali europei, ma nessuno ancora ha trovata la formula che salvi la capra della dignità turca e i cavoli della conquista italiana.

Noi avevamo pensato al *plebiscito* arabo, come già si fece a' tempi della patria unità, affidando ai regolari turchi il geloso incarico di sorvegliare le relative operazioni elettorali, specialmente nell'oasi di Gargaresh. Ma i corretti soldati di Maometto non hanno voluto assumersi un mandato così delicato.

S'era pensato anche al seguente stratagemma; poichè Tripoli e Cirenaica son piene di vestigia romane, regalare le due provincie al Sindaco di Roma, il quale ne farebbe la sistemazione con l'opera e col consiglio municipale dell'assessore Bentivegna.

Ma il nostro geografo Lord Mayor ha declinata l'offerta per non esser costretto ad una presa di possesso con tutti i disagi di un viaggio in slitta attraverso i ghiacci della Papuasia e l'oasi di Ciampino sul Meno.

Rincasando

L'altra sera Mausur Pascià, deputato di Bengasi, stanco di sedere alla Camera di Stamboul, dove minaccia di farsi eterna la discussione dell'art. 35 della Costituzione volle ritornare a casa, ma quale non fu la sua sorpresa nel constatare che gli era stata cambiata la serratura del portone da un fabbro italiano.

Egli tentò allora, ma invano, di rincasare per mezzo della Sublime Porta

E' rimasto sul lastrico.

È il generale critico BOMPIANI
Dei fogli milanesi e dei romani.

Piccola posta.

CINOFILO. — Non abbia timore; purtuttavia interporremo i nostri buoni uffici presso il generale Caneva perchè, con quella competenza che gli è data dal nome, piuttosto che in servizio alle trincee, tenga sempre i cani alle coste... degli arabi.

STANCO DELLA VITA. — Si abboni al *Travaso* e non pensi a certe cose. E poi, scusi, non riflette mica che a gettarsi nel Tevere in questa stagione c'è da buscarsi una polmonite?

L'ASCARO
(Idea travasata)

Onore a te, ***fratello negro***, che, manoprato a ***italianaria di spirto***, or doni il tuo braccio alla Patria novella contro la tenebra di chi ***parve meno negro di te***.

Tu eri nell'ombra e ***sapesti uscire in luce***. In ragione filata essa sussisteva di ***trasparenza naturale***. L'arabo, ***nato in penombra***, vi rimase confitto. Egli dunque è più ***lontano dalla luce*** di quel che tu lo fossi in pria.

Spezziamo quella penombra col ferro, se essa è manoprata di ***coperchio mortuario*** che resiste alla leva.

Figli della luce, ***bianchi e neri, antichi e nuovi***, infrangete ***ciò che vi resiste***. Il vostro sole di civiltà abbia ***raggi di spade che non si piegano***, se li raggi impalpabili ***furono respinti***. Si abbia ***battesimo di sangue*** se non si volle ***battesimo d'acqua***.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano„

Secolo II - Anno XIII

L'INNO DELLO

Su, sciogliamo una cantica sciolta
per i turchi già sciolti una volta,
e facciam della metrica stolta
un eccidio, un eccidio, un eccì!

Le parole sciogliam dall'accento,
come un vano ottoman parlamento,
su sciogliam, tutto sia scioglimento.
sciogli sì, sciogli qui, sciogli lì!

Su, sciogliamo una cantica sciolta
al più gran scioglimento, stavolta,
alla Camera turca in rivolta,
che s'è sciolta, s'è sciolta, s'è sciò!

Il visir Said pascià sta più arzillo,
or ch'è sciolto, e già scioglie uno squillo
ai trionfi del turco vessillo,
che in possesso italiano passò!

Enver Bey pare sciolto anche lui,
perchè va a briglia sciolta, per cui
benchè chiari, i suoi giorni son bui,
Enver scappa e riscappa e riscà!

Pure Nesciat pascià in scioglimento:
chè la carne italiana un momento
gli fè male, ed il suo reggimento
poscia pasce di pesce il pascià!

E il Sultano oggi ancora una volta
sciolto in pianto, ad Allah che l'ascolta
volge preci onde freni la sciolta
delle cose a Costantinopò!

Ahi! Ahilui! Or la Tripolitania
e Cirene rifiutan la pània
chè di sciogliersi anch'esse hanno smania
da Stambul e stan ben pel trasvò!

Tutto è sciolto. A quei due deputati
di Bengasi e di Tripoli, i fati
quai collegi ora avran riserbati?
chi, un collegio a quei due troverà?

Le Grrrand Ministère

La parola è detta; il secondo «Grande» Minist
francese — dopo quello di Gambetta — è form
Ma corrisponde la parola alla realtà? Danno
fidamento i nuovi Ministri della Republica di
per giustificare l'appellativo di «Grande» affibb
al nuovo Gabinetto?
Secondo la *Tribuna* parrebbe di sì, e lo si ded
più che altro dal fatto che il Presidente Poin
è, com'essa dice «di media statura, calvo ed ha
barbetta grigia.»
Da questo lato dunque non c'è alcun dubbio; un Ministero con a capo..(senza capelli) un uomo che possiede quei connotati lì, non può essere che «grande»; e per la conferma ci siamo rivolti ad un illustre amico nostro, da qualche tempo in riposo per ragioni di pelo, ma non per questo dimenticato dalla grande famiglia dei
nostri lettori. Egli che ha grande famiglia
con tutti i membri del Gabinetto Poincaré, ci
trasmesso le seguenti note caratteristiche
pletive:
Chers Travasateurs,
Oui, la «*Tribune*» a parfaitement raison.
Nous avons un Ministere avec les flocs. V
pouvez publiquer sans tème d'être smentis, les
vantes informations d'une importance diplom
que nombre un:
BRIAND, ministre de la *Justice*: m. 1.71 d'au
se, 2 dents finta; porte les collet à la Falst
STEEG, de l'*Intern*: panoette, caramelle, pan
lon a rigues; prefère les spaguets à la matricien
MILLERAND, à la *Guerre*: moustaches arriel

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 621

ABBONAMENTI:
Per un anno | In Italia . . . L. 5,00 | all'estero . . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. ... - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ABBIDICAZIONE: La corona Cinese compie atto di *abbidicaria!* Un passato secolare di granito *cade nell'ombra.* Qua repubblica, là guerra, colà rivolta: il moto terrestre è *incessante.* Dove tende l'*Uomo?* Egli lotta per affermarsi nella *sua perfezione di volontà,* sempre! Poi l'oscurità del *nulla* ingoierà lui e la sua perfezione e *niente lo ricorderà nell'Universo.* Non importa! Avanti! Il mondo intanto è *suo.* Egli ascenda a scopo di *governarlo come crede!* Se domani, in durata di un *solo attimo,* dinanzi alla tenebra che sta per ingoiarlo, egli *dall'alto del suo culmine guadagnato,* potrà gridare: *Così volli e così fu!* la sua vita è *fornita degnamente.* Il resto *non deve riguardarlo!*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 21 Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi). Domenica 1912 — N. 621

L'INNO DELLO SCIOGLIMENTO

Su, sciogliamo una cantica sciolta
per i turchi già sciolti una volta,
e facciam della metrica stolta
un eccidio, un eccidio, un ecci!

Le parole sciogliam dall'accento,
come un vano ottoman parlamento,
su sciogliam, tutto sia scioglimento.
sciogli sì, sciogli qui, sciogli lì!

Su, sciogliamo una cantica sciolta
al più gran scioglimento, stavolta,
alla Camera turca in rivolta,
che s'è sciolta, s'è sciolta, s'è sciò!

Il visir Said pascià sta più arzillo,
or ch'è sciolto, e già scioglie uno squillo
ai trionfi del turco vessillo,
che in possesso italiano passò!

Enver Bey pare sciolto anche lui,
perchè va a briglia sciolta, per cui
benchè chiari, i suoi giorni son bui,
Enver scappa e riacchiappa e riscà!

Pure Nesciat pascià in scioglimento:
chè la carne italiana un momento
gli fè male, ed il suo reggimento
poscia pasce di pesce il pascià!

E il Sultano oggi ancora una volta
sciolto in pianto, ad Allah che l'ascolta
volge preci onde freni la sciolta
delle cose a Costantinopò!

Ahi! Abilul! Or la Tripolitania
e Cirene rifiutan la pània
chè di sciogliersi anch'esse hanno smania,
da Stambul e stan ben pel trasvò!

Tutto è sciolto. A quei due deputati
di Bengasi e di Tripoli, i fati
quai collegi ora avran riserbati?
chi, un collegio a quei due troverà?

Lo dovran coi lumini cercare
altremonte oltre cielo oltremare?
dove andranno essi dunque a parare?
Para qui, para qua, para là?

Dice il *Tànin* coi fogli turcheschi
anglosassoni-austriacotedeschi:
Siamo sciolti, sicchè siamo freschi
e pur gai, e pur gai, e pur gà!

Ma a Bisanzio ora tutto si scioglie,
e gli effetti ciascuno raccoglie;
pure Allah, forse preso da doglie,
pare *Allez*, pare *Allons*, non Allah!

Qual pascià porterà giovamento
a siffatto fatal scioglimento?
Ci vorrebbe un pascià a stringimento
che rinserri la Porta Sublim!

Ci vorrebbe il buon Enver o Cliama
o l'inglese Sir Ing, o una risma
di picrato, pel gran cataclisma
che fa i turchi più turchi di prim!

Enver bey dice a Said:- Faccia lei!
E l'Italia all'udir piagnistei
dà la baja a quel boja d'un bej,
pur che rida, però, pur che ri!

O Maometto, rabbino divino
deh provvedi dal tuo Selamlino,
se non trovi perfino il Kremlino
un mattino disciolto così!

Tocca il fondo, se il fondo non vaca,
d'ogni cuore, nonchè d'ogni braca;
gran Maometto, il dissolvere placa
deh tu tosto, tu tosto, tu tò!

Se no avviene che un brutto momento
più no trovi Stambul, oh spavento,
ma la traccia del suo scioglimento,
ond'io sciolgo, tu sciogli, lui sciò'...

Le Grrrand Ministère

La parola è detta; il secondo «Grande» Ministero francese — dopo quello di Gambetta — è formato

Ma corrisponde la parola alla realtà? Danno affidamento i nuovi Ministri della Republica di saper giustificare l'appellativo di «Grande» affibbiato al nuovo Gabinetto?

Secondo la *Tribuna* parrebbe di sì, e lo si deduce più che altro dal fatto che il Presidente Poincaré è, com'essa dice «di media statura, calvo ed ha una barbetta grigia.»

Da questo lato dunque non c'è alcun dubbio; un Ministero con a capo..(senza capelli) un uomo che possiede quei connotati lì, non può essere che «grande»; e per la conferma ci siamo rivolti ad un illustre amico nostro, da qualche tempo in riposo per ragioni di pelo, ma non per questo dimenticato dalla grande famiglia dei nostri lettori. Egli che ha grande famigliarità con tutti i membri del Gabinetto Poincaré, ci ha trasmesso le seguenti note caratteristiche suppletive:

Chers Travasateurs,

Oui, la «*Tribune*» a parfaitement raison.

Nous avons un Ministere avec les flocs. Vous pouvez publiquer sans tème d'être smentis, les suivantes informations d'une importance diplomatique nombre un:

BRIAND, ministre de la *Justice*: m. 1.71 d'auteur, 2 dents finta; porte les collet à la Falstaff.

STEEG, de l'*Intern*: panette, caramelle, pantalon a rigues; prefère les spaguets à la matricienne.

MILLERAND, à la *Guerre*: moustaches arrichés, calvice incipiente, stivalets allachés et sauvetaes de gomme.

DELCASSE', *Marine*: sec, bloud, très elegant, tant qu'on dit pour proverbe: «faire la figure Delcassé».

KLOTZ, *Finances*: voix baritonale, porte les bretelles et se souffle le nez avec energie.

GUIST'HAU, *Istrution*: bas, corpulent, cammine dondulant la tête et s'appoge à un bâton de Malacca.

DUPUY, *Laveurs Publics*: nez rouge, barbetto brizzolèe, pince-nez; signes particuliers: les ongles bien curées.

LEBRUN, *Colonies*: brun (naturellement) avec un nèe à la guanche sinistre; aime beaucoup le café avec le squiz.

DAVID, *Commerce*: completement rasé, les mains avec 5 doigts chacune; durant l'hiver porte le pastrain bien aboutonné.

PAMS, *Agricolture*: stature juste, chapeau dur couleur nochole; est specialiste dans le scopon scentifique.

BOURGEOIS, *Laveur*: de race caucasique, homme quelconque, excepté l'horloge qui est d'argent ossidé.

Je vous resparme les dessous-sécrétaires desquels j'ai recu bonnes informations des personnes de service, et je termine en vous augurant aussi un «Grand Ministère» italien à brève scadence dont les membres pourraient etre choisis — à mon paroir — parmi les suivants individus: Sonnis, Gigeon, Bissolée, Trapanois, Cultedaives, et Chamil Minuit au *Tresor*.

«MASQUERIN» envoyé special a l'étranger

Cercasi un genio musicale a scopo di fare ottenere la dote al Costanzi. Sono ammessi anche i capolavori.

Alcuni abbonati ritardatari si dolgono con noi per non aver più ricevuto il giornale.

Lo abbiamo spiegato. Le necessità imprescindibili dell'amministrazione, oberata di lavoro per il periodo degli abbonamenti, non ci hanno consentito questa volta di protrarre l'invio del Travaso *oltre la seconda settimana dell'anno anche ai buoni amici della cui fede siamo perfettamente sicuri, i quali perciò non debbono dare alla sospensione del giornale che il valore di semplice avvertimento.*

Con l'occasione ricordiamo che un centinaio appena degli abbonamenti eccezionali a

Lire NOVE

(con i tre premi Talismano del Profeta, Campanaccio argentifero e album Per modo di dire...) *sono ancora disponibili. L'abbonamento con un solo premio a scelta fra i tre indicati rimane fissato nel prezzo di L. 5.00 per gli abbonati fuori Roma e di L. 5.30 per quelli di Roma.*

Mascagni denunciato

In seguito al putiferio d'entusiasmo destato dalla presenza del Maestro Mascagni a Venezia, in occasione della *première* dell' «*Isabeau*» alla *Fenice*, tantochè - narrano i giornali - l'amico Piero fu un giorno costretto a ripararsi entro una bottega delle Mercerie, era venuta fuori la voce caluniosa del suo arresto con probabile condanna capitale per turbamento dell'ordine pubblico.

I fatti invece si sono svolti in modo ben diverso ed eccone i documenti:

«Al Ezelentissimo Messer el Capitan Grande delli Inquisidori della Serenissima Republica de Vinegia.

«Me tegno in dovere de denonciar a Vostra Ezelenza la presenzia en la nostra Città de un tale figuro assai pericoloso per la paze delli habitanti, lo quale molto hardito vuomo è capaze de tuto. Fassi colestui nomare Maestro Piero Mascagner et dize de esercitar el mestier del Musichiero ma in verità resulta dedito a pratiche turbolenti, fazile a querele ad attacar brighe et farsi spallegiare dalli suoi partegiani et secarli con grave scandalo della popolatione.

«La Ezelenza Vostra faria opera savia et giusta nel tempo medesmo, fazendolo caturare dalli sbirri ponendo attentione al suo sembiante fazilmente riconoscibile dalla zazzera et il muso poco accuratamente rasato.

Un amigo

Questa formale e terribile denuncia fatta recapitare per mezzo della «Bocca del leone» al Capo della Giustizia della Serenissima, sortì il suo effetto, dappoichè anche le autorità avevano avuto sentore della presenza in Venezia di un cotale da poco sbarcato da una galera proveniente dalle coste Argentine con intendimento di mettere in opera musicale mediante istrumenti guerreschi molto fragorosi un suo piano che gli avrebbe procurato un grande trionfo come condottiero di armate composte di guerrieri forniti di catube, pistoni e scale semitonate pericolosissime per la salute della Repubblica.

Onde, avutane conferma dall'anonimo denunciatore, il Capitan Grande sguinzagliò, i suoi sgherri fedeli, i quali non penarono molto a trovare Messer Piero presso Florian, in mezzo ai suoi bravacci nel mentre che una massa di popolo da lui suggestionata lo applaudiva; e fattisi largo, con colpi di aste d'alabarda riuscirono ad acciuffarlo pel ciuffo e a condurlo avanti all'Inquisitore.

Quivi giunto, ostentando grande strapotenza e con poco rispetto fumando un mezzo toscano, rispose alle domande rivoltegli. Ecco la rivelazione dell'interrogatorio:

— Chi siete? Come vi chiamate?

— Mi fate compassione! Lo sa anche il mio pappagallo e voi non lo sapete! Sono il più grande musicista del mondo e suono anche.... tutti gli istrumenti legali.

— Dove siete nato?

— Il Genio non ha patria; il mio fu battezzato a Roma

— Il vostro domicilio?

— Non conosco Do....micilio; dev'essere una nota aggiunta

— Perchè siete venuto a Venezia?

— Si vede che non leggete i manifesti affissi alle cantonate ed ecco la ragione per cui prendete delle... cantonate manifeste come quella di farmi arrestare.

— Confesso.....

— No, confesso... in questo momento ci sono io!

— Si dice che abbiate con voi una donna da conio.

— Da conio? Oh, questa è nuova.... di zecca! La mia «*Isabeau*» è onestissima caro signore!

— Insomma la voce pubblica vi addita come delinquente e qualche cosa certamente avete fatto.

— Toh! sicuro! Ho fatto l'*Amico Fritz*, lo *Zanetto*, il *Silvano*, il *Ratcliff*, il..........

— Ma quale partito è il vostro?

— Devo dirlo? Il mio ideale è posto molto in Ri.....alto; aspirerei a farmi una Ca' d'oro, perciò ho presentato ai veneziani il mio ultimo parto musicale. In America ha avuto un successo tutt'altro che ..Tiepolo, e..... Dandolo qua spero meglio ancora.

— Ve lo auguro; e volete un consiglio da me?

— Non accetto che il Consiglio.... dei Dieci,

— Giacchè veggo che non c'è caso di cavarvi altro di bocca - nemmeno il mezzo toscano - vi rimetto in libertà...anzi se volete una guida.....

— Grazie; conosco i miei ...... Calli! —

Diario della guerra

14 *Gennaio. — Vi fu un importante scontro stanotte, fra una pattuglia di cani sardi ed un plotone di cani regolari turchi.*

Il combattimento fu, inutile dirlo, accanito e ad arma bianca, perchè le due schiere non adoperarono che i denti, ma la vittoria arrise anche questa volta alle armi italiane, perchè l'intero plotone turco fu distrutto e di esso non rimasero che le code.

Un cane di Fonni (Sardegna) che più degli altri si è distinto, è stato promosso sul campo a .... Gran Collare e proposto per prendere parte all'avanzata..... del rancio.

15 Gennaio - *Nello squartare alcuni buoi giunti da Napoli, si rinvennero nel loro stomaco alcuni fascicoli della* Nuova Antologia *contenenti articoli di Benedet-*

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Le sembianze precise sono queste
Del senatore TOMMASINI ORESTE,
Ch'oggi fa nel *Travaso* bella mostra.
Molto egli oprò col senno e con la mano
Ed or raccoglie, storico romano,
I nuovi fasti dell'Italia nostra.

... Croce. Questa scoperta messa in relazione con le truffe bovine perpetrate a Napoli, ne accresce grandemente la gravità, perchè fin che i fornitori si contentavano di riempire i buoi d'acqua, potevano obbiettare che il bestiame aveva sete e che nessun articolo del contratto impedisce ai buoi di bere; ma introdur loro a forza nell'organismo corpi estranei, indigeribili e pesanti come quelli nominati è un vero reato, tale da rendere deplorevole che gli usi locali di Napoli non consentano l'erezione di una forca sul molo Angioino.

Purchè agli autori della frode non si finisca per erigere un monumento.

18. Gennaio. — *Il Sindaco Hassuna distribuì ieri ai poveri della città un sacchetto di farina.*

Ma oggi tutti vennero a restituire il sacchetto, dicendo che siccome non hanno i pavimenti alla marsigliese, non sanno che fare della segatura.

19. Febbraio — *E' arrivata una nave cisterna piena d'acqua del Serino. Esaminata l'acqua si trovò che invece d'essere del Serino, l'acqua era...... Marcia.*

L'on. Cottafavi a Tripoli

Il nostro simpatico ex Sotto-segretario delle Finanze e collaboratore poetico, a tempo perso, della *Farfalla*, è da diversi giorni a Tripoli, dove sta assolvendo una delicata missione di fiducia. Egli è cioè — per dirlo in linguaggio papalino — una specie di *ablegato* delle signore bolognesi, che lo hanno incaricato d'imporre il berretto (più da notte che cardinalizio) ai nostri soldati di sentinella alle trincee.

Questa missione è da lui stesso magistralmente illustrata nel sonetto, che abbiamo l'ambito privilegio di poter pubblicare e che non è che il primo di una collana destinata alla *Farfalla* predetta.

Dame del gentil sesso bolognese,
Approfittando di mia dipartita
Pel novello italiano almo paese,
La valigia m'han tutta riempita

Di berretti di lana a loro spese
Fatti a maglia o a crochet *con le lor dita,*
Perchè fosse di notte nelle attese
La testa agli avamposti intiepidita

Giusta la ricevuta ordinazione
Ho cominciato la distribuzione
Del genial bolognese copricapo.

E nello imporre a questi bei soldati
In testa i berrettini regalati
Mi sembra d'esser comandante (1) *in capo.*

(1) nell'originale *con man dante*

I PUBBLICI SERVIZI MODERNIZZATI

La municipalizzazione delle querele

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear.

Io non so se a Spilimbergo abbiate una piazza centrale da sistemare; non se ce l'avete, accettate il consiglio del cuoco amico di Roma: lasciate correre, non sistemate nulla, mantenete le cose nel loro stato attuale.

Quando combinammo il programma del blocco (estratto come tu sai) di stabilire un piano politico-economico, il cui asse della superficie conica tangente all'iperbole della passata amministrazione, avrebbe dovuto neutralizzare da un lato la polare reciproca degli anticostituzionali, pure mantenendo integra la visuale scaturita dalla lente ortocromatica del bene comune, senza però deviare dalle parallele classiche, formanti la figura omologica della nostra ragione d'essere — stabilimmo di comprendere, tra i grandi fatti da compiere, anche la sistemazione di Piazza Colonna, Tu capisci che la cosa poteva risolversi in uno di quei trionfi bloccardi, di fronte al quale il taxametro e le casette popolari diventavano little bruscles, *o bruscolini, e pel quale avremmo dovuto preparare in Campidoglio non meno di centomila fiaccole da distribuire per la spontanea dimostrazione popolare di prammatica. E, a furia di voler far penetrare nella cittadinanza la convinzione che non è necessario vivere, ma sistemare Piazza Colonna è necessario, come direbbe Gabriele D'Annunzio, abbiamo finito per crederci anche noi. Ormai il dato è tratto, le* private tractatives *sono in corso e, pur troppo, non ci sarebbe possibile tornare indietro, senza imprimere al cassetto di distribuzione della fiducia plebiscitaria, un moto che disturberebbe la media armonica ascensionale nella spinta ormai presa dal giroscopio bloccardo, il quale, piantato dal saldo piede dell'Ineluttabile sulla più alta vetta capitolina, ammonisce, le genti colla sua bella voce dai tre colori, che a Roma ci siamo e forse fino a giugno ci resteremo.*

Ora ci mancava, a guastarci le uova feconde di benessere che la sagace mano della scheda elettorale aveva posto nel paniere fortemente contesto dai vimini colti nei tre campiquadrangolari della democrazia, che gli artisti italiani insorgessero contro la sistemazione. Che c'entrano, dico io, gli artisti? Non abbiamo noi in consiglio abbastanza artisti da decidere la questione? Non abbiamo Don Augusto Tortonia, che ha esaminato dal lato artistico la faccenda, e ha saggiamente sentenziato che il portico di Veio potrà in un avvenire non lontano essere utilizzato come rimessa di carrellini della N. F. ? E, quel che è più disgustevole, è l'intervento nella questione di artisti che, senza avere la tessera della Camera del lavoro, senza nemmeno far parte di una Loggia qualsiasi, vogliono metter bocca e darsi l'aria di competenti. Ma questi signori penserà qualcuno a rimetterli a posto nei concorsi.

Basta speriamo che prima che l'inverno finisca noi possiamo registrare una nuova grande vittoria.

Intanto, a proposito d'inverno, io ho molto freddo, in questo mio gabinetto di Lord Mayor. *E il curioso si è che non posso procedere a nessun riscaldamento.*

Una stufa a gas non posso metterla, perchè gli avversari ci vedrebbero una predilezione per la società anglo romana con cui sto combinando alcuni malintesi contractuali; una stufa elettrica non voglio io, dopo la scossa di Torino, una a petrolio, nemmeno per non darla vinta ai petrolieri sovversivi del consiglio, che stanno seduti quando grido viva il re...... Resterebbe da tentare una stufa a carbone, ma Rosario farebbe subito querela.

Proverò a scaldarmi con le fascine dell'entusiasmo popolare, ma sono umide e danno molto fumo. Anzi niente altro che fumo.

Ti stringo la mano con te e sono il tuo af.mo

ERNESTO NATH ∴

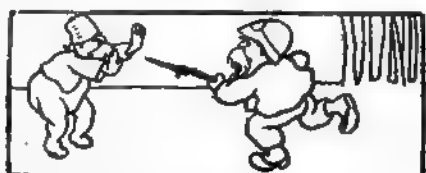
IL BOVE ANNACQUATO

Quegli eccellenti patrioti, prima la danno a bere a lui, poi al Governo.

occhi chiusi, sia pure una settimana di Montecitorio, si offra a un inquilino angariato il Padronato di casa per 1 mese per vedere se non ne approfitterà subito allo scopo di aumentare ai suoi ex colleghi 20 lire per vano!

E ancora: chi non vorrebbe essere consigliere comunale per 48 ore di seguito in modo da avere la probabilità di buttar per aria mezza Roma, approvare progetti di costruzioni sbagliate, e sporgere mezza dozzina di querele per diffamazione?

Di qual gioia non si colmerebbero gli animi degli on. Luzzatti e Sonnino, se potessero ridiventare presidenti dei ministri per lo spazio di pochi giorni?

Solo gli abbonati al *Travaso* non si contentano di esserlo per un solo anno e, assaporatene le dolcezze, implorano di restar tali fino alla più tarda vecchiaia, a differenza dei turchi che non troverebbero un cane, più o meno infedele, disposto a dividere le loro sorti nemmeno per un minuto secondo!

Dal Calendario Italico

di Pancesco Fastronchi

FEBRAIO:

O febbraro, o febbraro, corto e amaro,
ond'è che le signore l'hanno caro,
per via ch'è carnevale,
è carneval per via,
oh com'è triste, ohimè com'è jemale!....
Gesù, Giuseppe, Sant'Anna e Maria!...
Quando lettrice mia, quando vedrai
dintorno l'Arlecchino e il Pulcinella,
e Pagliaccio, e Brighella,
deh non scordarti, non scordarti mai
che in gaiezza o in affanno
pagliacci ce n'è sempre, in tutto l'anno!....

MAGGIO:

O gli amori ed i fiori....Quanti fiori
e bianchi e rossi e verdi; tricolori,
oh tricolori per beneficenza!
E voi, poeti della primavera,
che pei campi in semenza
cantate a mane, a notte, a vespro, a sera,
sempre d'amor moncip,
o somari o somari,
a uno, a due, a tre
sparsi nei prati, su pei municipi,
e per i corridoi parlamentari,
pei giornali, pei clubs e pei caffè....

NOVEMBRE:

Mese di morti, spenti ossia defunti;
cadon le foglie arsiccie delle rose,
cadono tante cose!....
e quando a San Martino siamo giunti
(oh San Martino! oh il comitato! oh il resto
non ancor reso!.... suonano i rintocchi
del dì che scende presto,
e scendono gli umori nei ginocchi,
e il nostro coricciolo
è solo solo solo,
piccolinuccettin, quant'un pignolo....

LE FINANZE E LE CAMBIALI DEI TURCHI

Non è strano che i Turchi agli avamposti
Mostrin valore che ogni dì forza acquista,
Dicon: Nelle finanze siam scomposti
Nessun potrà su noi TIRARE A VISTA...

La ricchezza omeopatica

Una soddisfazione come un'altra è quella che si è voluta prendere nella Pensilvania un certo Mac Delwitt, concedendosi il lusso di menare per sole 24 ore la vita del perfetto milionario, tipo Morgan e Rockefeller e spendendo per tale scopo qualche migliaio di lire messe, a parte col sudore della fronte.

Questo sistema di coltura intensiva, di cura omeopatica della ricchezza sfondata, merita di esser preso in considerazione anche in Italia dove, se non abbondano i milionari, non fanno difetto coloro che vorrebbero esserlo, magari per una giornata, non allo scopo di sperperare il proprio peculio, bensì per raddoppiarlo. E così come nel campo della ricchezza, non esitiamo a credere che esistano individui pronti a sostenere per un periodo fisso di tempo gli oneri e gli onori di una carica, di un impiego, di una occupazione qualsiasi.

Si provi a interrogare il non ancora deputato Todeschini e l'ex on. Santini se non accetterebbero ad

ASTUZIE DI APPALTATORI

Sappiamo che uno specialista in appalti per per forniture militari sta per pubblicare un *Manuale del perfetto appaltatore*, col quale, facendo tesoro dell'esperienza in materia, insegna alcuni modi onesti e pieni di inventiva, per truffare lo lo Stato. Per cortesia dell'editore, il quale ama serbare l'incognito, abbiamo avuto le bozze dell'interessante manualetto. E spigoliamo nella parte che è d'attualità, e riguardante la fornitura dei bovi.... Si prende il bove, gli si segano le corna si riempiono di piombo, e si riattaccano al posto, con colla animale, poi si prepara un pastone così composto:

Pallini da caccia N° 12,	Kg 30
Semola, sabbia, e chiodi piccoli	« 12
Chiodi mezzani e grossi	« 7
Farina, burro e acqua	« 16

Quindi, con buone maniere, si prega vivamente il bove di ingerire la miscela.

Se non si ottiene così un aumento di peso di almeno 60 kg, si può ricorrere al mezzo infallibile d'inoculare sotto al ventre dell'animale, non più di tre colonne di un articolo di fondo della *Perseveranza*.

Altro metodo pratico per ingannare sul peso, è quello noto in commercio col nome di *bove a doppio fondo*.

Si prepara convenientemente la pelle completa di un grosso toro, conciata alla perfezione e foderata internamente di lamiera flessibile di piombo. Si veste con quella pelliccia il bove vivo da condurre alla *pesata*, dopo la quale la pelliccia vien tolta, e passata ad un altro animale, E così via, fino a che la pesata tutta la mandra.

Qualche appaltatore asserisce di esser riuscito a fare ingoiare a un solo animale, prima della pesatura, fino a quarantasei mattoni inzuppati nel caffè e latte; ma non si hanno dati sperimentali sufficienti per garantire l'identità dell'asserzione. Tuttavia, provare non nuoce.

Si può anche, sempre in via d'esperimento, nutrire per alcuni giorni l'animale con imitazioni in latta di foglie verdi (si possono acquistare, all'ingrosso le vecchie partite di corone funebri) avendo cura di mantenere ben chiuso da ogni lato il bove per tutta la durata della cura, affinchè non perda un grammo dell'ingerito.

Per alimentare la sete del bove, somministrargli, nell'ostia in cartine da tre chili l'una, una polvere composta di: salacche affumicate, uova d'aringa disseccate, gesso forte presa, pepe di Cajenna, sale da cucina, e teste d'acciuga. Tenere il bove al sole, e dopo il tramonto prosciugarlo al forno.

Dopo tre giorni di questo regime farlo bere a fiume, indi condurlo subito alla *pesata* governativa. Se non beve almeno cento chili d'acqua, è un bove fenomeno, che vale la pena di non vendere pel macello. Volendo poi aumentare ancora il peso, si può, invece che con l'acqua, dissetarlo con olio... pesante.

Potrebbe continuare...... se non se ne fossero accorti.

A RAPPORTO

— Eccellenza da ventiquattro ore in qua l'assessore Bentivegna non ha più sporto nessuna querela

NATHAN - Questa è da segnarsi col carbone ....bianco.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista

Ci voglio fare una proposta, con la quale mi pare che, si la accettano, l'Itaglia ne caverà, come diceva quello che lucidava le scarpe, lustro e decoro.

Ne l'occasione di questa civilizzazione africana la quale è, come chi dicesse, quel momento in cui la patria dice: «L'Itaglia è fatta, mettiamoci una pietra sopra, e andiamone a fare un'altra» mi pare che l'uomo doverebbe pensare di mettere il proprio paese a quel livello indove poi la storia dice: Accidenti!

Per cui procediamo con ordine, e vado dritto al malloppo de la quistione: Propongo che si introduca a Roma un apparecchio che ce l'hanno tutte le città civili, e puro l'america: Cioè, il telefono.

Sarebbe un meccanismo col quale lei presempio vole parlare con un altro che sta in un altro paese,: Che ti fa?.... Ti piglia una manovella come il macinino del caffè, gira e poi agguanta una cosa come un imbottatore e ci parla dentro che, manco a dirlo quell'altro che stà magari in capo al mondo ci ha un altro imbottatore che ci aridice tutto.

Non ci pare una bella pensata?

Lei mi dirà che quel gioco di società che ci ab-

llini da caccia Nº 12,	Kg 30
nola, sabbia, e chiodi piccoli	« 12
iodi mezzani e grossi	« 7
rina, burro e acqua	« 16

indi, con buone maniere, si prega vivamente re di ingerire la miscela.
non si ottiene così un aumento di peso di al- 60 kg, si può ricorrere al mezzo infallibile culare sotto al ventre dell'animale, non più e colonne di un articolo di fondo della *Per- nza.*
ro metodo pratico per ingannare sul peso, llo noto in commercio col nome di *bove a o fondo.*
repara convenientemente la pelle completa di osso toro, conciata alla perfezione e foderata amente di lamiera flessibile di piombo. Si ve- n quella pelliccia il bove vivo da condurre *esata*, dopo la quale la pelliccia vien tolta, e ta ad un altro animale, E così via, fino a che ata tutta la mandra.
alche appaltatore asserisce di esser riuscito ingoiare a un solo animale, prima della pesa- fino a quarantasei mattoni inzuppati nel e latte; ma non si hanno dati sperimentali enti per garantire l'identità dell'asserzione. via, provare non nuoce.
può anche, sempre in via d'esperimento, e per alcuni giorni l'animale con imitazioni ta di foglie verdi (si possono acquistare, al- osso le vecchie partite di corone funebri) o cura di mantenere ben chiuso da ogni bove per tutta la durata della cura, affinchè erda un grammo dell'ingerito.
alimentare la sete del bove, somministrargli, stia in cartine da tre chili l'una, una polvere osta di: salacche affumicate, uova d'aringa cate, gesso forte presa, pepe di Cajenna, a cucina, e teste d'acciuga. Tenere il bove , e dopo il tramonto prosciugarlo al forno. o tre giorni di questo regime farlo bere a indi condurlo subito alla *pesata* governativa. beve almeno cento chili d'acqua, è un bove eno, che vale la pena di non vendere pel lo. Volendo poi aumentare ancora il peso, invece che con l'acqua, dissetarlo con olio... e.
rebbe continuare...... se non se ne fossero i.

A RAPPORTO

Eccellenza da ventiquattro ore in qua sore Bentivegna non ha più sporto nes- querela
THAN- Questa è da segnarsi col carbone nco.

ronaca Urbana

Il cittadino che protesta

eggio Signor Cronista

Ci voglio fare una proposta, con la quale mi pare che, si la accettano, l'Itaglia ne caverà, come diceva quello che lucidava le scarpe, lustro e decoro.

Ne l'occasione di questa civilizzazione africana la quale è, come chi dicesse, quel momento in cui la patria dice: «L'Itaglia è fatta, mettiamoci una pietra so- andiamone a fare un'altra» mi pare che o doverebbe pensare di mettere il proprio a quel livello indove poi la storia dice: nti!

cui procediamo con ordine, e vado drit- nalloppo de la quistione: Propongo che si uca a Roma un apparecchio che ce l'han- te le città civili, e puro l'america: Ciovè, fono.

ebbe un meccanismo col quale lei presem- le parlare con un altro che sta in un altro : Che ti fa?.... Ti piglia una manovel- ne il macinino del caffè, gira e poi agguan- s cosa come un imbottatore e ce parla den- e, manco a dirlo quell'altro che stà maga- capo al mondo ci ha un altro imbottatore aridico tutto.

n ci pare una bella pensata?
mi dirà che quel gioco di società che ci ab- biamo noi ne le case sarebbe qualche cosa di simile.

Ecco, ci confesso che l'apparenza è quella, ma, quanto a la sostanza è come si uno volesse fare il brodo con le zampe di tavolino. Io chiamo telefono quel coso che ci parlo, ma quel coso che io ci dico una cosa e lui mi arisponde si è di bonumore, oppuro io ci dico «come stai?» e lui mi arisponde «ho già spedito la merce», lo posso chiamare rompiscatole, miccagliolo, vitturino, masticaccia, intermedrario, profumone e altre immondizzie, ma chiamarlo telefono è come a chiamarmi a me commendatore, con tutto che nun faccio male a nisuno. Lei deve consapere che un tempo quella illusione li ce l'ho avuta puro io, ma è come la fedeltà del cane, la libbertà americana e la cedibbilità del quinto.

Con cui l'altro giorno mentre stavo all'ufficio me ti venne in mente che c'era la polizza del remontuvario mio, quello che impegnai nel 1888 e che da allora a adesso, a furia di arinfrescarlo dev'essere diventato una granita di remontuvario, la quale polizza stava lì per lì per passare nel nummero de le più, che sarebbero quelle dei pegni venduti.

Per cui feci chiamare la signora Geltrude che sta al piano sopra per telefono, la quale ce l'ha perchè il marito sta in borza e ci fo: Dice, mi fa la gentilezza di chiamare Terresina?.... Si — dice lei — Ecchela — Laddovechè subito ti ariconosco la voce, che me ti fa: Oronzo, che intervenne?.. Dico «io volevo aricordarti.... Manun avevo finito la parola che il telefono, prima me ti fa: tacc, frrrr.... bau, bau, bau, bau,.. poi mi arisponde con una voce di basso bellicolare: Allora, siamo intesi, tenga forte le Kerka, e mi strizzichi leggermente il Carburo. Ma, scusi, ci faccio io, c'è un quivoco. Allora eccoti che cambia la voce e ti sento un'altra voce femminile che lì per lì nun capii bene, e la presi per Terresina, che me ti fa: Dice, allora come mi regolo, amore mio?....

— Sai, ci arispondo, vedi di arinfrescarla subbito. — Ma si arinfrescherà i suoi perversi defunti, mi arisponde il quivoco N. 2.— Abbasta, dagli oggi e torna a ridarvi domani, fini che stetti un'ora davanti al telefono, parlai a momenti puro col segretario del padreterno, laddovechè mi dettero un macellaro, un medico, un temperinaro e una levatrice e per fino il Comitato de l'esposizione, e Terresina mai più Laddovechè decisi di piantarla, e di arinviare l'operazzione al domani. Eccoti che quando rivo a casa ti trovo Terresina tutta vestita col velo verde che sta sul ritratto de la madre in salotto, per via de le mosche, che se l'era messo in testa, e il pupo col costume del ricreatorio. Dice Terresina: e l'automobbile?... Dico quale automobbile?... Dice: non mi avevi telefonato che venivi con l'automobbile e che andavamo a cena fori?... Io me sentii come una pila d'acqua su la coscienza, ma poi arientrai in me stesso e arestai come un frescone. . Ne consegue che c'era stato un contatto, ma il male fu che, doppo, a Terresina la disillusione ci produsse l'ideale infranto, e il pupo voleva per forza l'automobbile per cui ezziandio Terresina, nell'illusione de la cena campestre nun aveva preparato gnente dimodochè abbiamo cenato con pane, pecorino, rimpianto del tempo passato, sospiri e contorno di pignoli al pupo.

Col quale ritorno a dirci che sarebbe ora di metterci a livello dei tempi nuovi: capisco che le impiegate del telefono sono signorine e quindi non hanno tempo da perdere a chiacchierare col primo che domanda una communicazione, ma lei me lo insegna che, come le ferrovie, pur essendo fatte pel ferroviere, tollerando il viaggiatore che si sa far compatire, accusì il telefono ogni tanto dovrebbe anche telefonare.

Abbasta, mi passi su lo sfogo e mi creda di lei dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onerario, ex candidato attualmente distaccato a Tripoli.

Celeri...tà

L'on. Sacchi ha incaricato una commissione d'Ispettori di fare le opportune proposte per rendere più rapide le comunicazioni ferroviarie fra Roma, Anzio e Nettuno, ed all'uopo ha chiamato a farne parte i Sigg: Quaglia, Tomasuolo e... Celeri.

La teoria della rinunzia

Il Carnevale

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 2496.30
Da Alice Borbone, vittima per ventiquattro ore di un tiro....birbone	» 100.00
Dal barone Fuchs, mostrando di non aver sale in zucca, per quanto di Salisburgo.	» 1.00
Dai socialisti italiani, mirando il successo dei fratelli.... germani non senza invidia.	» 0.50
Dal falso abbate De Sevigné, non essendo riuscito a .... sevignarsela.	» 0.10
Totale	L. 7940,16

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. Poichè il *Sigfrido* continua a tenere il cartellone ve ne offriamo uno *specimen* nella signora

Rakowska Valkiria dormiente, ma più svegliata che mai, tanto per calmare la giustificata impazienza dei lettori per la *Manon* di Puccini.

AL VALLE. Una gioia serena si diffonde con la dolce musica della voce di Tina, che divorzia per ischerzo in modo delizioso e si rivela come una inimitabile *Anima allegra.*

ALL'ARGENTINA. Le razioni di *Carne* fornite da E. A. Butti al cittadino romano che così può dire di aver ormai conosciuta la *Carne* almeno di vista, come

può rilevarsi anche dal presente pupazzo, sono state interrotte da una *Suzetta* di Brieux in cui per tre atti si fa una continua lettura di telegrammi e lettere, come se fossimo in un ufficio postale, Però al secondo atto l'amico Chiantoni taglia corto, per non sporcarsi l'abito bianco, ed al terzo Edvige Reinach, elegantissima, dimostra al publico che la suocera è la più grande mala bestia della moderna società. A tal conclusione il pubblico ha applaudito vivamente, dando chiaro a vedere d'essere un pubblico di ammogliati!

Il buon successo della deliziosa *Suzetta* ha irritato i nervi di qualche giovane autore che ha lanciato un nostalgico fischio, ma si garantisce che Brieux non è stato demolito per questo. Anzi è più *Brieux* di prima!

AL NAZIONALE. Mentre crescono ogni sera di più le corna di *Malbruk* si attende febbrilmente il *Menopolcone.*

ALL'ADRIANO. Glorificazione del *bicipite quiz zanie*, a scopo di colossale torneo di lotta grecoromana.

ALLE QUATTRO FONTANE le novità si seguono e s'inseguono con moto accelerato. *L'idolo* del pubblico e serioni è per sempre l'ottimo Dondini un *Pierrot* che ne vale *Due* anche a giudizio di Edmondo Rostand.

AL QUIRINO. Continua il cattivo tempo; tempesta di battimani e fiori di marca.

ALL'APOLLO. Evviva il grande Ferruccio!

Se c'è un Maramaldo capace di non inneggiare a Benini si faccia avanti.

AL SALONE MARGHERITA. E' arrivata Renée Phalène, con una provvista di serpenti da far accapponare la pelle e poi brilla sempre tra le stelle del luogo Mary del Wal, che ha tanto buon naso da esporsi — se mai — anche alla prossima mostra vaticana.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

PADOVA, 16.— Oltre l'Erario frodato di un milione venne danneggiato anche il celebre grande Caffè Cittadino, il quale ha perduto un milione di avventori in seguito alla scoperta fatta in questa città della fabbrica clandestina di acquavite, il che ha impedito al proprietario di somministrare ai clienti il solito schizzo.

Schiavi del clan....destino!

SPEZIA, 17.— Il Sommergibile «Argos testè varato in questo cantiere verrà quanto prima inviato in servizio di esplorazione nella Tripolitania quale guardacoste, allo scopo di non perdere di vista i turco-arabi e tener d'occhio i loro movimenti. Sarà una vedetta preziosa la cui azione sarà seguita dagli sguardi ansiosi degli italiani i quali, in omaggio ai 100 occhi che l'«Argo» possiede, non staranno a guardare se la costruzione costa e no un occhio della testa.

PARIGI, 18 — Appena venuta a conoscenza della formazione del nuovo «Gran Ministero» francese, la colonia internazionale di Tangeri si è riunita a fraterno banchetto ed ha fondato le basi di una società di M. S. dal titolo: «Noli me Tangeri».

Mandò la sua adesione la lega d'inutile resistenza fra gli inquilini di Roma «Non tangermi i noli».

FIRENZE, 19— Sembra che il processo Bastogi sia tutta una montatura e che i diversi capi d'accusa debbano ridursi a zero, ossia sfumare... come il patrimonio dell'accusatore.

PARIGI, 17— In seguito alla decisione presa dagli egregi membri del comitato per l'erezione di un monumento a Mimì Pinson *la blondinette*, sono state avanzate molte domande reclamanti il diritto di priorità da parte specialmente delle signore: Violetta Deh-Pensateci, Norma De Tuoirimproveri, Santuzza Credimi, Favorita Del Re, Aida Ovescità, Tosca Alocchio-Nero, Susel Bondi, ecc.

Sarà un affare serio, tanto più se si decideranno a protestare nello stesso tempo i Sigg. Perry Mappella, Ernani Involami, Rodolfo Mame, Turiddu Mitolse, Radames Discolpati e il Trovator Iofremo, nonchè il buon Marcello Aiuto!

Il tribunale delle Prede

Il tribunale delle Prede ha pubblicato per norma dei comandanti delle navi l'elenco di tutto ciò che può essere oggetto di preda e cattura. Sono considerati come contrabbando di guerra:

a) i telegrammi dell'on. De Felice da qualunque porto pervengano e in qualunque modo siano recapitati, per acqua, per terra e per le vie aeree.

b) la rivista inglese *The Graphic* e le menzogne del signor Northon.

c) Il *Tanin* e le spacconate del Comitato *Unione e Progresso.*

d) Le lettere da Tripoli, Derna, Bengasi, Tobruk di tutta la progenie Scarfoglienca e relative notizie di mobilitazione fornite da Carlo e riguardanti Michele, di Michele intorno a Paolo di Paolo sul conto di Carlo e di Antonio riguardanti Carlo, Michele e Paolo, croce e disperazione del Comandante in Capo, del Comitato *Unione e Progresso*, dei Caramanli, dei Senussi e di Abdul Hamid.

e) Le edizioni straordinarie del *Mattino, Giornale d'Italia*, e *Messaggero* (carta color di rosa).

f) le giovani italiane che si trovino a bordo delle navi nazionali o neutrali dirette in Tripolitania, con la evidente intenzione di indebolire la compagine del corpo di spedizione, sotto il pretesto di curare i feriti e sollevare il morale delle truppe di terra e di mare.

g) i deputati e senatori privi di speciale autorizzazione del Generale in Capo Caneva e notoriamente nullatenenti come i nominati Mezzanotte, Crespi, Papadopoli, Tajani, che vorrebbero sbarcare nella Tripolitania con mire e scopi non troppo chiari nè confessabili.

h) i cannocchiali, la carta, le matite, le penne, l'inchiostro ed in generale quanto possa servire per vedere, annotare, scrivere e trasmettere notizie relative alla guerra Italo-Turca non debitamente controllate.

Piccola posta.

Camerlengo. — Una persona come lei dovrebbe sapere a memoria il nuovo volume di Crispolti e Aureli. *La politica d. Leone XIII* da Galimberti a Rampolla.

Liberale — L'aiuto alla «Teta» pare che venisse dal Vaticano, ed è naturale: Chi ha la «Teta» Dio l'aiuta! Eppoi, credo, di certe beghe a noi non importa un... Dottor Kasil!

Don R. Morri — L'autorizziamo ad assicurare alla sua fidanzata che la celebre «Perpetua» fu una nostra invenzione. Auguri di... perpetua felicità!

Incauto — E' una brutta malattia la sua se resiste da 3 mesi anche alla lettura dei giornali italofobi; ma abbia pazienza e pensi che un nostro caro amico balbetta da ben 25 anni, eppure è ancora vivo e verde!

Padre... Trigemino — Coraggio! Non è decoroso venir meno per essere diventati... più!

GUERRAFONDAIO. — La sua osservazione non è priva di spirito, infatti gli arabo-turchi più che «belligeranti» dovrebbero chiamarsi «bruttigeranti». Ne parleremo a Mazzagni.

IL MAR ROSSO
(idea travasata)

Il farabutto di Bosforo, or con pelle propria più spesso con *pelle di altrui* (vedi arabo manoprato a *parapalle mosolmano*) tien duro alla nostra *forza di civiltà.* Le potenze di Europa manoprano occhio e orecchio di mercante in verso il *diritto universale* che la civiltà deve campare *dicontro alle barbarie.* Ebbene, ciò sia pure!. Duri gli altri, *più duri noi!...*

La spada d'Italia non piega! *Ogni cuore d'Italia tende alla pugna! Cinquant'anni di forza cumulata* ci donano resistenza e audacia di attacco *per un millennio!*

L'Italia giovane non depone il ferro, ed ora, gagliarda e sicura, come ad *inizio di lotta*, la vediamo *fronteggiare* e *capovolgere* le navi mezzolunate, in centro al Mar Rosso.

Avanti, per mare e per terra, di ciglio e polso solido! L'Italia è in marcia! *Guai a chi volesse trattenerla!*

TITO LIVIO GIANNHETTIGI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano„

I nostri bravi soldati

SARTORIA PER UOMO
di EUGENIO FIORENTINO

SPECIALITA' IN STOFFE INGLESI
Tagliatori di prim'ordine
PREZZI FISSI
VENDITA DI STOFFE A METRO
Via Tritone 18-19

Pilsner Kaiserquell

Birra igienica da tavola purissima nutriente:
SPILLATA DIRETTAMENTE DAL FUSTO AL *RISTORANTE MARINESE*, VIA NAZIONALE-VIA VENEZIA

La vera BIRRA di **PILSEN**
Esclusiva specialità della Erste Pilsner Actien Brauerei - Pilsen (Boemia)
Si vende in bottiglie originali presso: Il MAGAZZINO D'ALIMENTAZIONE, Via Nazionale 64-65 - A. TABOGA, Via Tritone 182 - LEONE MAINERO, Grossista, Via Panetteria 30-30^A - RISTORANTE MARINESE, Via Nazionale, Via Venezia - RISTORANTE LE VENETE, Via Capo le Case

PROTEGGIAMO LO STIVALE

PALMA, il vero tacco di caucciù è il più elegante, igienico e di lunga durata. In vendita presso le migliori calzolerie ed all'ingrosso presso
LEIDHEUSER e C. - Milano-Torino-Bologna-Roma.

Calzoleria COLONNA

UBALDO ANTONUCCI
Roma, Via Colonna 33 - Via Bergamaschi 50-52

Stagione invernale Grandioso e ricco assortimento in calzature finissime per uomo e per signora

Prezzi modici da non temere concorrenza. Lavoro delle primarie Case di America, Vienna e Inghilterra. Esteso assortimento in **calzature da bambini.**

Specialità per UFFICIALI - ALPINISTI - AGRIMENSORI

GAMBALI per Cavallerizzi e Chauffeur Ciclisti

STIVALI e **SCARPONI** impermeabili per caccia

SI SPEDISCE CATALOGO GRATIS

GUARIGIONE RADICALE — RAPIDA

degli Scoli Recenti e Persistenti.
Esigere la firma. In tutte le Farmacie.

FOTO grafie artistiche dal Vero per amatori della bellezza catalogo L. 1 bolli GENNERT 91 g. Calle Padua Barcellona, Spagna

Francobolli per Collezione
Serie di 25 Stati differenti L. 0,90
Serie di 50 Stati differenti L. 0,75
Serie di 75 Stati differenti L. 1,50
Serie di 100 Stati differenti L. 3
Serie di 150 Stati differenti L. 6
Serie di 200 Stati differenti L. 12
Spese di posta in più.
GRATIS catalogo di 550 serie. Con premio se richiesto con cartolina doppia.
Si acquistano Album e partite di francobolli
GIUSEPPE GIRTLER
Via Garibaldi 77. Casella Postale, 57 *Sestri-Ponente*.

Blenorragia cronica e recente guarita rapidamente ed infallibilmente con l'uso della Premiata **DEPURATINA** del prof. **CALERO.**
Diffusione mondiale - Massime Onorificenze - Trent'anni di felici successi. L. 2,50 il flacone. Cura completa come depurativo del sangue L. 8. Inviare vaglia al Premiato Laboratorio Farmaceutico Calero Via d'Azeglio - Bologna o Casella Postale 26.

IMPOTENZA, ECCESSI ED ABUSI ovvero
COLPE GIOVANILI
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono l'impotenza ed altre tristi conseguenze d'eccessi e abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. **E. SINGER, Viale Venezia, 20 MILANO,** inviando L. 3,60.

Cessioni quinto "Banco Tiberino,,

Impiegati dello Stato, ferrovieri, comunali, medici condotti, Casa Reale guardie daziarie e municip., salariati e salariate dello Stato, Opere Pie ecc. Spesa minima; liquida le precedenti cessioni. Anticipi immediati, massima sollecitudine - Via S. Francesco a Ripa, 18. Rappr. Ferroni.

DIABETE

GRATIS LA NUOVA DOTTRINA DEL
Dott. MAYOR
per la guarigione radicale SENZA REGIME. Concessionario PIETRO RUFFINI - Via del Mercatino, 2 - FIRENZE.
È DELITTO RITARDARE LA CURA

NON PIÙ

Miopi presbiti e viste deboli
IDEL. Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo GRATIS. Scrivere: **V. Lagala,** Vico 2. San Giacomo 4, Napoli

CESSIONI STIPENDIO Impiegati GOVERNATIVI, COMUNALI, OPERAI dello Stato, FERROVIERI, MILITARI.
LIQUIDAZIONI IMMEDIATE
Banca LA FIDEJUSSIONE - Via della Mercede, 33, Tel. 75-35 - Roma

Macchina da scrivere Remington N. 7 nuova vendesi d'occasione. Rivolgersi LATTANZI - Via dei Gracchi N. 60 - Roma — Ore 9-11.

NEGOZI IN ROMA
PRINCIPALE.
Via Nazionale, 95, 96, 96, 96
ALTRI NEGOZI
Corso Umberto I, 231-232-233
Via Cavour, 84, 86
Via Lucrezio Caro, 45-47 49
Via E. Q. Visconti, 69
Piazza Tiburtina, 13

MACCHINA SINGER WHEELER & WILSON

Unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizione di Torino 1911 - 2 Grandi Premi e altre onorificenze
Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali – Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile, merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per casiere Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
NEGOZIO IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA.

NEGOZI IN PROVINCA
FROSINONE
Via del Plebiscito N. 90
VELLETRI
Corso Vittorio Emanuele, N. 260
VITERBO
Corso Vittorio Emanuele N. 30
TIVOLI
Via del Trevio N. 64

I più fini Liquori? **BUTON** *Piazza TREVI*

Secolo II - Anno XIII

LA MILAN

Datemi, o Numi, mente, bocca e mani,
e carta e penne e rime e forza ai sensi,
ond'io canti le stragi, ahi come immani!
ond'io dica gli eccidi, ahi quanto immensi
dei milanensi contra i veniziani,
dei veniziani contra i milanensi,
che andorno in pugna horrenda et infelice
l'un con la Scala, e l'un con la Fenice.

Fu pria San Marco che scagliò il leone,
e poscia Sant'Ambrogio dal suo duomo
prese una guglia e diessi alla tenzone.
Il Naviglio scagliossi anco a tutt'uomo
o a tutto fiume, contra il Canalone,
et amendue mostràr furore indômo:
con gondola l'un dava gondolate,
l'un con le guglie dava guglionate!

Cagion di tutto il scempio, a quel che ...
una donna si fue detta Isabella,
la quale in lingua dei Paesi Bassi
era *Isabeau*, ch'essendo povarella
gìa per le terre nuda, e destò chiassi
per via ch'era in tre atti et era bella,
qual se nudo venesse a nui vicino
Pippo Turati et etiandio Sonnino.

E principiorno ambo le duo cittadi
a voler l'*Isabeau* ciascun per prima:
fur diatribe e litigi, e a gradi, a gradi
l'orribil odio loro giunse in cima,
e corsero editori et avvocadi
a disputarsi quella preda opima,
ma chi vuol garbugliar peggio un rancore
s'appelli all'avvocado e all'editore!

Endo e venendo e poi venendo et endo
per Milano e Venezia e viceversa
Mascagni gìa, litigiator tremendo,
che con gente più opposta e più diversa
dall'uno all'altro pol liti facendo,
tutta l'humanitade aves sommersa
entro carta bollata, e le creature
scampate, ello uccidea con le freddure!

Die Kinderlenectionen von Waecht

(Note retrospettive)

Per un deplorevole errore nel recapito d'un no telegramma diretto al Sig. Kinderlen Waech costui anticipò la sua venuta a Roma cosicch *Travaso* si trova a dovervene occupare alquanto in ritardo. Ma forse è bene, poichè le informaz che noi siamo in grado di fornire sull'avvenime hanno una tale gravità diplomatica che avrebb potuto, se prima d'ora rese di pubblica ragi portare serii turbamenti e mettere in imbarazzo Potenze europee.

Ecco senz'altro di che cosa si tratta,

Il ministro degli Esteri germanico che durant viaggio dormì solo 6 ore e mezzo e si assentò mentaneamente dal suo scompartimento ben 5 te - cosa che non si era più verificata dalla vi dello Scià in poi! - appena arrivato alla stazi di Roma si tolse il berretto da viaggio e si mi cappello duro esclamando: « Aoh! »: quindi s dal predellino mettendo avanti, con fine allusi alle ultime elezioni del suo paese, la gamba sini

Von Kinderlen nonchè Waechter destò su fra i pochi personaggi recatisi ad ossequiarlo, simpatica impressione e furono molto notati i pantaloni alla tedesca, ossia molto rigidi; uguale curiosità fu oggetto il paio di guanti calzava e l'ultimo bottone del panciotto os tatamente slacciato, quasi a dimostrare le in sioni pacifiste della nazione da lui rappresent

Durante il percorso per recarsi al Palazzo farcili nulla di notevole, ma appena introd

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 628

ABBONAMENTI
Per un anno In Italia L. 5,00 — all'estero » 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL SEQUESTRO: Il forte si manopri legge da sè. Se la ragione mi *dona diritto* di sospettare, io stendo il mio pugno solido sul *movente sospettoso:* poscia con la *ragione discuterò.* Per intanto mi guato le spalle! lo pongo in pipa l'articoli di Londra e di altri luoghi sul contrabbando guerriero! Un arioplano vola ai confini del mio nemico: *io l'arresto.*
Potrà poscia volare, al detto confine; ma con *tanto di bollo* che io ci pioppo *in conspetto del mondo!* L'arioplano è segnato: se *oltrepassa il termine,* io potrò *riconoscerlo* e chieder conto delli suoi svolazzi alla terra *donde si mosse.* In altra guisa io dovrei tacere e *subire il rinforzo dato al nemico.*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, [illegible] Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi) Domenica 1912 — N. 628

LA MILANVENEŻIEIDE

Datemi, o Numi, mente, bocca e mani,
e carta e penne e rime e forza ai sensi,
ond'io canti le stragi, ahi come immani!
ond'io dica gli eccidi, ahi quanto immensi!
dei milanensi contra i veniziani,
dei veniziani contra i milanensi,
che andorno in pugna horrenda et infelice,
l'un con la Scala, e l'un con la Fenice.

Fu pria San Marco che scagliò il leone,
e poscia Sant'Ambrogio dal suo duomo
prese una guglia e diessi alla tenzone.
Il Naviglio scagliossi anco a tutt'uomo
o a tutto fiume, contra il Canalone,
et amendue mostràr furore indômo:
con gondola l'un dava gondolate,
l'un con le guglie dava guglionate!

Cagion di tanto [illegible]
una donna si fue detta Isabella,
la quale in lingua dei Paesi Bassi
era *Isabeau*, ch'essendo povarella
gìa per le terre nuda, e destò chiassi
per via ch'era in tre atti et era bella,
qual se nudo venesse a nui vicino
Pippo Turati et etiandio Sonnino.

E principiorno ambo le duo cittadi
a voler l'*Isabeau* ciascun per prima:
fur diatribe e litigi, e a gradi, a gradi
l'orribil odio loro giunse in cima,
e corsero editori et avvocadi
a disputarsi quella preda opima,
ma chi vuol garbugliar peggio un rancore
s'appelli all'avvocado e all'editore!

Endo e venendo e poi venendo et endo
per Milano e Venezia e viceversa
Mascagni già, litigiator tremendo,
che con gente più opposta e più diversa
dall'uno all'altro pol liti facendo,
tutta l'humanitade avea sommersa
entro carta bollata, e le creature
scampate, ello uccidea con le freddure!

Le schiere adunque eran già pronte intrambe
dall'un parte e dall'altra: eran tenori
e baritoni e bassi in armi strambe,
e soprani e contralti e truci cori,
e ballerine con blindate gambe,
suggeritor, maestro e suonatori
di trombe, violin, oboi e tiorbe
da far morir di raccapriccio l'orbe.

Eran li fieri eserciti discordi,
e guatavansi lunge a mo' cagnesco,
sol l'orchestre intonavano concordi,
e nuda l'*Isabeau* prendeva fresco.
Mossesi prima un gruppo di Ricordi
contro i Sonzogni, et ecco il mascagnesco
cioffo delli capelli in zuffa cala
col Visconti Modron d'in su la Scala!

O Numi, che avverrà! Bieco il Modrone
brandito ha il [illegible]
con la bacchetta è pronto il Mascagnone,
un sol motto di spirito e l'ammazza!
A mezza strada ogni guerrier si pone,
quand'*Isabeau* ch'è un'ottima ragazza,
ecco giugne di colpo, non più nuda,
ma di trionfi e d'onestà vestuda.

Da Venezia veniva e da Milano
quella sera medêma, oh novo caso!
carca d'alloro, evviva e battimano
che dall'oriente s'ebbe e dall'occaso.
Tramutossi il furor in giubil sano,
et il torneo a mezza via rimaso,
truce finì con duplice vittoria.
Tutti i salmi (a Mascagni) vanno in Gloria!

Dunque, l'historia dolorosa è questa
d'Isabella o *Isabeau* qual che si voglia,
ma pur se avviene ch'ella omai si vesta
e che pel mondo più non vada spoglia,
gran malannaggio quincinnanzi appresta
a nui la sorte, ché Mascagni, oh doglia!
d'opra novella già reca semenze....
Che Iddio ci salvi dalle conseguenze!

Cino da Pistola

Die Kinderlenectionen von Waechter

(Note retrospettive)

Per un deplorevole errore nel recapito d'un nostro telegramma diretto al Sig. Kinderlen Waechter, costui anticipò la sua venuta a Roma cosicchè il *Travaso* si trova a doversene occupare alquanto in ritardo. Ma forse è bene, poichè le informazioni che noi siamo in grado di fornire sull'avvenimento hanno una tale gravità diplomatica che avrebbero potuto, se prima d'ora rese di pubblica ragione, portare serii turbamenti e mettere in imbarazzo le Potenze europee.

Ecco senz'altro di che cosa si tratta.

Il ministro degli Esteri germanico che durante il viaggio dormì solo 6 ore e mezzo e si assentò momentaneamente dal suo scompartimento ben 5 volte - cosa che non si era più verificata dalla visita dello Scià in poi! - appena arrivato alla stazione di Roma si tolse il berretto da viaggio e si mise il cappello duro esclamando: «Aoh!»: quindi scese dal predellino mettendo avanti, con fine allusione alle ultime elezioni del suo paese, la gamba sinistra.

Von Kinderlen nonchè Waechter destò subito fra i pochi personaggi recatisi ad ossequiarlo, una simpatica impressione e furono molto notati i suoi pantaloni alla tedesca, ossia molto rigidi; di uguale curiosità fu oggetto il paio di guanti che calzava e l'ultimo bottone del panciotto ostentatamente slacciato, quasi a dimostrare le intenzioni pacifiste della nazione da lui rappresentata.

Durante il percorso per recarsi al Palazzo Caffarelli nulla di notevole, ma appena introdotto nell'appartamento messo a sua disposizione e affacciatosi alla finestra restò ammirato avanti alla maestosa imponenza del propinquo Campidoglio e proruppe in puro tedesco: «Peccato che sia tempo cattivo!»

Al nostro redattore non fu concessa, malgrado lo avessimo richiesto formalmente alle autorità, alcuna udienza privata dal signor Kinderlen e relativo Waechter prima che questi si recasse alla Consulta, ma informazioni particolari ci mettono in grado di garantire che l'illustre uomo si cambiò le scarpe, ma trascurò d'arricciarsi i baffi, certo per dimostrare che le trattative sono pendenti.

Che cosa si disse alla Consulta? Quali e di che tenore furono i dialoghi svoltisi fra lui, l'on. di San Giuliano e l'on. Giolitti? Ne uscì rafforzata la Triplice? furono gettate le basi per la pace Italo-Turca? Che si stabilì riguardo al Califfato di Tripoli?

Non possiamo dirlo; non già per ignoranza veh! ma perchè alte ragioni diplomatiche ce lo vietano. Tuttavia possiamo affermare che le diverse questioni furono poste sul tappeto e che questo era turco........ fino a un certo punto, mentre le seggiole erano di Vienna.

Non solo, ma sappiamo che le prime parole sull'intervento pacifico delle Potenze furono pronunziate in francese e si aggirarono sulla possibilità o meno, data la ristrettezza del tempo, di fare una gita ai Castelli.

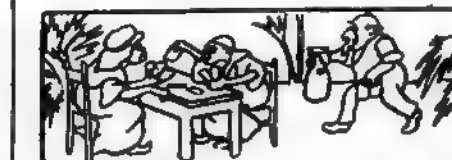
Scartata questa idea, fu ventilata quella d'un'amichevole soluzione e mediante una *entente* segreta fra gabinetti e si giunse, dopo una breve allusione al Panislamismo, all'ora del *déjeuner*, sul quale sorvoleremo per ragioni facili a comprendersi.

E veniamo di botto alla parte sostanziale dell'avvenimento, ossia al Pranzo diplomatico, durante il quale persone bene informate assicurano che regnò il massimo accordo, il più perfetto buonumore e il migliore appetito, prova ne sia il seguente sintomatico *Ménu* dovuto al tatto squisito di uno *Chef* internazionale e perciò arbitro della situazione:

Soupe S. Julienne en tasse et sopratasse,
Foie à l'Italien,
Medaillons d'Arbitrat à la Rovèche avec sauce Triplice,
Truffes diplomatées à la neutrale,
Petit-Pâté subdolé à la Vatiquenne,
Bouillon rechauffé de Balkans avec complications,
Bombes à la gelatine,
Omélette califfée à la Sultan,
Nids de Béduins,
Aeroplans navigués à la Contrebandière,
Turquets de céléris,
Forteresses sautées à la Charles-Albert.
Vins du Rhin, friandises Banquières etc.

Quanto alla visita di Von Kinderlen e inseparabile Waechter fatta a Sua Eminenza Merry del Val, in sostituzione del padrone di casa nominale, ci risulta che questa avvenne realmente come dice il *Messaggero*, ossia perchè Sua Santità, guarda caso, era nel preciso momento del colloquio occupatissimo ad esaminare gli agnelli, presentatigli dal Capitolo lateranense, destinati a fornire la lana per confezionare i sacri palli che si indossano nelle cerimonie sacre.

Il Cardinale Merry del Val [illegible] ma il Sig. Kinderlen lo interruppe dicendogli:

— Lasci stare; capisco benissimo che in questi momenti il Vaticano ha molto bisogno di fornirsi di buone lane!....

IL GUARDAROBA D'ISABEAU

A prima vista sembrerebbe che una donna come Isabeau, la quale ha la lodevole abitudine di camminare molto.... vestita, facesse a meno della sarta e quindi non avesse guardaroba.

Invece - guarda un po' - accade proprio tutto il contrario e noi per primi ce ne siamo dovuti persuadere, dopo l'intervista che l'egregia signora ha voluto graziosamente concederci non diciamo dove ma certamente a Milano od a Venezia, come più piacerà al lettore.

E' incredibile la ricchezza e la varietà del guardaroba d'Isabeau. Quello, così decantato, di Guglielmone di Germania, sembra, al paragone, una miseria, buono, tutt'al più, per un comicarolo di terzo o quart'ordine.

Abbiamo ancora gli organi visivi abbarbagliati dallo splendore di tutte quelle vesti e quelle *toilettes*.

La prima cosa che Isabeau ci fece vedere fu un magnifico costume..... adamitico.

— E' quello che mi sta meglio di tutti, - ci disse - perchè mette in evidenza i pregi della persona.

Saremmo stati curiosi di vederglielo indossare, ma il dovere innanzi tutto.

Poi essa ci mostrò una veste.... giuridica, intessuta di finissimi cavilli, con ricami avvocateschi di elettissimo gusto.

— Questo è un regalo di Papà Mascagni. Per viaggi transoceanici è comodissima.

Poscia ci fece ammirare un meraviglioso vestito di gran gala a lungo strascico... giudiziario e di cui Isabeau si serve quando va in Società..... teatrali.

Un'altra *toilette* molto originale è tutta..... in carta bollata.

Passammo poi a vedere il reparto dei guanti in tutte le pelli immaginabili. Tra gli altri richiamò la nostra attenzione un guanto scompagnato e di mano evidentemente maschile. Era il guanto di sfida di Visconti Modrone.

Confessiamo però che la vista di tante scatole cominciava a romperci le medesime. Finalmente si passò all'ultimo reparto: quello dei cappelli.

Anche qui tra cappelletti e cappellini ne facemmo un'indigestione, ma quando si arrivò ai cappelli di grande formato la nostra meraviglia anch'essa non ebbe più limiti. Figuratevi che uno di quegli enormi cappelli era di proporzioni tali da poter sistemare Piazza Colonna, e un altro da coprire l'oasi di Tripoli. Isabeau ci disse che il primo era stato preso da Edoardo Sonzogno a Milano e il secondo da Mascagni a Venezia.

LA COPPA NELL'ARTE E NELLA STORIA

La coppa fu la prima forma dell'arte, e fu il complemento del vaso.

Il vaso o anfora ebbe la forma della donna e si può dire il primo omaggio dell'artista alla sua compagna, alla sua ispiratrice.

L'anfora infatti ha la forma snella ed elegante della donna: il collo stretto, opulenti i fianchi e digradanti verso la base; le braccia costituiscono i due manici.

La coppa è il complemento dell'anfora; e riproduce la forma delle mani riunite a conca per ricevere l'acqua e berla.

La coppa fu l'origine delle prime tragedie della gelosia, e il primo marito che s'accorse d'esser tradito, scagliò la coppa contro l'intruso, uccidendolo; donde nacque il verbo accoppare per uccidere

Re Alboino che fece bere Rosmunda nella macabra coppa formata dalla calotta cranica del padre di lei, fu a sua volta accoppato da Elmichi e da Sem Benelli.

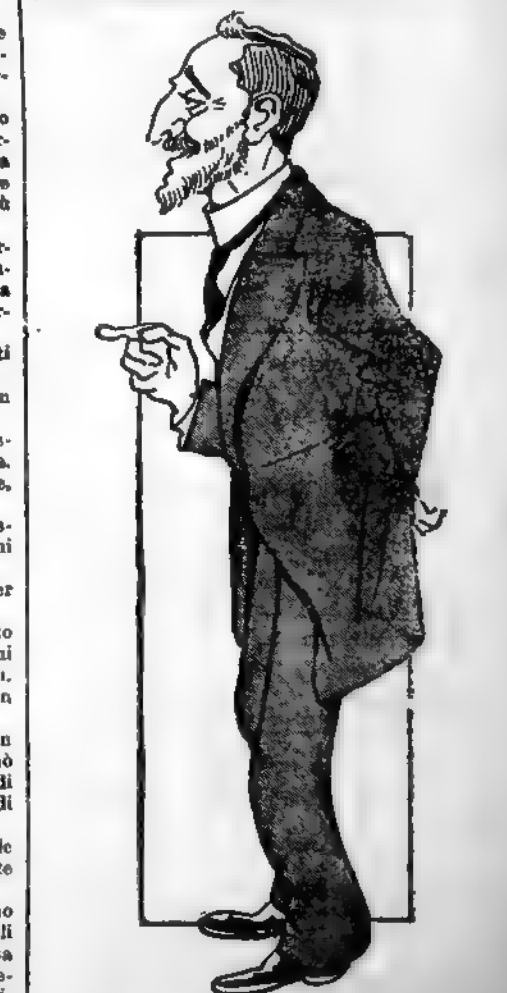
Altre coppe vi sono simboliche tra cui conosciutissima quella del piacere celebrata da Gabriele d'Annunzio nel suo celebre romanzo, una coppa a cui molti bevono e molti vi intingono il biscotto.

E' una gran bella coppa, non c'è che dire, e gli antichi la chiamavano cratere perchè la temperatura vi è elevatissima e vi si sviluppano spesso delle mofète ed altre manifestazioni telluriche.

Conosciutissima è la coppa del maiale che è commestibile e si mangia in mezzo al pane dai popoli cristiani, perchè è proibito mangiar [illegible] li. Il maschile di coppa è coppo coi suoi derivati coppola, coppolicchio e coppolone e le corruzioni cupola e cupolone.

L'ultima espressione di questa forma è la coppa del Travaso *conosciuta universalmente sotto il nome di* Talismano del Profeta.

In essa gli orli si sono abbassati, il cratere si è fatto ellittico e la superficie tutta istoriata e sbalzo dal bulino di valente artefice con allegorie del più bel periodo della Rinascenza, quasi a si

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Senator, professor che molto val,
Mi chiamano FOA:
M' occupo di morale sessual
E sono PIO, si sa.....

PICKMAN A ROMA

GLI ENIGMATICI IN CORO: — E adesso si provi a leggere il nostro pensiero se glie ne basta l'animo!

gnificare che chi possiede quella coppa, rinasce a novella vita, attingendo la gioia e la serenità nel suo cratere, dotato di occulti poteri elettrogenici e terapeutici, come lo dimostrano migliaia e migliaia di certificati pervenutici dai nostri abbonati e che abbiamo già pubblicati. Ecco gli ultimi pervenutici.

Da qualche anno provavo un gran prurito all'estremità sinistra, prurito che mi dava noie e seccature senza fine, al punto che decisi di ritirarmi dalla vita politica e di viaggiare. Mi recai nell'Argentina e nel Paraguay, ma il prurito seguitava più di prima.

Tornato in patria aderendo all'invito del Prof. Rossi Doria, provai ad applicarmi alla parte malata la famosa *Coppa del Profeta* che il *Travaso* con vero spirito di illuminata filantropia regala a tutti i suoi abbonati.

Miracolo! Alle prime applicazioni il prurito è totalmente scomparso, al punto che la sinistra non la sento più, come non sento la destra. Per converso il petto è rinvigorito oltre misura al punto che mi sento capace di sfondare con un pugno anche una vetrata di un centimetro di spessore.

In fede di che non ho difficoltà di pubblicare per il bene pubblico la seguente dichiarazione.

On. ENRICO FERRI

Debbo in verità dichiarare che se mi son deciso a prender moglie, ciò fu in seguito a speciale trattamento fatto razionalmente con la coppa elettrogenica del Profeta.

Don ROMOLO MURRI.

— Quando prendo la penna dalla coppa, le idee e le immagini più peregrine mi sgorgano spontaneamente, senza che io mi ci scervelli né punto né poco. E' davvero una cosa mirabile!

Guai se succede così a tutti quelli che la posseggono. Noi scrittori professionisti possiamo andarci a nascondere!

On COTTAFAVI.

Abbonamento con tre premi L. NOVE
Id. col TALISMANO soltanto L. 5.60
Spedire cartolina-vaglia "TRAVASO„ Roma

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

PALAMIDONE (*a Marcora*) — Andiamo ... in fretta: arriva quello che legge il p...

LE CAMPANE IN QUARELLA

Il municipio di Senigallia ... strare la città che diede i natali ... guerra alle campane. Sono ... applicate dal Pretore di Senigallia ... così la sua parte di paradiso in ... giacobino il quale prescrive ... *dell'esercizio del culto, basta suonare una sola campana.*

Che questo lo affermi un ... pio Boccardo, si capisce, ma che lo riconosca ... il quale, primo canone di giustizia ... per lo meno due campane, è cosa ... grave e sospetta.

Naturalmente il *Corriere d'Italia* tocca a tal proposito la corda del sentimento e suona a distesa sulla profanazione delle più alte idealità, ricordando la voce del castello natio che incuora l'esule stanco nell'aspro cammino ed accompagna gli atti più importanti della vita e, purtroppo della morte.

E' così dolce infatti il suono, delle campane..... udito da lontano! Ecco: si potrebbe venire ad una transazione.

Permettere il suono delle campane a distesa ma... a un chilometro dall'abitato, come per lo sparo degli schioppi.

Abolire il suono *a distesa* o *a concerto* è un errore. Supponiamo che domani si abbia un principio d'incendio al municipio di Senigallia; in omaggio al regolamento municipale le campane dovrebbero astenersi dal suonare e intanto il fuoco compirebbe l'opera sua.

D'altra parte non si può, da un momento all'altro, costringere tanti batocchi all'immobilità e alla disoccupazione. Che avverrebbe se d'un tratto, mossi da una parola d'ordine, si ponessero tutti in agitazione?

Si potrebbe sperare di scioglierli coi rituali tre squilli?

E' vano sperarlo, essi risponderebbero alla forza con la forza rispondendo sprezzantemente con Pier Capponi.

— Sonate pure le vostre trombe: noi suoneremo le nostre campane!

NEL CAMPO NEMICO

L'ultimissima fotografia di Fethi-bey

Come devo condurmi?..

MANUALE DELLA PERFETTA SIGNORA

DI

BICE TADATTI

Introduzione

Comincio, come di solito con l'introduzione, anche perchè essendo una signora molto conosciuta, debbo spiegare le ragioni che mi hanno spinto a trattare la questione sul modo di comportarsi nella vita, a tavola, in salotto, al ballo, al teatro, in chiesa, al caffè, a letto e in tutti gli altri ritrovi dove abbiamo occasione d'incontrarci con persone di conoscenza. In tempo di democrazia, come quelli che attraversiamo, è sciocco ed odioso parlare di etichetta, e di qualunque altra forma esteriore ormai poco più ci si bada.

Basta vedere mangiare certi ministri e alcuni attuali deputati per persuadersene.

Ma l'uomo è uomo e la donna è donna.

E la donna è e deve essere sempre signora. Con dolore ho spesse volte notato che moltissime dame della nostra aristocrazia e alta borghesia hanno preso degli atteggiamenti democratici, per facilitare la politica elettorale del proprio marito o del proprio amante. Ed io, una volta, stigmatizzai ad alta voce l'atto di una duchessa, che alla stazione di Roma strinse la mano al facchino che le aveva portato le valigie. Finchè non avremo demolito le vecchie forme classiche, le innovazioni sono pericolosissime.

Mi spiego: in coscienza, potrei impunemente farmi baciar la mano da un gentiluomo dopo averla data a un facchino?

Io per esempio me la faccio baciare perchè usa, ma prima di darla ci penso due volte.

Dunque è bene mettere i punti sugl'i.

IL SALUTO

Salutare è cortesia, rispondere è obbligo. Così suona un vecchio proverbio, ma non è detto che l'affare calzi per una signora. Noi, nella nostra posizione delicata ci dobbiamo stare in guardia, perchè una risposta al saluto significherebbe un incoraggiamento che può prendere una piega brutta.

I saluti si dividono in tre categorie:

1° - Piegatina leggera del capo con viso molto serio per gl'individui sospetti o sconosciuti (strozzini, biscazzieri, mezzani, bari, ecc.)

2° - Piegatina del capo indifferente per gli ammiratori sui quali c'è da contar poco.

3° - Mezzo sorriso per le persone simpatiche.

4° - Risatina aperta accompagnata da un gesto affettuoso della mano per gli amici utili e necessari.

La signora deve camminare sempre a testa alta, evitando di voltarsi per vedere chi la segue.

Se la curiosità è più forte dei riguardi, potrà fermarsi innanzi a qualche negozio approfittando del riflesso della vetrina. Ricordo che quando ero seguita da Bellongi, me ne accorsero senza voltarmi, perchè passavo davanti a Ginori e l'intravedevo fra le porcellane. Posso dire che per una settimana abbiamo filato così, sorridendoci fra un piatto e una insalatiera.

Uno sbaglio grandissimo che commettono molte signore è quello di rispondere arrogantemente a chi le segue e le importuna con parole o con atti.

E' bene, invece tacere, perchè basta una mezza parola di risposta, per dare appiglio all'importuno corteggiatore d'iniziare una conversazione che non si sa mai dove va a finire. Per esempio una volta per mettere a posto un amatore che mi veniva dietro insistentemente, gli gridai: — Si vede che lei non ha proprio niente da fare....

Lui mi rispose in francese:— Si perchè vivo di rendita. Sono il barone Rotschild....

Potevo trattarlo male? Non era possibile. Era un caso troppo speciale.

IL BOVE!

EDIZIONE NAPOLETANA

T'amo, o pio bove, e largo un gonfiamento
d'acqua e piombo allo stomaco t'infondi,
onde solenne come un monumento
la pancia (e il peso) subito arrotondi!

Ed il sale ingoiandoti contento
l'agil opra de l'uom ladro secondi,
ei ti espande e rimpinza, e tu col lento
crescer dei tuoi quintali, gli rispondi.

Da la larga narice umida e nera
e da la bocca, e da un posto secreto
rimandi fuori il tutto che si perde;

E sgonfio parti per la guerra austera,
mentre altri gonfia il portafoglio cheto,
e sempre resta il cittadino al verde!

GIOSUE' SECONDO.... i tempi.

Corpore sano

Lina Cavalieri ha già divulgato, in varie riprese, alcune sue scoperte interessanti e tutte originali, come ad esempio: il modo migliore di conservare la faccia senza rughe; quello di preparare l'Acqua di Colonia senza l'acqua e senza... Colonia; il sistema di dormire a occhi aperti; la ricetta per tingere i capelli in verde e in violetto; quella per estrarre il profumo dai carciofi e dai fagioli con l'occhio; l'abito senza bottoni, senza ganci, senza cuciture e senza stoffa, ed altre invenzioni tutte brevettate in ogni paese del mondo, compresa la Svezia e Norvegia, nonchè Tripolitania e Cirenaica.

Ora, subito dopo concluso il divorzio da suo marito, l'americano Chauler, Lina Cavalieri ha inventato un nuovo *sistema di riposo.*

Dunque, Lina Cavalieri descrive in *Foemina* il suo nuovo sistema di riposo:

«Stendetevi sul pavimento e allungate braccia e gambe: aspirate lentamente l'aria contando fino a otto: poi respiratela altrettanto lentamente. I vostri nervi così si rilasceranno e riposeranno. Poi alzate lentamente la gamba sinistra fino a toccare col ginocchio il petto quindi lasciatela ricadere pesantemente sul pavimento: fate altrettanto con la destra. Indi alzate lentamente il braccio sinistro e fatelo ricadere e fate lo stesso col destro.»

Naturalmente se, *aspirando lentamente l'aria,* conterete fino a nove, o solo fino a sette, la cura non avrà alcuno effetto. Questo Lina Cavalieri non lo dice, ma si intuisce facilmente.

La illustre igienista non accenna nemmeno all'abito che occorre indossare per fare la cura: ma anche qui si comprende facilmente che deve trattarsi di un costume non ingombrante, qualche cosa fra lo zanzariere e la foglia di fico, o di rosmarino, a piacere.

E noi siamo convinti che, se Lina Cavalieri annunciasse -diremo così-... un corso pratico di lezioni molti sarebbero i desiderosi di imparare, *de visu,* come si compie, per esempio, il secondo tempo, consistente nell'alzare la gamba fino a toccare col ginocchio il petto.

Nel futuro manuale di ginnastica igienica che Lina Cavalieri sta scrivendo, si legge, fra l'altro:

Denudatevi, e legatevi i piedi a un anello infisso nel muro: le mani legatevele a una sbarra mobile. Alla sbarra mobile fissate quattro cinture di cuoio, e queste cingetele alla vita di quattro robusti facchini. Al comando: *evia!* i facchini tirano, tirano, mentre voi contate fino a quarantasette. Il pavimento porterà un segno bianco, ad ogni decimetro. Quando vi accorgerete di raggiungere, col capo, i sei decimetri di spostamento, comandate l'*alt!* e fatevi mantenere in quella posizione per il tempo necessario a contare fino a sessantasei, a recitare poi mentalmente la *canzone dei trofei,* e ad ingoiare tre uova intere, col guscio. Allora comanderete: *mollate!* I facchini, contemporaneamente, si sganceranno dalla sbarra, e il vostro corpo, elastico, rientrerà in un attimo di sessanta centimetri, procurando una salutare contrazione a tutti i muscoli. Nello stesso tempo, le tre uova ingoiate intere, con l'urto, si frangeranno nello stomaco, formando subito a questo una ipernutrizione pronta e salutare. I gusci, a suo tempo, potranno recuperarsi, e serviranno ottimamente alla preparazione della polvere dentrifricia, di cui parleremo nel volume prossimo.....

Pasquinata bloccarda

MARFORIO

Pasquin, qual'è la differenza vera
tra il blocco, che al Mar Rosso hanno bandito
e il blocco popolar, che a Roma impera?

PASQUINO

Caro Marforio, non ti puoi sbagliare!
quello di Roma ha il rosso un po' sbiadito,
ma come blocco è sempre un blocco..... a mare.

Del Collegio Romano il grande astronomo
Ti presento, lettor, se non t'annoja,
ELIA da poco cavalier MILLOSEVICH
Dell'ordine civile di Savoja.

La moda nel 1912.

Decisamente anche quest'anno la moda femminile si mantiene sempre più eccentrica e bizzarra. Abbiamo cappelli di tutte le forme e grandezze, dai senza tesa a quelli di diametro fenomenale. Predominano sempre le sottane strette e corte, però incominciano a far capolino anche di quelle un poco più larghe specialmente ai fianchi. La moda impera su tutto, dai gingilli alle profumerie e perfino ai medicamenti. Ora, per esempio, una signora alla moda non va a teatro, a passeggio od in società se non munita di una scatola di Pastiglie di Catramina Bertelli, le nuovi dolci e squisite pastiglie, tanto efficaci contro tossi, raucedini, mali di gola, catarri, ecc., e delle quali perfino i bambini ne sono entusiasti. E' una moda che al contrario delle altre avrà lunga vita, data la reale efficacia del medicamento. Per i catarri ostinati si deve però sempre accordare la preferenza alle Pillole di Catramina, anzichè alle Pastiglie.

IL MOND

Correva l'anno millenovecento.... Ma inutile precisare date, perchè l'evento d dovremmo cominciare a parlare e di cui tavia nulla ancora ci è possibile dire, sa quelli che segnano un'orma incancellabile la via maestra del tempo.

Sarà una cosa stupefacente per l'idea matrice, per l'esecuzione insuperabile successo clamoroso che - manco a dirle destinato ad accompagnarlo e a coronar

No, no, credete, lettori carissimi, rispa tevi le vostre insistenze e rispettate il n segreto se anche doveste credere che è q di Pulcinella. Ripetiamo-: noi non poss dirvi nulla, ma a qualunque persona revole vi rivolgiate, dal presidente della mera, Marcora., fino al sindaco di Tr Hassuna Pascià Karamanli, tutti vi pranno dire che tra quindici giorni o poc il TRAVASO ne farà una delle sue.

Anzi stavolta ne farà una più grossa delle altre, impegnando ogni sua forza e q di una legione sterminata di amici e di si tizzanti, unicamente per salutare lietam la riconquista del tesoro lungamente sma

Forse avete già capito? Non ancora? E ne sappiate che.... se ne parla moltissimo a mezza voce - come di cosa che sembra tu fantastica e che tale sarà tuttavia nella tà di una notte indimenticabile.

Ora poi non vogliamo che il desideri anticipare ai lettori una legittima gioi sospinga alla grave imprudenza di rivela premature.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBE

MJ DEAR,

All right! Si ricomincia a parlare in Consiglio di quella mia antica proposizione riguardante l'indennità di duemila e quattrocento sterline a favore degli assessori. Io ero particolarmente affectionato a questa mia trovata, prima di tutto perchè era un piccolo strappo alla legge, e quindi simpaticamente sovversiva, e poi perchè io no convinto che sia doveroso compensare non curando le ostili correnti trifasiche nate delle energie sviluppantisi dal mon idroplastico mefitico del trapezio dogm utilitario, procede dritto per la sua via con linea retta ed ideale che, congiungendo due toplasmi vividi e prolificanti dell'idea e Statuto, porta nel centro geometrico, ficca te eretta, la perpendicolare punteggiata bolizzante quella base ellittica, ma imper bile, che nella storia dei due mondi ha las luminosa traiettoria e lungo, imperituro s

Con questo non voglio dire che in un giorno noi riusciremo a colpi di martello ossiac nico, a demolire il sordido, speculativo bino pluritubicolare con che le cose di questo m materialistico si compiace mirare l'occhio ce dalle cento mani adunche del conserva ismo oblitero, guanaclito, atropico, quinterom ventricolare.... ma, per God, se non è oggi domani e il blocco, sapientemente scagliato le vigorose braccia eloquenti dei nostri, sfo rà la parete imbastita dalle sordide clientele l'appetito nerofumo, e da quella nuova brecci dremo abbracciarsi il dinamometro di precis delle nostre sante virtù, rivestito del suo pi l'abito da festa, che, mentre con una mano terà dall'Alpi a Via Germanico la nuova cos cione, con l'altra fischierà giocondament marsigliese.

Così credo di averti sufficientemente d strata la necessità impellente di accordare fi mente questa benedetta indennità agli asse Credo che in consiglio passerà senza osse zioni. Il difficile, dopo approvata, sarà di la accettare agli assessori stessi. Io ho già te to il terreno e, prima anche che Rosario pen se di sistemarlo con una construzione qualca ho potuto capire che nessuno degli assessori, pure han già fatto tanti sacrifizi per quel

rito, l'americano Chauler, Lina Cavalieri ha inventato un nuovo *sistema di riposo*.

Dunque, Lina Cavalieri descrive in *Foemina* il suo nuovo sistema di riposo:

«Stendetevi sul pavimento e allungate braccia e gambe: aspirate lentamente l'aria contando fino a otto: poi respiratela altrettanto lentamente. I vostri nervi così si rilasceranno e riposeranno. Poi alzate lentamente la gamba sinistra fino a toccare col ginocchio il petto quindi lasciatela ricadere pesantemente sul pavimento: fate altrettanto con la destra. Indi alzate lentamente il braccio sinistro e fatelo ricadere e fate lo stesso col destro.»

Naturalmente se, *aspirando lentamente l'aria*, conterete fino a nove, o solo fino a sette, la cura non avrà alcuno effetto. Questo Lina Cavalieri non lo dice, ma si intuisce facilmente.

La illustre igienista non accenna nemmeno all'abito che occorre indossare per fare la cura: ma anche qui si comprende facilmente che deve trattarsi di un costume non ingombrante, qualche cosa fra la zanzariere e la foglia di fico, o di rosmarino, a piacere.

E noi siamo convinti che, se Lina Cavalieri annunciasse -diremo così-... un corso pratico di lezioni molti sarebbero i desiderosi di imparare, *de visu*, come si compie, per esempio, il secondo tempo, consistente nell'alzare la gamba fino a toccare col ginocchio il petto.

Nel futuro manuale di ginnastica igienica che Lina Cavalieri sta scrivendo, si legge, fra l'altro:

Denudatevi, e legatevi i piedi a un anello infisso al muro; le mani legatevele a una sbarra mobile. Alla sbarra mobile fissate quattro cinture di cuoio, e queste cingetele alla vita di quattro rubusti facchini. Al comando; «via» i facchini tirano, tirano, mentre voi contate fino a quarantasette. Il pavimento porterà un segno bianco, ad ogni decimetro. Quando vi accorgerete di raggiungere, col capo, i sei decimetri di spostamento, comandate l'«alt!» e fatevi mantenere in quella posizione per il tempo necessario a contare fino a sessantasei, a recitare poi mentalmente la *canzone dei trofei*, e ad ingoiare tre nova intere, col guscio. Allora comanderete: «*molla!*» I facchini, contemporaneamente, si sganceranno dalla sbarra, e il vostro corpo, elastico, rientrerà in un attimo di sessanta centimetri, provocando una salutare contrazione a tutti i muscoli. Nello stesso tempo, le tre nova ingoiate intere, con l'urto, si frangeranno nello stomaco, formando subito questo una ipernutrizione pronta e salutare. I gusci, a suo tempo, potranno recuperarsi, e serviranno ottimamente alla preparazione della polvere dentrifricia, di cui parleremo nel volume prossimo.....

Pasquinata bloccarda

MARFORIO

Pasquin, qual'è la differenza vera
fra il blocco, che al Mar Rosso hanno bandito
e il blocco popolar, che a Roma impera?

PASQUINO

Caro Marforio, non ti puoi sbagliare!
Quello di Roma ha il rosso un po' sbiadito,
ma come blocco è sempre un blocco..... a marc.

Del Collegio Romano il grande astronomo
presento, lettor, se non t'annoja.
...IA da poco cavalier MILLOSEVICH
dell'ordine civile di Savoja.

...a moda nel 1912.

...cisamente anche quest'anno la moda femminile si mantiene sempre più eccentrica e bizzarra. Abbiamo cappelli di tutte le forme e grandezze, dai senza tesa a quelli di diametro fenomenale. Predominano sempre le sottane strette e corte, però incominciano a far capolino alcune di quelle un poco più larghe specialmente ai fianchi. La moda impera su tutto, dai gioielli alle profumerie e perfino ai medicamenti. Così per esempio, una signora alla moda non va a teatro, a passeggio od in società se non munita di una scatola di Pastiglie di Catramina Bertelli, le nuovi dolci e squisite pastiglie, tanto efficaci contro tossi, raucedini, mali di gola, catarri ecc.. e delle quali perfino i bambini ne sono entusiasti. E' una moda che al contrario delle altre avrà lunga vita, data la reale efficacia del medicamento. Per i catarri ostinati si deve però sempre accordare la preferenza alle Pillole di Catramina, anzichè alle Pastiglie.

IL MONDO VEDRÀ....

Correva l'anno millenovecento.... Ma già è inutile precisare date, perchè l'evento di cui dovremmo cominciare a parlare e di cui tuttavia nulla ancora ci è possibile dire, sarà di quelli che segnano un'orma incancellabile sulla via maestra del tempo.

Sarà una cosa stupefacente per l'idea animatrice, per l'esecuzione insuperabile e pel successo clamoroso che - manco a dirlo - è destinato ad accompagnarlo e a coronarlo.

No, no, credete, lettori carissimi, risparmiatevi le vostre insistenze e rispettate il nostro segreto se anche doveste credere che è quello di Pulcinella. Ripetiamo-: noi non possiamo dirvi nulla, ma a qualunque persona autorevole vi rivolgiate, dal presidente della Camera, Marcora., fino al sindaco di Tripoli. Hassuna Pascià Karamanli, tutti vi sapranno dire che tra quindici giorni o poco più il TRAVASO ne farà una delle sue.

Anzi stavolta ne farà una più grossa assai delle altre, impegnando ogni sua forza e quella di una legione sterminata di amici e di simpatizzanti, unicamente per salutare lietamente la riconquista del tesoro lungamente smarrito.

Forse avete già capito? Non ancora? Ebbene sappiate che.... se ne parla moltissimo, ma a mezza voce - come di cosa che sembra tuttora fantastica e che tale sarà tuttavia nella realtà di una notte indimenticabile.

Ora poi non vogliamo che il desiderio di anticipare ai lettori una legittima gioia, ci sospinga alla grave imprudenza di rivelazioni premature.

Certo è che la cosa si farà e che tutta Roma, nella sua rappresentanza più imponente della mondanità, dell'arte e della politica, consacrerà al trionfo l'avvenimento.

Forse le sorti vacillanti di una lontana capitale europea saranno decise nella notte memorabile in un.......

Oh insomma, basta così! Gli abbonati del *Travaso* - quelli di Roma - avranno tra breve la gioia di gustose primizie; abbiamo fatto loro una promessa e la manterremo intera con cavalleresca nobiltà, per modo ch'essi privilegiati - come sempre - tra gli altri mortali, dovranno benedire ancora una volta ed esaltare la nostra munificenza.

Il numero prossimo del *Travaso* spiegherà interamente l'arcano e allora ognuno che ci segue e ci vuol bene potrà farsi un'idea di quel che stiamo preparando nel silenzio operoso del Teatro....

Già, non ci mancherebbe altro che vi dicessimo dove! Tutti si precipiterebbero a rendersi conto dei preparativi e del programma, dando luogo a chi sa quali complicazioni europee, mentre noi abbiamo bisogno di tutto il nostro entusiasmo e di ogni nostra energia, per impadronirci di una landa di terra e per restituire ad una testa coronata il dominio che gli spetta.

Se poi non avete capito adesso vuol dire che non ci siamo spiegati chiaramente.- Ma - non dubitate! La spiegazione verrà e sarà tale da farvi rimanere a bocca aperta......

E noi ne approfitteremo per versarvi dentro dello *champagne*

dell'Urbe e della Campagna; così, ad esempio, tutte le civette della capitale saranno sottoposte alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza e non potranno più uscire dopo il tramonto in cerca di uccelletti, fatta eccezione per quella del Sindaco Nathan. Ai gatti verrà messa una museruola come ai cani, pena la multa pecuniaria inasprita dall'interdizione temporanea dalla trippa.

Le signore che portino uccelli, sieno pure artificiali, sul cappello saranno soggette a pene di vario genere. Ma l'insigne archeologo non pensa soltanto alla protezione degli uccelli, egli intende di estendere le sue benefiche provvidenze anche ad altri animali. Sappiamo infatti che sta studiando un progetto per la propagazione dei grilli ed ha in animo di far eseguire dei buchi scientifici attorno al Tempio di Vesta, dove pare esistesse (come apprendiamo da Cassiodoro) una specie di grillo, detto del focolare, assai caro alle Vestali.

Poi nella *Domus aurea* egli vorrebbe impiantare una colonia di *blatte* (*bagarotius niger*), di cui sono tuttora viventi alcuni esemplari in Vaticano.

Uu plebliscito

In seguito alla guerra sleale mossa contro il progetto Carbone per la sistemazione di Piazza Colonna, siamo lieti di accogliere nelle nostre... medesime alcuni pareri favorevoli pervenutici da illustri e insospettabili personaggi:

Come «Rifugio» prima di affrontare il Monte Citorio mi pare abbastanza sicuro.

L. BISSOLATI: *alpinista*

Sarà sempre meglio degli «alveari» del Testaccio e lo dimostrerò con un volume di 1957 pagine e 47 quadri statistici.

D. ORANO

Dovendo cedergli il posto sono solo dolente di non poter rimanere di stucco nell'ammirarlo.

IL BARACCONE

Bellissimo; malgrado sia un po' troppo basso!

TRILUSSA.

Per conto mio opino non essere un gran male che la colonna stia esposta al pubblico meno che possibile.

D. TAJANI

La viabilità è sufficientissima per noi che siamo nemici del... concorso.

BENTIVEGNA

Come vincitore dei Daci la mia opinione è questa: Daci oggi e Daci domani la verità dovrà venire a galla.

L'IMPERATORE ANTONINO PIO

Bollettino meteorologico

— Cielo diplomatico abbottonato con forte pressione barometrico - bancaria sull'Arcipelago.

— Temperatura fredda in Francia, in seguito ad alcune variazioni prodotte da navi e nuvole cariche d'elettricità di contrabbando.

— Mare mosso sulle coste della Sardegna, con ripercussione incomprensibile in Francia.

— Si teme un risveglio di correnti calde in Macedonia.

— La solita grandine cagionata dalle Calunnie (venticelli internazionali) è alquanto diminuita ma il termometro seguita a cleri....calare in modo impressionante.

— Velocità del vento turca, secondo il solito. La mezza luna è all'ultimissimo quarto dell'eclisse.

— Stato balcanico del cielo: agitato.

— Barometro sempre alto, alle trincee.

— Periodo De....Felice e Mascagni per la semina delle sfide, delle carote ed altri prodotti coloniali, ma con poche possibilità di buon raccolto.

La Missione Sanfilippo

È perduta. È salva. È prigioniera. È scappata. È trattata malissimo... Le più disparate notizie si sono susseguite smentendo regolarmente le precedenti. Ma finalmente la notizia giusta è giunta: La Missione è salva, ma è prigioniera. Tuttavia è trattata così bene, che le viene fornita perfino per bere la finissima e igienica acqua diuretica naturale AMERINO, la migliore acqua da tavola. Evidentemente i Turchi cominciano ad intendersi di civiltà !...

Le macchine straordinarie

A Londra ha destata immensa curiosità e grande rumore un automa che è disceso da un automobile e ha fatto qualche passo su uno dei marciapiedi più frequentati. Era una macchina! Peccato che fosse muta. Non le mancava che fare un bel discorso elettorale o cantare un'arietta. Sarebbe bastato che avesse nello stomaco un'altra macchina, una di quelle non meno meravigliose macchine parlanti che vendono le SORELLE VENTURINI a Roma, al Corso Umberto I, angolo Via di Pietra.

DOPO LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

NATHAN — E' strano! Le sei mila lire all'anno le inghiottiscono gli assessori ed è il pubblico che... non le può digerire.

La "Signora di Boston" che - a quanto ha asserito l'on. Nathan in Consiglio - è restata entusiasmata dello stato delle strade di Roma, è pregata d'inviare la sua fotografia con dedica alla direzione del *Travaso*. Sezione «Cimeli e buatte».

Quanto alla «cremazione» delle immondizie riceviamo - troppo tardi per pubblicarla - una vibrata protesta delle Associazioni Clericali.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

MJ DEAR,

All right! *Si ricomincia a parlare in Consiglio di quella mia antica proposizione riguardante l'indennità di duemila e quattrocento sterline a favore degli axessori. Io ero particolarmente affectionato a questa mia trovata, prima di tutto perchè era un piccolo strappo alla legge, e quindi simpaticamente sovversiva, e poi perchè io sono convinto che sia doveroso compensare chi, non curando le ostili correnti trifasiche alternate delle energie sviluppantisi dal monolite idroplastico mefitico del trapezio dogmistico utilitario, procede dritto per la sua via come la linea retta ed ideale che, congiungendo due protoplasmi vividi e prolificanti dell'idea e dello Statuto, porta nel centro geometrico, fieramente eretta, la perpendicolare punteggiata simbolizzante quella base ellittica, ma impermeabile, che nella storia dei due mondi ha lasciato luminosa traiettoria e lungo, imperituro sedere*

Con questo non voglio dire che in un giorno solo noi riusciremo a colpi di martello ossiacetilenico, a demolire il sordido, speculativo binoccolo pluritubicolare con che le cose di questo mondo materialistico si compiace mirare l'occhio rapace dalle cento mani adunche del conservatorismo oblitero, guanaclito, atropico, quinteromane, ventricolare.... ma, per God, se non è oggi sarà domani e il blocco, sapientemente scagliato dalle vigorose braccia eloquenti dei nostri, sfonderà la parete imbastita delle sordide clientele dell'appetito nerofumo, e da quella nuova breccia vedremo abbracciarsi il dinamometro di precisione delle nostre sante virtù, rivestito del suo più bel l'abito da festa, che, mentre con una mano agiterà dall'Alpi a Via Germanico la nuova costituzione, con l'altra fischierà giocondamente la marsigliese.

Così credo di averti sufficientemente dimostrata la necessità impellente di accordare finalmente questa benedetta indennità agli axessori Credo che in consiglio passerà senza osservazioni. Il difficile, dopo approvata, sarà di farla accettare agli axessori stessi. Io ho già tastato il terreno e, prima anche che Rosario pensasse di sistemarlo con una constructione qualsiasi, ho potuto capire che nessuno degli axessori, che pure han già fatto tanti sacrifizi per quel pentagramma prismatico il quale (ecc.ecc.) si sente capace di affrontare anche quello dello stipendio.

Montemartini dice che ne ha già abbastanza di doversi alzare da sedere una volta ogni month *al 27, per andare a prendere quello che gli passa ostinatamente il sovrano: ho capito però, che ci si potrà accomodare, stabilendo che il compenso dal Blocco lo prenderà stando a sedere.*

Ho tastato anche Virgilio Vercelloni, che continua nelle sue funzioni di axessore in pectore. *Ha storto un little poco la bocca, ma poi ha concluso: nominatemi finalmente axessore e poi non ci leticheremo per così poco.*

Mi ha commosso perchè aveva la voce della disperazione.

Tastando Rosario mi sono accorto prima di tutto che è imbottito di querele, e poi, che non è assolutamente il caso di parlargli di indennità.

Intanto il Consiglio dopo la querela al Travaso *lo ha promosso sul campo, per merito di guerra ed egli conta così, querelando a più non posso di arrivare al grado d' imperatore.*

Insomma, abbiamo una Giunta spartana, nelle cui mani, lubrificate dal sapone luminoso del disinteresse, possiamo fidare sicuri il timone a scappamento alternato di questa nostra fatidica caravella capitolina, che ha sull'albero l'orifiamma canoro del bene democratico, a prua la bussola gloriosa dell'universo, e nella stiva tutte le nostre balle di pensiero e d'azione. E sono molte le balle, yes!

Ora ti lascio perchè Mister Pikmann si è fatto annunziare per divinarmi il pensiero.

I miei imbarazzi di Lord Mayor sono grandi, ma anche il suo divinatore non è little thing.

Scuoto la mano con te, e insieme a interprete e rivetta sono il tuo aff.mo

ERNESTO NATH.·.

Provvedimenti..... Boni

Contro la strage degli uccelli, che impunemente si va compiendo per guisa che fra non molto i graziosi abitanti dell'aria saranno soltanto un lieto ricordo degli uomini, e delle donne più anziane, si è levata potente la voce di Giacomo Boni, che vede ormai spopolarsi i Fori dei canori volatili.

Egli ha pensato ed attuato in proposito un ottimo provvedimento, chiedendo alla Società Reale per la protezione degli uccelli, nidi scientificamente costruiti da collocarsi sui pini e sui cipressi, sulle quercie e sui lauri del Palatino, che saranno asilo a famiglie sempre più rare dei pennuti cantori.

Sui nidi saranno attaccati dei cartellini per gli uccelli letterati con la scritta: «*est locanda ad sbafum*» per invogliare gli aligeri inquilini a venirli ad abitare.

Inoltre saranno istituiti premi d'incoraggiamento per gli uccelli più prolifici, per quelli che terranno il nido con maggior cura secondo i precetti ultimi dell'igiene.

Il Boni ha escogitato inoltre degli altri provvedimenti accessori per l'incremento dell'avifauna

NOTE D'ARTE

LA MOSTRA DELLA "CITTÀ DI ROMA,,

Pareva oggi, nelle aurate sale del Circolo Artistico, aggirarsi la bell'anima di Papa Gnocco secondo, il mecenate glorioso e geniale, che adorò Roma e l'arte floritavi nel seicento, e che non ebbe pace fino a che non vide il trionfo completo dei suoi scultori e de' suoi pittori, ch'erano artisti come Meruzzo da Rieti, l'Affumicato, il Bottarghino Giovane e Pastrocchio da Borgocollefegato, trionfo che ebbe la sua consacrazione con la fine di quelle ambigue maniere di transizione, che vanno dalle mal concepite e peggio espresse manifestazioni plastiche di Mozzorecchio nipote, alle oscure e indigeste croste di Pecorino il Vecchio.

Oh, il seicento! — come cantava nel cinquecento fiorito quel poeta di cui non è giunto a noi il nome, e solo sappiamo che morì di mal d'amore nell'eremo della Falterona, per essersi invaghito di quel fior di bellezza ch'è la *Beata Sinfarosa in atto di voltare la sacra pagina*, dipinta da Baccalà Veronese, per ordinazione del suo grande concittadino, il pio vescovo Gerundio de' Gazzanighi del quale ricordano le cronache la più bella raccolta che allora si conoscesse di quadri sacri, pur troppo, oggi quasi tutta diversa, ad eccezione del *San Barbogio protomartire*, dipinto da Sbrozzoloso il cieco durante la prigionia, e di quella piccola sinfonia di motivi liturgici ch'è la *Santa Conocchia con angeli*, di Ranocchio da Fossombrone, che si ammira al Louvre, se non l'hanno ancora giocondamente trafugata.

Dicevo, se non sbaglio, della «mostra della città di Roma».

E', più che una mostra, tutto un poema rievocativo. Ed ecco perchè, più che sentirne parlare, bisogna percorrerla tutta.

Oh! vecchi, cari, suasivi, nostalgici, malinconici, scomparsi angoletti della vecchia Roma, che Jean de Typpetappes in quel suo scintillante libriccino che sono *Les chansons du lundi*, non esita a definire *la ville eternelle!*

Oh! Piazza di Spagna, in cui la sera, all'incerta luce giallastra dei fanali, pare ancora di veder scivolare leggera la frusciante figura di una qualche rivivente monna Lalla de' Projetti, recantesi dal suo furtivo amatore, mentre in ogni spigolo dell'architettura circostante, in ogni opulenta voluta che la possente fantasia berniniana ha travertinamente foggiato, spira l'indefinibile poesia delle cose morte, di quelle cose morte che Guy de Patachon ha così mirabilmente localizzato nelle sue *Mèmories apocryphes d'un jenne homme, mort tout doucement d'une vèrole pétéchiale.........*

Oh! là, là, — come scrisse *Cherry-Brandy*....

SBIEGO ANGELI.

NELLE TERRE CONQUISTATE

Le prime avvisaglie della civiltà

— Ma no, ma no! Cotesto non è che un volgare mal di pancia, simile a quello che soffrono i Turchi e gli Arabi in Tripolitania poverini, che non conoscono gli infallibili rimedi della DITTA BETTITONI di Ancona, che guariscono ogni male con un po' di CORDIAL e rendono la vita e il benessere con un sol bicchierino di ELISIR CAFFE'... Favorisca, o signore!...

— Ah, questo è vero, verissimo! Ella parla come un libro stampato! Fuori di casa — a piedi o in automobile — con una buona pelliccia si è presto riparati dal freddo.

Ma, veda, io ho freddo specialmente in casa, nelle molte ore in cui mi ci trattengo...

— In casa? Ha freddo? Ma, caro lei, evidentemente ella non ha il magnifico impianto della DITTA V. FERRARI di Milano (con Succursale a Roma, in Via Due Macelli 135)... Ah, come la compatisco!

CENT'ANNI FA'...

— Ma bravo! siete *Carbonaro* anche voi!

— Per carità, Signorina, dite piano!...

— E che temete una querela? L'assessore Bentivegna ha ancora da nascere.

IL GIORNALE SUL PALCOSCENICO

Gli autori drammatici, dopo la feroce concorrenza del cinematografo non sanno più a qual santo votarsi. D'altra parte i giornalisti, sempre in traccia di novità, che stuzzichino la curiosità dei lettori, hanno pensato che dopo il giornale telefonico e cinematografico, non riuscirebbe sgradito al pubblico il giornale sceneggiato che rappresenti al vero i personaggi che esso conosce solo di nome o più spesso a traverso uno pseudonimo e che si figura in modo tanto diverso, da quello che sono realmente.

Questa innovazione è stata tentata a Parigi all'*Athenée* e il successo fu abbastanza incoraggiante. Ecco un breve resoconto inviatoci dal nostro corrispondente:

S'alza la tela. La sala rappresenta una sala di redazione.

Il segretario legge le lettere dei soliti assidui, i reclami, le proteste, le richieste di palchi, le *culle*, i *battesimi*, i *matrimoni*, i *necrologi*, e la dattilografa prende appunti.

Entra un fattorino telegrafico e consegna un fascio di telegrammi delle diverse agenzie.

La *Havas* e la *Stefani*, due matrone rispettabili e solenni, si mettono a leggere i telegrammi, se li scambiano, ne buttano buona parte nel cestino e cantano un *couplet* sull'aria di quelli della *Geisha*:

Noi siamo le autorevoli e antichissime agenzie
che sopra tutto aborrono da trucchi e da bugie;
facciamo poche chiacchiere perchè il silenzio è d'oro
giacchè è il Governo che ci dà il lavoro!
E in Cina Cina Cina Cina Cion
hanno fatto la rivoluzion!

I capi dei diversi servizi entrano e incominciano a cantare i *Fatti del giorno* e le *Ultime notizie* che si chiudono naturalmente con la immancabile vittoria turca dell'ultim'ora (via *Costantinopoli o Vienna*) cantata da un basso profondo (sull'aria del *Ballo in maschera*)

Zitti, zitti, piano piano
senza fare confusione
abbian preso all'italiano
un magnifico cannone (BUM!)

Il redattore della politica estera, grave, solenne, dall'aria di diplomatico in ritiro, lenti, scopettoni, guanti *glacés*, canta accompagnandosi sulla chitarra.

(Sull'aria dell'*Amico Fritz*)

Tutto tace, e pur tutto al cor mi parla;
questa pace italo-turca ove trovarla!
tu sei bella o stagion primaverile
ma i Balcani si rivoltano ad Aprile!
O Turchia se il mio cor non mi fa inganno,
io ti vedo e non ti vedo alla fin d'anno!

Ma ecco irrompe sulla scena una donna nero vestita, scarmigliata e piangente: *la cronaca nera* che tiene in mano il libro ugualmente nero...della questura, e singhiozza:

(sull'aria del *Ballo in maschera*)

Tre furti, quattro scioperi
borseggi qua e là....
o che mi vien da piangere
per tante infamità ....
Un omicidio, un ratto,
due scontri ferroviar
e qualche minor fatto
che non preme narrar!

In ultimo s'avanza, su sei colonne, l'appendice, figura molto interessante tradotta dal russo, lunga più di *Trilussa* e che traversa la scena a puntate, mentre il buttafuori annunzia:

Signori... il seguito a domani.

E *cala la tela*..... sulla quarta pagina ove si legge proiettato sul telone questo piccolo annunzio economico

Vecchio ma robusto Senatore Italiano cerca giovane governante che lo accudisca di giorno e di notte. Richiedesi virtù illibata. Scrivere D. T. fermo posta Roma.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 3256.70
Da un Ministro Tedesco, ritornandosene a Berlino agli Esteri.... e rimanendo a Roma al Tesoro.	» 2.00
Da un muletto della guerra abissina mandando un saluto a un bove della guerra tripolitana.	» 100.00
Dall'on. Samoggia, uscendo dai gangheri per non potere entrare alla Camera	» 1.00
Dai 29 ufficiali turchi a Cagliari, riconosciuti per medici perchè andavano.... ad ammazzare.	» 29.00
Dal Senatore Tajani, con tanti saluti all'amico Riza - Bey catturato in un sambuco.	» 10.00
Dall'Ambasciatore Tittoni, non meravigliandosi di tanto carteggio per un «Carthage».	» 1.00
Totale	L. 3622.50

Patologia turca

Chi l'avesse detto a quei bravi 29... medici militari, imbarcati sul *Manouba* e sbarcati a Cagliari per ordine di alcune bocche di cannone, che dopo tanto tempo d'onorato servizio oltre al dar tanto da fare alle ambasciate e ai ministri degli Esteri dovevano tornare ad assoggettarsi all'esame di laurea per parte delle incredule autorità militari italiane!

Eppure tant'è, e forse mentre scriviamo quei bis-candidati stanno ancora sotto la tortura degli orali col rischio e pericolo di una solenne bocciatura.

Ci si riferisce che la commissione esaminatrice è stata rigorosissima, che nei registri son fioccati gli zero e pochissimi hanno raggiunto la media nonchè la mèta, che come sapete era quella d'andare ad esercitare nel campo turco-arabo, a sollievo di quei pochissimi soldati che nella foga delle vittorie riportate hanno avuto qualche arto slogato e molte... distrazioni.

Ecco un esempio, fra i 29, di esame orale:

— Parlatemi della parapsoriasi in relazione dell'eritema essudativo papuloso.

— Il... paratema... paludoso... Ecco, mi pare di averne sentito parlare, ma che vuole? son tanti anni che mi sono laureato!

— Eppure dovreste sapere che i malati di carcinoma...

— Ah, mi meraviglio! Da noi non usano quelle ma lattie lì.

— Scusate allora. Vediamo in chirurgia che cosa sapete. Come fate ad anestesizzare un soggetto?

— Ossia?

— Perbacco; ad addormentare il paziente!

— Oh, facilissimo: col *Tanin*.

— Curiosa! In Italia il tannino è una sostanza tossica.

— Eh, faccia conto...

— Ma se dovesse operare per esempio nella regione scapolare...

— Oh, quanto a scapolare lasci fare a noi turchi che siamo specialisti!

— Vi credo sulla parola. Ditemi: durante questi ultimi tempi avete fatto molte operazioni?

— Altro che! E tutte « brillantissime». Non ha letto la *Pfesserien Zeitung*?

— Dove esercitate?

— Io esercito... ottomano.

— Intendo dire dove siete medico condotto.

— Condotto? alla vittoria, diamine!

— Passiamo ad altro. Quale «dieta» prescrivereste ad un malato di apofisi epatica?

— Secondo soggetti: agli arabi prescriviamo la dieta forzata.

— Infatti è un sistema... anti-epatico; e costa poco. Un'ultima domanda: come vi regolereste innanzi a un caso di ascesso o tumore bianco?

— Bianco? oh, non c'è da spaventarsi. Il brutto si è quando si tratta d'accesso bianco rosso e verde.

— Non ne ho mai visti di questi colori!

— Noi sì, purtroppo: E ce li troviamo sempre d'innanzi.

L'avvenire agricolo della Tripolitania

Tutti i deputati - e sono troppi - che tornano dalla Tripolitania dopo essere stati un paio di giorni ospiti.... del Banco di Roma, ed aver ammirato il deserto col cannocchiale non fanno che magnificare il grande avvenire agricolo della nostra nuova colonia.

L'on. De Felice è entusiasta; egli afferma che il suolo è così fertile che basta seminare un pò di vento per raccoglervi tempesta, e scrivere poche righe pel *Messaggero*, per raccogliere larga messe di sfide.

Anzi, in confidenza, egli ci ha detto che la vera ragione per la quale non ha creduto di scendere sul terreno laggiù, fu il giustificato timore di mettervi radici e rimanere immobilizzato alla mercè dell'avversario che essendo meno pesante, avrebbe messo radici più tardi.

L'on. Podrecca ci giura che il così detto deserto non è tale che in apparenza; essendogli capitato di far un pò d'acqua nella Menscia, fu sorpreso nel veder sorgere *ipso-facto* intorno a sè della tenera e verde erbetta e un alberello che in breve crebbe forte e vigoroso e mise degli strani e pesantissimi frutti che poi - secondo gli usi locali - erano arabi traditori.

E bisogna persino badare a dove si sputa, perchè nel luogo colpito, nasce una ficozza d'India.

In Tripolitania e Cirenaica crescono e prosperano le male piante del tradimento e della ribellione, che bisogna estirpare ad ogni costo; l'ulivo è comunissimo, ma bisognerebbe trapiantarvi la varietà detta della pace; nespole e mele son di chi se le piglia, ma se le piglian tutte i turchi; pigne e patate per l'esportazione di primissima qualità, e nel Fezzan vi sono gli struzzi i quali sono preziosissimi perchè danno il ricco prodotto delle loro penne e, a differenza degli inviati speciali, non costano niente per il loro mantenimento perchè ingoiano e digeriscono ogni cosa...... anche le notizie del *Tanin*, del *Sabbah* e delle agenzie estere.

E' una bubbola la scarsità o mancanza d'acqua; dacchè sono arrivati i buoi da Napoli, basta mettere un rubinetto sotto la coda di un bue per aver acqua del Serino che se non è purissima è però potabile ed in ogni modo può venir utilizzata per l'irrigazione lasciando i buoi pascolare liberamente per il deserto, come liberamente stavano pascolando i fornitori.

Che se qualche bue scappa e va sulle montagne, poco male; non cascherà il mondo se i Turchi lo piglieranno nel Gebel!

CATTURE E SEQUESTRI

Continua alacre, dopo i sequestri del *Carthage* e del *Manouba*, l'opera di vigilanza sul mare, per parte della nostra flottiglia da guerra. Ogni nave sospetta viene fermata, perquisita, sequestrata, se è il caso.

Ecco l'ultimo elenco delle operazioni di polizia marinara, quale ci è stato comunicato dalla Commissione permanente delle prede.

NEL GOLFO CAPITOLINO

Il comando della squadriglia aveva avuto sentore del passaggio misterioso di un piroscafo di proporzioni mastodontiche, intitolato al nome della *Bentivergine del Rosario*. Avvistatolo, gli furono fatti i segnali d'arresto con i tre punti a salve. Il legno non si arrestò, e allora la squadriglia lo circondò. Saliti a bordo i nostri ufficiali perquisirono il piroscafo, che trovarono però semplicemente carico di carbone. Il comandante del piroscafo non mancò di elevare altissime querele. Il legno, sequestrato per misure di prudenza, fu rimorchiato nella rada di piazza Colonna, dove pare che sia destinato a rimanere in secco.

NELL'EGEO

Il sambuco *Diego T.*, è stato catturato mentre con bandiera a tutt'asta, tentava di violare il blocco nelle acque del Peloponneso.

Era carico di razzi ed altre zaganelle destinate alle segnalazioni guerresche nel campo nemico. Sarà rimesso in cantiere a Napoli per alcune riparazioni al manico della plancia prodiera, avariatosi nel caricamento.

NEL MAR DI GUAI

Si ha notizia anche della cattura, avvenuta all'alba, del brigantino a palo «*Brioche*» comandato dal capitano di lungo corso Ernesto Nath, di nazionalità incerta. A mezzo d'interprete si sono chieste notizie sul viaggio compiuto dal vascello in questione. Il comandante ha giurato di essere partito dal porto di Berlino, diretto alle montagne rocciose nella Nuova Zelanda, ma di essersi smarrito all'altezza di Zurigo, per aver perduto la bussola durante un fortunale nella rada di Mosca. Le spiegazioni non hanno soddisfatto le nostre autorità, che hanno sequestrato il carico che era stato dichiarato consistere in programmi e progetti incassati e imballati, mentre all'atto della perquisizione si sono trovati tutti sballatissimi.

Si sono sequestrate anche a bordo, alcune carte geografiche del comando, in cui traspariva evidente l'intenzione insidiosa di voler cambiare la faccia al mondo.

LA CANZON

Diemaì, Diema
sequestrarmi, con
la Capponcinea

del vate fiacco
risoffre l'onta d'
dell'Erinni mode

Musa, t'han m
cinque terzine, o
tu miri come an

col verso a m

TEATRI DI RO

AL COSTANZI - C'è chi dice addirittur

l'uomo dei bo
appariva nella
età della pietr
possiamo assicu
è il buon Bell
si poteva ved
a qualche sera
nella *Lucia*, Ad o
il pupazzo è fat
il suo ricordo n
celli come non
cellerà certo qu
signora Cervi-C
le *recenti trine*
della appassion
non di Giacomo Puccini. *Donna non vidi*
mile a questa!

AL VALLE - In una fugace comparsa
merito *Padrone delle Ferriere*, abbiamo potuto cogliere a volo il profilo dell'amico Gioacchino Grassi, il valoroso caratterista della compagnia Tina di Lorenzo - Falconi A proposito: Tina ha cambiato sesso per una sera e Falconi a scopo di serata d'onore invece che il *Beniamino* di Tina è diventato quello *della nonna*. Ma l'uno e l'altro sono stati due fenomeni passeggeri.

ALL'APOLLO - E' inutile constatare che
blico nostro ha fatto e
sera le accoglienze p
rose a Benini e co
Tra questi ultimi va
to graficamente a titol
de il bravo Picello, che
quà accanto. Ieri sera
colo bonario di famig
Chiarela dei fratelli
ro in cui il Sior Ferru
più grande che mai, s
i suoi *cavalli* di battag
no sempre nel vecchio
torio. *Megio de cussì n*
doria andar!

PERIODI		Cassette forti piccole	Cassette forti medie	Cassette forti grandi	Casse forti e Armadi
per 1 mese	L.	4	6	10	20
per 3 mesi	»	8	12	20	35
per 6 mesi	»	12	18	30	55
per 1 anno	»	20	30	45	90

zione di primissima qualità, e nel Fezzan vi sono gli struzzi i quali sono preziosissimi perchè danno il ricco prodotto delle loro penne e, a differenza degli inviati speciali, non costano niente per il loro mantenimento perchè ingoiano e digeriscono ogni cosa...... anche le notizie del *Tanin*, del *Sabbah* e delle agenzie estere.

E' una bubbola la scarsità o mancanza d'acqua; dacchè sono arrivati i buoi da Napoli, basta mettere un rubinetto sotto la coda di un bue per aver acqua del Serino che se non è purissima è però potabile ed in ogni modo può venir utilizzata per l'irrigazione lasciando i buoi pascolare liberamente per il deserto, come liberamente stavano pascolando i fornitori.

Che se qualche bue scappa e va sulle montagne, poco male; non cascherà il mondo se i Turchi lo piglieranno nel Gebel!

CATTURE E SEQUESTRI

Continua alacre, dopo i sequestri del *Carthage* e del *Manouba*, l'opera di vigilanza sul mare, per parte della nostra flottiglia da guerra. Ogni nave sospetta viene fermata, perquisita, sequestrata, se è il caso.

Ecco l'ultimo elenco delle operazioni di polizia marinara, quale ci è stato comunicato dalla Commissione permanente delle prede.

NEL GOLFO CAPITOLINO

Il comando della squadriglia aveva avuto sentore del passaggio misterioso di un piroscafo di proporzioni mastodontiche, intitolato al nome della *Bentivergine del Rosario*. Avvistatolo, gli furono fatti i segnali d'arresto con i tre punti a salve. Il legno non si arrestò, e allora la squadriglia lo circondò. Saliti a bordo i nostri ufficiali perquisirono il piroscafo, che trovarono però semplicemente carico di carbone. Il comandante del piroscafo non mancò di elevare altissime querele. Il legno, sequestrato per misure di prudenza, fu rimorchiato nella rada di piazza Colonna, dove pare che sia destinato a rimanere in secco.

NELL'EGEO

Il sambuco *Diego T.*, è stato catturato mentre con bandiera a tutt'asta, tentava di violare il blocco nelle acque del Peloponneso.

Era carico di razzi ed altre zaganelle destinate alle segnalazioni guerresche nel campo nemico. Sarà rimesso in cantiere a Napoli per alcune riparazioni al manico della plancia prodiera, avariatosi nel caricamento.

NEL MAR DI GUAI

Si ha notizia anche della cattura, avvenuta all'alba, del brigantino a palo «*Brioche*» comandato dal capitano di lungo corso Ernesto Nath, di nazionalità incerta. A mezzo d'interprete si sono chieste notizie sul viaggio compiuto dal vascello in questione. Il comandante ha giurato di essere partito dal porto di Berlino, diretto alle montagne rocciose nella Nuova Zelanda, ma di essersi ne rocciose della nuova Zelanda, ma di essersi smarrito all'altezza di Zurigo, per aver perduto la bussola durante un fortunale nella rada di Mosca. Le spiegazioni non hanno soddisfatto le nostre autorità, che hanno sequestrato il carico che era stato dichiarato consistere in programmi e progetti incassati e imballati, mentre all'atto della perquisizione si sono trovati tutti sballatissimi.

Si sono sequestrate anche a bordo, alcune carte geografiche del comando, in cui trapariva evidente l'intenzione insidiosa di voler cambiare la faccia al mondo.

LA CANZONE DEL SEQUESTRO

FRAMMENTO

Diemaì, Diemaìta!... Ahi che non basta
sequestrarmi, con fauce delguzzesca,
la Capponcinea sede! Ahi che la vasta

del vate fiaccolifero opra fresca,
risoffre l'onta d'una man grifagna
dell'Erinni moderna poliziesca!

Musa, t'han messo in sopra alla boccagna
cinque terzine, or mutila ed offesa
tu miri come anch'io qui mi rimagna

col verso a mezzo e con la rima appesa!...

GABRIELE SEQUESTRATUNZIO.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI - C'è chi dice addirittura che sia l'uomo dei boschi quale appariva nella lontana età della pietra; invece possiamo assicurarvi che è il buon Bellatti come si poteva vederlo fino a qualche sera addietro nella *Lucia*. Ad ogni modo il pupazzo è fatto perchè il suo ricordo non si cancelli come non si cancellerà certo quello della signora Cervi-Caroli nelle recenti trine morbide della appassionata *Manon* di Giacomo Puccini. *Donna non vidi mai simile a questa!*

AL VALLE - In una fugace comparsa del benemerito *Padrone delle Ferriere*, abbiamo potuto cogliere a volo il profilo dell'amico Gioacchino Grassi, il valoroso caratterista della compagnia Tina di Lorenzo - Falconi. A proposito: Tina ha cambiato sesso per una sera e Falconi a scopo di serata d'onore invece che il *Beniamino* di Tina è diventato quello *della nonna*. Ma l'uno e l'altro sono stati due fenomeni passeggeri.

ALL'APOLLO - E' inutile constatare che il pubblico nostro ha fatto e fa ogni sera le accoglienze più calorose a Benini e compagni. Tra questi ultimi va ricordato graficamente a titolo di lode il bravo Picello, che vedete quà accanto. Ieri sera spettacolo bonario di famiglia con *Chiareta* dei fratelli Quintero in cui il Sior Ferruccio xe più grande che mai, sebbene i suoi cavalli di battaglia siano sempre nel vecchio repertorio. *Megio de cussì no la podaria andar!*

ALL'ARGENTINA compare, attesissimo, *Giovanni Frangipani* in tre atti e grida:

Frangipani son io, Chianton Giovanni,
di bei costumi dugenteschi e ricchi,
di signorile mise en scene *udite!*
Se i versi miei di Bonmartin fattura
son forti, e se il viluppo degli amori
e degli odî è sì vasto ch'io pur debba
urlare nel fragor d'armi in battaglia,
o nel tinnio di coppe o nel clamore
degli armigeri miei non mi chiamate
perciò Frangipolmoni! Il bel poema
è gagliardo e ben fatto, deh, plaudite!

E il pubblico applaudì con entusiasmo. Il De Bonmartini chiamato più volte alla ribalta comparve piuttosto che un Frangipane, un franipangino..... imbottito. Sfido con tanti applausi,..

AL NAZIONALE - La Camera persiste a rimanere ostinatamente chiusa ma la *Maggioranza* di Palamidone è sempre viva, vegeta, anzi addirittura saltellante nelle giunoniche forme di Vincenzina Barbetti, che contribuisce a tenere in piedi il *Monopoleone*, giunto felicemente alla dodicesima rappresentazione. V'è chi dice che nella rivista c'è molto di...... travasato, ma sono malignità che non contano.

AL SALONE MARGHERITA - L'impresa ha dato vita addirittura ad una nuova istituzione: il vivaio delle divette. Per modo che, chiunque ne vuole una - per ammirarla, s'intende - sa dove andarla a prendere. Noi per esempio abbiamo preso qui la Durand, ma avremmo potuto benissimo impadronirci della Phalène, con relativo contorno di serpenti incantati, della Vandea di Gemma di Guelfo e chi più ne ha ne metta.

Noi ne lasciamo ad altri la cura.

E sempre in tutti i mali anche i più seri
Che guastan la salute e il buon umore,
Mi curo senza ajuto del dottore
Prendendo il FERRO CHINA DI BISLERI

Preghiamo i nostri abbonati di volerci sollecitamente avvertire quando, per qualche eventuale disguido, non ricevono a tempo il giornale e ciò per poter subito provvedere ad eliminare ogni inconveniente.

L'archetto, il violino e *Von Vecsey*.
qui verisimiglianti eccoli a voi,
chi vuol bearsi dei concenti suoi
che senz'essere turchi sono bej,
aspetti ch'egli torni qui fra noi,
perchè oramai... me lo saluta lei?

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

PARIGI, - 23 - Il meccanico che ha trovato il modo di far andare automaticamente l'areoplano, cosicchè è permesso all'aviatore durante i voli di scrivere lettere, firmare cambiali e fumare la sigaretta, è sul punto di inventare anche la maniera di cuocere due uova al tegamino durante il «vol plané».

***

—VARESE, - 24 - Si dice che il Governo federale Svizzero abbia deciso di fortificare il Bernina per impedire un eventuale sconfinamento delle truppe italiane che volessero recarsi nascostamente a Tripoli. La cosa ha del Bernesco e infatti a Berna non se ne sa nulla; a meno che non si tratti del S. Bernardo. In ogni modo gli Italiani non sono disposti a..... berne di così grosse!

***

HIN - TCHIAM - PI - KON - 26 - L'Associazione Repubblicana di questa città «Confucio e Coolies» si è andata a far fotografare ed ha mandato copia del gruppo ai giornali di tutte le nazioni.

(Infatti l'abbiamo avuta anche noi, ma non vi abbiamo trovata riprodotta l'effigie di nessun Mirabelli. Al contrario abbiamo constatato trattarsi di altrettanti Mira.... brutti! N. d. R.)

Panzane turche

L'ineffabile stampa turca, che si mostra così bene informata delle nostre cose, ha scoperto — equivocando evidentemente nel nome — che al Tesoro italiano è preposto un *tedesco*, comandato a quel posto dall'Imperatore Guglielmo, per sorvegliare le finanze dell'Italia vassalla e salvarle dalla pirateria dei *macaronagi*.

Se questa nuova bubbola attecchisce non è improbabile che tra qualche giorno sentiremo annunziare dai giornali turchi che a sua volta il Sommo Pontefice, per assicurarsi che i marinai vadano a messa e si comportino da buoni cristiani, ha imposto al Governo Italiano come titolare del Ministero della Marina una sua fidata personalità... *cattolica*.

Poi diranno che l'Italia, non sapendo più a quale santo rivolgersi, si è messa sotto la protezione di... San Giuliano; che le ferrovie italiane non camminano più cosicchè piovono i reclami a *sacchi*; che in Italia non si fa giustizia che un mese all'anno, ossia nell'*Aprile*, che sarebbe il casato matronimico dell'on. Finocchiaro, e via di questo passo.

Speriamo però che i lettori di qua e di là del Bosforo faranno giustizia di queste panzane... in tutti i mesi dell'anno.

Risultano insolvibili alla nostra Amministrazione e perciò abbiamo loro sospeso l'invio del giornale i seguenti rivenditori:

CAPECCHI, Abbadia San Salvatore — BOCCUCCIA, Arquata del Tronto — LOMBARDI, Cairo (Egitto) — SANNAMURGIA, Tabaccheria, Cagliari — CAPUTI, Matera — CAPRIATA, Casale Monferrato — PREMICI, Montalto Marche — FANTINI, Novara — GELLI, Comacchio — FIORENTINI, S. Leo — GANDOLFI, Bagni della Porretta — RONDINELLA, Cava de' Tirreni — CARMI, Salerno — MAURILLI, Falconara — VERDINI, Piacenza — ESPOSITO, Foggia — MEROLLI, Rosina — FEDI, Vajano — IPPOLITI, Colonnella — GENTILE, Monteleone Calabro — JEZZI, Manoppello — PALADINI VED. FOSSATI, Vercelli

L'abbiamo tutti denunciati per appropriazione indebita

IL CONNUBIO

(Idea travasata)

Io (uomo di libertà *intera*) ho sul connubio a *scopo matrimoniale* mie *idee proprie*; ma non è questo luogo di sporle. In ragione capoversa, contemplato che il *moventi naturali* ora si corniciano in *patto legale domestico di coppiamento*, dono omaggio a questo *diritto di altro sesso* che le telefoniste levano al pubblico esame!

La legge *forzante natura* è legge *mortuaria*. Se una legge dona *àdito* alla natura, mediante matrimonio, è azione di folle manoprare *altra legge* che esso contrasti.

Se negate libertà d'amore, *consentite quella coniugale!*. Nessun articolo regolamentare può cambiar la stoffa umana *come uscì di creazione*.

Io voto per il matrimonio delle *telefoniste*, del *prete* e del *carabiniere*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano"

Pilsner Kaiserquell

Birra igienica da tavola purissima nutriente:

SPILLATA DIRETTAMENTE DAL FUSTO AL *RISTORANTE MARINESE*, VIA NAZIONALE-VIA VENEZIA

La vera BIRRA di PILSEN

Esclusiva specialità della Erste Pilsner Actien Brauerei - Pilsen (Boemia)

Si vende in bottiglie originali presso: il MAGAZZINO D'ALIMENTAZIONE, Via Nazionale 64-65 - A. TABOGA, Via Tritone 182 - LEONE MAINERO, Grossista, Via Panetteria 30-30A - RISTORANTE MARINESE, Via Nazionale, Via Venezia - RISTORANTE LE VENETE, Via Campo Marzio - Ditta F. CAPOCCETTI via Giustiniani 11.

IMPOTENZA, ECCESSI ED ABUSI

ovvero

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono l'impotenza ed altre tristi conseguenze d'eccessi e abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, inviando L. 1.50.

DAMA SPAGNUOLA

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrano di debolezza generale, neurastenia, sessuale e stomaco, malattie dei nervi, ecc., un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna dà questa indicazione: il cui fine essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere in cartolina postale a Carmen S. Garcia, Calle Aribau, 24 Barcelona (Spagna).

ROMA-RAFFAELE FABRIANI
TAGLIATORE CAMICIAIO
LABORATORIO PROPRIO
Via Tritone 93 - Tel. 77-15
MAGLIERIA - CRAVATTE

Cessioni quinto "Banco Tiberino"

Impiegati dello Stato, ferrovieri, comunali, medici condotti, Casa Reale guardie daziarie e municip., salariati e salariate dello Stato, Opere Pie ecc. Spesa minima; liquida le precedenti cessioni. Anticipi immediati, massima sollecitudine - Via S. Francesco a Ripa, 18. Rappr. Ferroni.

FOTO grafie artisti che dal Vero per amatori della bellezza catalogo L. 1 bolli. GENNERT 91 g. Calle Fa dua Barcellona, Spagna

Macchina da scrivere nuova, **Remington N. 7** vendesi d'occasione. Rivolgersi: Lattanzi - Via dei Gracchi N. 60 - Roma - ore 9-12.

DIFFIDA

La sleale concorrenza che vien fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, ci impone il dovere, tanto nell'interesse dei signori consumatori, quanto nel nostro, di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi, anche con giudizii, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite delle lettere: **Ditta G. Alberti, Benevento**, in rilievo sul vetro; della **marca di garenzia N. 15 del controllo Chimico Permanente Italiano** applicata sulla capsula; della **firma dell'inventore Giuseppe Alberti** dello **stemma di S. M. il Re d'Italia** sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI

CESSIONI STIPENDIO Impiegati GOVERNATIVI, COMUNALI, OPERAI dello Stato, FERROVIERI, MILITARI.

LIQUIDAZIONI IMMEDIATE

Banca LA FIDEJUSSIONE - Via della Mercede, 33, Tel. 75-35 - Rom

NEGOZI IN ROMA
PRINCIPALE:
Via Nazionale, 95b, 95, 96b, 98
ALTRI NEGOZI
Corso Umberto I, 231-232-233
Via Cavour, 84, 86
Via Lucrezio Caro, 45-47-49
Via E. Q. Visconti, 69
azza Tiburtina, 13

MACCHINA SINGER WHEELER & WILSON

Unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

Esposizione di Torino 1911 - 2 Grandi Premi e altre onorificenze

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali - Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile, merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

NEGOZIO IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA.

NEGOZI IN PROVINCIA
FROSINONE
Via del Plebiscito N. 90
VELLETRI
Corso Vittorio Emanuele, N. 300
VITERBO
Corso Vittorio Emanue N. 19
TIVOLI
Via del Trevio N. 54

I più fini Liquori? BUTON *Piazza TREVI*

Secolo II - Anno XIII

Leggere in seconda pagina i p lari della stupefacente rivelazi guardante il TRAVASO e pr in conseguenza i provvedime cessari, per assicurarsi in ten diritto alla conquista sicura regalo di LIRE DIECI.

Per la propaganda dell'illusio

Pio X, nel suo infinito, nostalgico affet sua Venezia, ha avuto un'idea genialissi gli darà, senza muoversi dal Vaticano, l' perfetta di trovarsi nella poetica città della

Com'è noto, fra breve avrà luogo la solen gurazione o per essere più esatti la resu del campanile di San Marco, al quale il Papa nito le campane della cui canora armonio era un fervente innamorato poichè la loro v la voce stessa di Venezia.

Il giorno della inaugurazione esse suo a concerto, ed il Papa, non potendo assiste sognerebbe a questa commovente cerim ordinato che l'allegro concerto venga re in un disco di grammofono, per potere n stanze, quando voglia, riprodurne l'effett viglioso.

Il Papa avrebbe detto:

«Le farò suonare nei miei appartament derò gli occhi, e sarà quel suono che mi più perfetta illusione di essere ancora ne Venezia.

***

Pio X può anche far di più per complet lusione; oltre agli orecchi egli può ingannare a occhi, senza bisogno di chiuderli; faccia ci grafare la cerimonia, con la piazza S. Marc lazzo Ducale, lo sfondo della laguna e di Sa gio, e trasformando una sedia a dondolo dola, il cameriere segreto in gondoliere educanda in bella *putela* in zoccoli pur Favretto — il piatto di brodo condensato i giorni in un piatto di *riso coi peoci*.. qual più autentica di questa?

Ci manca è vero, l'on. Fradeletto con la biennale, ma qualche svizzero di Frascati pu presentare al vero l'On. Papadopoli sufficie aggiungere al colore locale il carattere di..

Posto che l'illusione è tutto in questo mo vale infinitamente più della realtà, perchè ta non tutti sono suscettibili, mentre a quella no paga il suo tributo, non si può negare c nematografo ed il grammofono i quali dànn perfetta delle illusioni ai due sensi princip l'uomo, dovrebbero costituire il corredo nec di ogni persona; e poichè il cinematografo accessibile e di difficile attuazione, che ogn fornisca almeno di un grammofono, munito dischi che più rispondono al suo caratter sue abitudini, alle sue aspirazioni.

L'On. Luzzatti, per esempio, dovrebbe ri re tutti i soffietti dei giornali e riviste estere e nali e farli leggere dalla viva voce dei suoi dinanzi al vergine disco, per poi sentirseli r quando voglia in tutte le lingue conosciute.

Così pure l'On. Sonnino, potrebbe in lin cezionale pregare S. M. il Re di pronunz nanzi al disco pronto per l'impressione quest

«La concorde volontà del paese e l'unani signazione degli uomini più eminenti dei d del Parlamento la indicano come l'unico uo possa in questo momento prendere in man dini dello Stato; perciò la prego di voler ac l'incarico di formare il nuovo gabinetto»

Egli ed i suoi fidi seguaci potrebbero rad ogni tanto al *Giornale d'Italia*, e... spenti i lu ricare il grammofono, ascoltare la voce sov sciogliersi chetamente per tornare a riunirsi cati a domicilio.

L'On. Cottafavi, reduce di Gargaresh con orecchi il fragor della battaglia e nell'animo della guerra, perchè non si fa confezionare u bellico a base di cannonate, miagolii di Mauser, urla di soldati, cariche di cavalleria, di tromba, ecc...ecce.... per farsi svegliar mattina quando il fido cameriere gli porta con *l'Amore Illustrato* e la *Farfalla*?

E D'Annunzio perchè non si fa fonografa repatibile tinnire dell'oro, o la voce chioccia ruginita dell'usciere?

Ed altri dischi ad *hoc* potremmo indicare.

Per Enrico Ferri: l'applauso delle folle o l voce stessa squillante.

Per il Prof. Montemartini: un disco di sfi compagnato da cozzar di spade e dalla voce drini che danno l'*alt*!

Per Mascagni: una serie di freddure.

Per il Sultano: l'annunzio quotidiano di una de, clamorosa vittoria in Tripolitania.